



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 394 del 31/05/2023

Oggetto: *approvazione della Relazione sulla Performance anno 2021*

Visto il D.lgs. n.165 del 30/03/2001 e s.m.i. recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.*”

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, che recepisce la direttiva 2000/60/CE, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai Distretti idrografici.

Visto il D.Lgs del 27 ottobre 2009 n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”.

Vista la L. n. 190 del 6 novembre 2012 e s.m.i. recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018 registrato alla Corte dei Conti il 22 maggio 2018 n. 1139 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 135 del 13 giugno 2018 - recante “*Individuazione e trasferimento delle risorse finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/89, all’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Meridionale ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2022 – ammesso alla registrazione della Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n.2353 – con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata confermata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Meridionale;

Visti in particolare:

- lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 52 del 26 febbraio 2018;

- il *"Regolamento Generale di organizzazione e funzionamento degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale"* approvato con Decreto Interministeriale del Ministro della Transizione Ecologica e del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 201 del 24 maggio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 25 luglio 2022 con il n. 2207;

Viste le attività di pianificazione predisposte e programmate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto l'art. 10, comma 1, del decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i. che prevede la redazione del documento programmatico triennale *"Piano della Performance"* unitamente al documento *"Relazione sulla Performance"* al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della Performance.

Per le motivazioni di cui in premessa, a norma delle vigenti disposizioni di legge e dei CC.CC.NN.LL. del Comparto Funzioni Centrali e dei regolamenti interni di quest'Autorità;

DECRETA

È approvata la *"Relazione sulla Performance"* anno 2021 di cui al documento allegato (che costituisce parte integrante del presente decreto) che sarà pubblicata sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale dell'Autorità (sez. Performance/ Relazione sulla Performance) e trasmessa all'Organismo Indipendente di Valutazione per la relativa validazione.

Il Segretario Generale
dott.ssa Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



*RELAZIONE VERIFICA RISULTATI ATTUAZIONE PIANO PERFORMANCE
ANNO 2021*

Redatta dicembre 2022



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	4
2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE – Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.....	5
2.1 <i>Excursus normativo - mission istituzionale e attività</i>	5
2.2 <i>Organizzazione</i>	8
2.3 <i>Organi</i>	12
2.4 <i>Personale e sua organizzazione</i>	15
3. CONFIGURAZIONE DEL CONTESTO.....	18
3.1 <i>Configurazione del contesto interno</i>	18
3.2 <i>Configurazione del contesto esterno (attori sociali)</i>	19
4. RISULTATI RAGGIUNTI.....	28
4.1 <i>Governo della Risorsa Idrica</i>	32
4.2 <i>La sostenibilità della risorsa suolo</i>	42
4.3 <i>La Gestione del rischio da alluvioni</i>	46
4.4 <i>La Gestione del rischio da frana</i>	54
4.5 <i>La sostenibilità e gestione della fascia costiera</i>	59
4.6 <i>Piano di Bacino Distrettuale</i>	66
4.7 <i>Azioni Trasversali alla Pianificazione e Programmazione</i>	71
4.8 <i>Progetti specifici</i>	82
4.9 <i>Azioni dell'Autorità di Bacino a supporto del Commissario Straordinario di Governo</i> ..	117
4.10 <i>Attività a carattere amministrativo</i>	119



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

5. LA SOSTENIBILITA' DELL'ENTE IN TERMINI DI EFFICACIA, EFFICIENZA, TRASPARENZA ED INFORMAZIONE	124
6. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	129
7. PARI OPPORTUNITÀ	133
8. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	135
8.1 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	136



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la *Relazione del Piano della Performance* redatto e definito ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 15, comma 2 lett. b) del decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n.150 e s.m.i. e fa riferimento al *Piano della Performance* redatto ed approvato con Decreto Segretariale n. 63 del 31/01/2021, ai risultati conseguiti ed alle attività svolte dai Dirigenti.

Nella presente relazione vengono riportati i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi assegnati anno 2021 che si configurano negli obiettivi strategici finalizzati a:

- sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità, di qualità ed uso;
- gestione delle risorse idriche e della risorsa suolo, e sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario;
- raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale;
- protezione di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;
- individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali in riscontro allo scenario di criticità ed assetto di cui ai punti precedenti;
- governo territoriale.

Nella relazione vengono riportati:

- l'identità, il mandato e la missione dell'Ente ed il personale;
- le linee strategiche, gli obiettivi strategici / sintesi attività svolte nell'anno 2021;
- le attività svolte nell'anno 2021, a carattere tecnico, amministrativo, operativo/gestionale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE – AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

2.1 Excursus normativo - mission istituzionale e attività

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha assunto piena operatività con il DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del **13 giugno 2018**, a seguito di un complesso processo di riordino.

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Codice dell'Ambiente*", è stata recepita la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64) in sostituzione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89.

Successivamente la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (art.51) ha completamente modificato l'art. 63 del D. Lgs 152/2006 e, dunque, sono state istituite, per ciascun distretto idrografico le Autorità di bacino Distrettuali, qualificate Enti Pubblici non Economici.

La soppressione delle ex Autorità di Bacino è avvenuta il 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 ottobre 2016 (art. 63, co.3, d. lgs 152/2006), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 febbraio 2017, n. 27 e che, tra l'altro, ha disciplinato l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino Distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle ex Autorità di bacino.

In fase di prima attuazione, nelle more dell'emanazione del DPCM di cui al comma 4 del citato d.lgs. 152, le Autorità di bacino nazionali hanno svolto il ruolo di coordinamento, per il rispettivo distretto idrografico, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che detta disposizioni transitorie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE in materia di "*Gestione delle Acque*" e 2007/60/CE in materia di "*Gestione del Rischio Alluvioni*".

Con il succitato DPCM del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. n. 135 del 13 giugno 2018, emanato in attuazione dell'art. 63, comma 4. del decreto legislativo n. 152/2006 e del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, si è provveduto ad individuare e trasferire le unità di personale nonché le risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle sopresse Autorità di Bacino di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Si è così perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha capacità giuridica di diritto pubblico, potestà regolamentare ed autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile. L'Autorità distrettuale, pertanto, definisce, con propri atti, i principali assetti organizzativi, ispirandosi alle disposizioni della legge sugli Enti Pubblici non Economici - legge n. 70 del 1975 - essendo stata inserita, con le altre Autorità di bacino Distrettuali nella tabella IV, allegata



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

alla citata legge. Al personale dipendente si applica il vigente C.C.N.L. degli Enti Pubblici non Economici, confluito nel C.C.N.L. del personale del Comparto delle Funzioni Centrali, sottoscritto il 12 febbraio 2018.

A seguito della riforma delle Autorità di Bacino all'allora Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare fu attribuito un rinnovato ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e di controllo e vigilanza (ex post) che si attua attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico, cioè della Conferenza Istituzionale Permanente.

Dal 1° marzo 2021, con il D.L. n. 22, pubblicato in G.U. n. 51 del 01/03/2021, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato ridenominato Ministero della Transizione Ecologica (MITE), pertanto, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale si configura giuridicamente quale Ente Pubblico non Economico sottoposto alla vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica (MITE).

L'Autorità di Bacino Distrettuale è deputata al governo del territorio e punto di riferimento per gli Enti che vi operano, cui la legge attribuisce compiti di pianificazione e programmazione in merito alle risorse acqua e suolo e al sistema ambientale, territoriale, infrastrutturale e culturale di riferimento, ai diversi livelli di governo.

La mission delle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 152/2006, è quella di elaborare ed approvare il *Piano di bacino distrettuale*, di seguito Piano di bacino, che ha valore di piano territoriale di settore ed è lo *strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo* mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.

Le attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale, secondo quanto previsto dal d.lgs n. 152/06 e dalla legge 221/2015, possono essere sintetizzate come di seguito:

- a) adozione dei criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di Bacino;
- b) individuazione dei tempi e delle modalità per l'adozione del Piano di Bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sotto-bacini o sub-distretti;
- c) determinazione di quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole Regioni e quali costituiscono interessi comuni a più Regioni;
- d) adozione dei provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino;
- e) elaborazione del Piano nelle sue articolazioni;
- f) adozione del Piano di Bacino e dei suoi stralci;
- g) controllo per l'attuazione dei programmi di intervento e, in caso di grave ritardo all'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'avvio dei lavori.

All'attuale scenario di compiti, funzioni ed attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale si è giunti attraverso un iter lungo e complesso iniziato con l'entrata in vigore della Direttiva 2000/60/CE



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

La **Direttiva Quadro sulle Acque - DQA 2000/60/CE**, è stata recepita con D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, c.d. "Codice dell'Ambiente" che, tra l'altro:

- ha abrogato la legge n. 183/89 (art. 175);
- ha modificato l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge n. 183/89, ripartendo l'intero territorio nazionale in distretti idrografici ed istituendo le Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64).

Le Autorità di Bacino Distrettuali avrebbero dovuto sostituire le ex Autorità di bacino a far data dal 30 aprile 2006, ma varie disposizioni di legge hanno successivamente prorogato le funzioni delle Autorità di bacino (D. Lgs. 284/2006, D.L. n. 208/2008, convertito in Legge n.13/2009).

La **Direttiva 2007/60/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni, recepita in Italia dal D.Lgs n. 49/2010 il quale all'art. 9 ha stabilito: "le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 attuano le disposizioni del presente decreto coerentemente con quanto stabilito alla parte terza, sezioni I e II, del decreto legislativo n. 152 del 2006, al fine di migliorare l'efficacia e lo scambio delle informazioni, tenendo conto, in particolare degli obiettivi ambientali di cui allo stesso decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il D. Lgs 10 dicembre 2010 n. 219 di attuazione della **Direttiva 2008/105/CE** relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque, ha assegnato alle Autorità di bacino di rilievo nazionale (art. 4) il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione nell'ambito del Distretto Idrografico di appartenenza ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie 2000/60 e 2007/60. Tale regime transitorio ha dunque, consentito l'attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di acque e di alluvioni.

La legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare, l'art. 51 del Capo VII "Disposizioni in materia di difesa del suolo" ha poi riscritto completamente l'art. 63



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

del D. Lgs. 152/2006, dettando un'articolata disciplina prevalentemente volta alla riorganizzazione distrettuale della *governance* in materia di difesa del suolo e quindi modificando l'assetto organizzativo e la disciplina delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, trasformate in Autorità di Bacino Distrettuale, sopprimendo le Autorità di Bacino Regionali ed Interregionali.

Nell'ambito del percorso su configurato l'Autorità di Bacino ha adottato con propri atti (Decreti Segretario Generale) degli indirizzi tecnico-scientifici per la pianificazione e programmazione di propria competenza.

2.2 Organizzazione

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - in relazione a Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs.152/06, L.13/09, L. 221/2015 - rappresenta l'unità fisiografia di riferimento nella quale valutare, analizzare, affrontare in termini di "*governance*" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (gestione delle acque, gestione della fascia terra/mare, frane, alluvioni, erosione costiera, stato quali-quantitativo delle acque, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale).

In attuazione degli artt. 63 e 64 del D.lgs. 152/2006, in combinato disposto con il Decreto Ministeriale 25 ottobre 2016 n. 294, nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, sono compresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise.

Il territorio di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è di 67.459 kmq e racchiude 7 Regioni (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia*), 25 province, 1.632 comuni, 7 ex Autorità di bacino, 18 A.T.O., 35 Consorzi di bonifica, 100 Comunità Montane, con una stima della popolazione residente di 13.389.146 abitanti. (Istat 2020)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – DAM

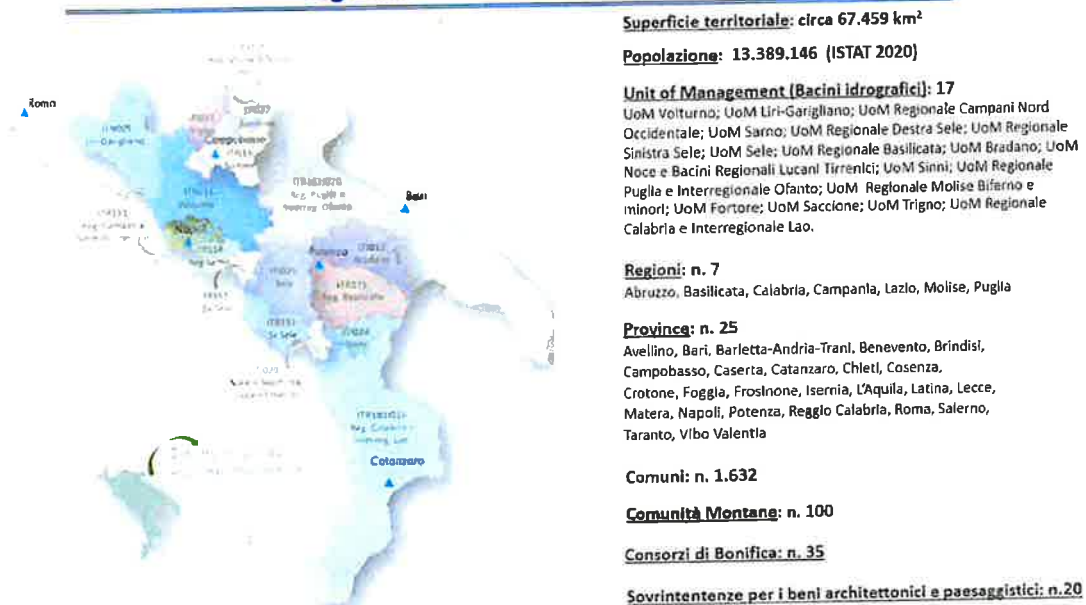


Figura 1 - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è uno dei 7 Distretti individuati in Italia (Fig.2) e uno dei 110 individuati in Europa (Fig.3)



Figura 2 - Distretti Idrografici in Italia (D. Lgs.152/06 – L. 221/15)



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

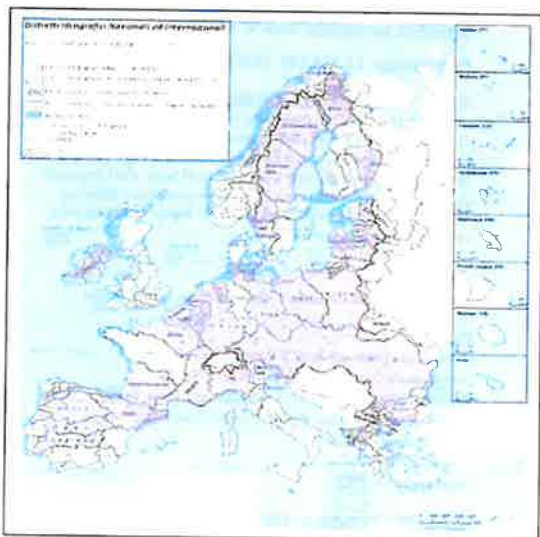


Figura 3 - Distretti Idrografici istituiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

L'Autorità di Bacino Distrettuale, a valle dell'evoluzione legislativa e degli atti tecnico-amministrativi ad oggi posti in essere, che hanno consentito la realizzazione di primi e significativi processi di pianificazione e programmazione in materia di gestione acque e gestione del rischio alluvioni ed avvio di quelli relativi alla gestione frane e del sistema costiero, si è data un'organizzazione operativa come declinato nelle norme ed atti di riferimento.

In particolare, ottimizzando e capitalizzando quanto ad oggi realizzato dalle ex Autorità di Bacino, la struttura operativa definita vede un "corpo centrale" con funzioni di coordinamento, di direttive e di strategie e sedi tecnico-amministrativo-territoriali (ad oggi in tre Regioni: Basilicata, Calabria e Puglia). Tale "configurazione" è strettamente intercorrelata ed "improntata" sull'efficienza ed efficacia del percorso di pianificazione e programmazione e sulle ricadute in termini di "governo territoriale".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

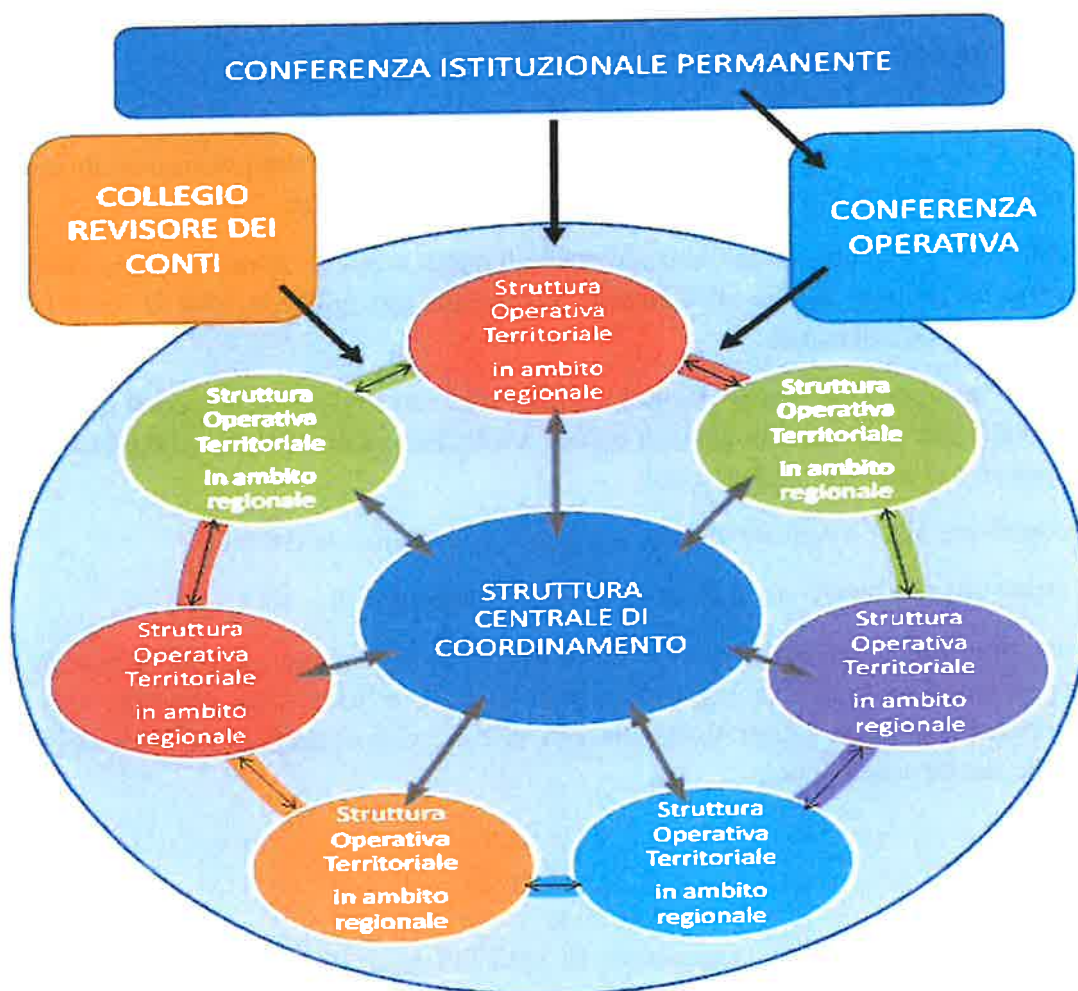


Figura 4 – Assetto organizzativo

Pertanto, l'operatività dell'Autorità Distrettuale costituisce uno strumento per il raggiungimento degli obiettivi dati ed è valutata complessivamente in termini di efficienza ed efficacia misurabili attraverso risultati e prodotti in attuazione dello scenario tecnico-amministrativo distrettuale di riferimento, declinato a sua volta in "macroazioni" (in linea con le strategie ed obiettivi del DAM) atte a:

- 1) definire, impostare e predisporre il *quadro di azioni per la pianificazione e programmazione delle risorse naturali e della loro sostenibilità* in ambito di difesa, riqualificazione, rigenerazione e resilienza del Distretto dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 2) organizzare una *STO distrettuale efficiente ed efficace* capace: di sviluppare il percorso innovativo di pianificazione e di poter competere, con capacità e professionalità, alle sfide nazionali ed internazionali;
- 3) avviare e/o consolidare il *dialogo con tutti gli Enti territoriali* e procedere con le Regioni, attraverso accordi ed intese, alla semplificazione dei procedimenti tecnico-amministrativi nell'ambito degli strumenti di pianificazione e programmazione;
- 4) affiancare i Comuni, in special modo quelli di medie e piccole dimensioni, per *sviluppare capacità tecniche* al fine di affrontare e superare con professionalità le tante criticità territoriali ed ambientali;
- 5) dar luogo a *percorsi tecnico-scientifico-gestionali in aree pilota* attraverso cui sperimentare metodologie innovative in grado di portare a soluzioni problematiche da replicare nei vari contesti nazionali ed internazionali;
- 6) contribuire alla *formazione didattico- scientifica* per interni ed esterni;
- 7) creare una *rete tecnico-istituzionale* con tutti gli attori sociali;
- 8) contribuire a far crescere professionalmente ed in maniera mirata e strutturata una *classe di professionalità* capace di rispondere, sulla base della formazione acquisita, alle sfide, sempre più avanzate significative e rilevanti, di mitigazione e gestione del rischio e governo delle risorse acqua e suolo.

2.3 Organi

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto approvato dal MATTM (oggi MITE) di concerto con il MEF - DM 52 del 26/02/2018 - gli organi dell'Autorità di bacino distrettuale sono:

- La Conferenza Istituzionale Permanente
- Il Segretario Generale
- La Conferenza Operativa
- Il Collegio dei revisori dei conti
- La Segreteria tecnico-operativa

La **Conferenza Istituzionale Permanente** è composta dal Ministro della transizione ecologica, che la presiede, dal Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili (come è stato ridenominato il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in virtù del succitato D.L. n. 22 del 1° marzo 2021) o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati, dal Capo del Dipartimento della protezione civile della



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Presidenza del Consiglio dei ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministro della cultura e da quello del Turismo (che sostituiscono il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in virtù del succitato D.L. n. 22 del 1° marzo 2021) o dai Sottosegretari di Stato dagli stessi delegati e dai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o gli Assessori dai medesimi delegati.

La Conferenza istituzionale permanente, organo di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità:

- a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del Piano di bacino in conformità agli indirizzi e ai criteri di cui all'articolo 57;
- b) individua tempi e modalità per l'adozione del Piano di bacino, che può articolarsi in piani riferiti a sotto-bacini o sub-distretti;
- c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a più regioni;
- d) adotta i provvedimenti necessari per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino;
- e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci;
- f) controlla l'attuazione dei programmi di intervento sulla base delle relazioni regionali sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi stessi e, in caso di grave ritardo nell'esecuzione di interventi non di competenza statale rispetto ai tempi fissati nel programma, diffida l'amministrazione inadempiente, fissando il termine massimo per l'inizio dei lavori. Decorso infruttuosamente tale termine, all'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'avvio dei lavori provvede, in via sostitutiva, il Presidente della regione interessata che, a tal fine, può avvalersi degli organi decentrati e periferici del Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili;
- g) delibera, nel rispetto dei principi di differenziazione delle funzioni, di adeguatezza delle risorse per l'espletamento delle funzioni stesse e di sussidiarietà, lo statuto dell'Autorità di bacino in relazione alle specifiche condizioni ed esigenze rappresentate dalle amministrazioni interessate;
- h) delibera i bilanci preventivi, i conti consuntivi e le variazioni di bilancio;
- i) delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali;
- j) designa gli esperti da integrare nella conferenza operativa.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Gli atti di cui alle lett. g) h) ed i) sono trasmessi per l'approvazione al Ministro della transizione ecologica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il **Segretario Generale** è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della transizione ecologica:

- a) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di Bacino;
- b) cura l'istruttoria degli atti di competenza della conferenza istituzionale permanente, cui formula proposte;
- c) promuove la collaborazione tra le Amministrazioni Statali, Regionali e Locali, ai fini del coordinamento delle rispettive attività;
- d) cura l'attuazione delle direttive della Conferenza Operativa;
- e) riferisce semestralmente alla Conferenza Istituzionale Permanente sullo stato di attuazione del Piano di bacino;
- f) cura la raccolta dei dati relativi agli interventi programmati e attuati nonché alle risorse stanziare per le finalità del Piano di bacino da parte dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e comunque agli interventi da attuare nell'ambito del distretto, qualora abbiano attinenza con le finalità del Piano medesimo, rendendoli accessibili alla libera consultazione nel sito internet dell'Autorità.

La **Conferenza Operativa** è composta dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella Conferenza Istituzionale Permanente. È convocata dal Segretario Generale, che la presiede. Possono essere invitati, in funzione consultiva, due rappresentanti delle organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e un rappresentante dell'ANBI-Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, per i problemi legati alla difesa del suolo e alla gestione delle acque irrigue. La Conferenza operativa:

- a) esprime parere sul Piano di bacino e i relativi stralci;
- b) emana direttive, anche tecniche, circa *“l'espressione di pareri sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.”*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è nominato con decreto del Ministro della transizione ecologica ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il collegio dei revisori esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile.

La **Segreteria Tecnico-Operativa** è presieduta dal Segretario Generale e costituita dal personale dirigenziale dell'Autorità distrettuale e cura le attività del Piano di Bacino distrettuale e dei relativi stralci.

2.4 Personale e sua organizzazione

Con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi MITE) n. 294 del 25 ottobre 2016, entrato in vigore in data 17 febbraio 2017 si è provveduto, tra l'altro, (...) *all'accertamento delle dotazioni organiche e del personale in servizio, con l'individuazione delle tipologie contrattuali, delle categorie e dei profili professionali esistenti.*

Sulla base delle risultanze della predetta ricognizione è stata approvata la dotazione organica provvisoria dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale a 259 unità con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 nella seduta del 23 maggio 2017.

Con il DPCM del 4 aprile 2018 è stata approvata la dotazione organica definitiva dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale articolata come segue:

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI -AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Dotazione Organica di personale di ruolo		
Fascia /Posizione economica		DOTAZIONE ORGANICA
DIRIGENZA	Dirigenti 2° Fascia	17
	Totale Dirigenti	17
	Area C	146
	Area B	96



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

PERSONALE NON DIRIGENZIALE	Area A	0
	Totale personale non dirigenziale	242
TOTALE ENTE		259

La **macro-organizzazione della struttura**, articolata in Aree e Settori Dirigenziali è stata definita nel “Documento di organizzazione della STO del Distretto dell’Appennino Meridionale” adottato con decreto segretariale n. 139 del 10/03/20 con cui sono state individuate, tra l’altro, nell’ambito del D.Lgs. 165/2001, del D.Lgs. 152/2006 e dello Statuto (art.13, comma 3), le macrostrutture dirigenziali dell’Autorità di Bacino Distrettuale (Fig. 5).

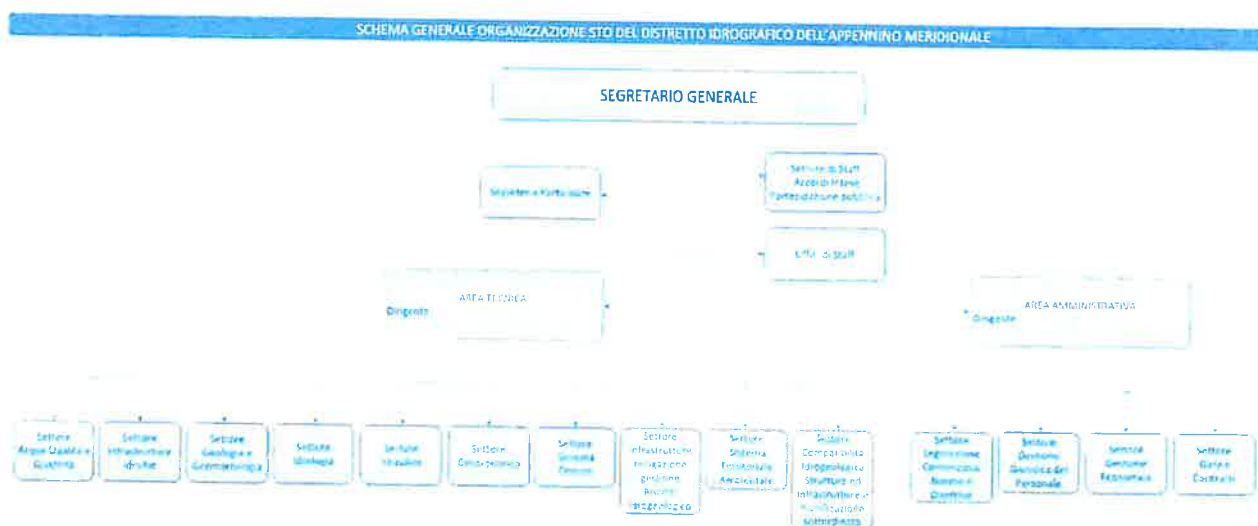


Figura 5 – Organizzazione della S.T.O.

Gli uffici sono articolati ed organizzati con la finalità di poter lavorare per “progetti” secondo un approccio multiscalare interdisciplinare e partecipato.

Tra le varie sedi è attiva una rete professionale, tecnico ed amministrativa, finalizzata alla razionalizzazione ed ottimizzazione dei vari servizi e alla condivisione dei percorsi dell’Ente.

Il modello organizzativo è stato così concepito allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- realizzare un assetto funzionale alla attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dalle norme e dalla Conferenza Istituzionale Permanente;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- giungere alla performance e valorizzazione delle risorse umane;
- incentivare il responsabile esercizio delle funzioni proprie della dirigenza e delle posizioni organizzative;
- accrescere l'efficienza, la qualità e la capacità di innovazione dell'organizzazione anche al fine di favorire l'integrazione con altre pubbliche istituzioni;
- assicurare la trasparenza, l'economicità, l'efficacia, l'efficienza, la semplificazione, l'imparzialità, la pubblicità e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione svolta e dei risultati prodotti, a norma della vigente legislazione nonché dei principi dell'ordinamento comunitario.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. CONFIGURAZIONE DEL CONTESTO

3.1 Configurazione del contesto interno

Il contesto interno è rappresentato dall'organizzazione del Distretto in termini di risorse umane, risorse strumentali e risorse finanziarie.

L'Autorità di bacino distrettuale, come rappresentato al punto 2.2, è attualmente dotata di una struttura centrale e di tre strutture operative di livello territoriale (sono in corso di definizione altre tre, relative al territorio Molisano, Abruzzese e Laziale), che potranno essere implementate in futuro con l'incremento del personale in servizio per garantire una presenza capillare sul territorio di competenza del Distretto nell'ottica di un costante miglioramento in termini di efficacia ed efficienza. Il personale in servizio è tuttora inferiore anche alla somma dei dipendenti delle soppresse autorità nazionali, regionali e interregionali laddove i carichi di lavoro del personale sono sensibilmente incrementati non solo per la maggiore estensione del territorio di competenza delle articolate e complesse caratteristiche fisico-territoriale-ambientale dell'uso delle risorse acqua e suolo ma anche per l'esigenza di prendere in carico, recepire, omogenizzare e standardizzare i piani, gli atti amministrativi, ecc., delle ex Autorità di Bacino su scala di Distretto.

Anche da un punto di vista giuridico amministrativo il Distretto ha comportato e comporta la stessa esigenza di omogenizzare e standardizzare le azioni e i processi inerenti la gestione del personale e le attività amministrativo contabili oltre ad un intensificarsi delle attività (contabilità e bilancio, anche procedure di gara per affidamento di servizi, nuovi adempimenti gestionali e contrattuali per il personale passato dal comparto degli enti locali al comparto delle funzioni centrali).

La situazione già complessa ed articolata è stata caratterizzata a partire dal 2020 dall'impatto rilevante della pandemia da Covid-19, che ha comportato, anche per il 2021, la necessità di svolgere una parte significativa dell'attività in smart working, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali susseguitesesi nel corso di questo lungo e tuttora persistente periodo di emergenza sanitaria.

Con il ricorso allo smart working l'Autorità oltre a far fronte all'emergenza sanitaria ha inoltre confermato la sua attenzione all'esigenza del personale di conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro, già precedentemente garantita con il riconoscimento della flessibilità dell'orario di lavoro e con la conferma di 2 progetti di Telelavoro.

L'Autorità di bacino distrettuale, definita dalla norma come un Ente Pubblico non economico autonomo non solo sotto l'aspetto organizzativo ma anche gestionale e contabile, tuttavia, non è stata sin da subito dotata di reale autonomia finanziaria e quindi gestionale, infatti il DPCM 4.4.2018 aveva confermato la vigenza della contabilità speciale.

Le contabilità speciali delle soppresse autorità di bacino sono rimaste aperte presso la tesoreria provinciale competente a disposizione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, che subentra nella titolarità delle medesime, ai sensi dell'art. 9 del DM 294/2016 il quale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dispone che *“le risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla L.183/89 costituiscono la dotazione strumentale e finanziaria iniziale dell'Autorità di Bacino territorialmente corrispondente, a cui sono trasferiti i diritti ad esse inerenti a far data dall'entrata in vigore del D.P.C.M. di cui all'art.63, comma 4, del D. lgs. 152/2006”*.

Gli anni 2020 e 2021, come prima richiamato, sono stati caratterizzati dall'impatto rilevante della pandemia da Covid-19, che ha purtroppo generato un significativo ritardo nelle procedure di strutturazione contabile delle Autorità di bacino distrettuali, laddove il percorso di strutturazione dei documenti di programmazione finanziaria dell'Autorità è stato completato nel corso del 2021. Con D.M. del 1° febbraio 2021, n. 53 è stato infatti approvato il *“Regolamento di amministrazione e contabilità”*, adottato ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. g) del D.Lgs. n. 152/2006 e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 del citato regolamento si è provveduto alla chiusura della contabilità speciali e all'apertura della contabilità speciale di Tesoreria Unica (nota prot. n. 296438 del 07/12/20219 Mef – RGS) a seguito della delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1 del 28 ottobre 2021, trasmessa al Ministro della Transizione Ecologica e al Ministro dell'Economia e Finanze per la definitiva approvazione del Bilancio di Previsione 2022.

Il primo Bilancio pertanto, segnando l'avvio operativo, in termini economico/finanziari, dell'Autorità di Bacino Distrettuale darà attuazione all'art.11 del succitato DM il quale dispone che *“al conseguimento dei fini istituzionali, l'Autorità di bacino provvede, ai sensi della normativa vigente e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del presente decreto: a) con il contributo annuale dello Stato, determinato anche sulla base dell'estensione territoriale del distretto idrografico; b) con risorse provenienti da amministrazioni ed enti pubblici e privati, nonché da organizzazioni internazionali”*.

Nell'ottobre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n. 1 ha adottato il *Primo Bilancio di Previsione*.

Nell'anno 2021 con D.M. 519 del 03/12/2021 del MITE è stato nominato il nuovo *Collegio dei revisori*, con funzione di controllo interno di regolarità amministrativa e contabile (comunicazione della Direzione Generale del 23/12/2021).

3.2 Configurazione del contesto esterno (attori sociali)

La partecipazione pubblica si basa sul principio della partecipazione democratica, intesa come partecipazione attiva e condivisa al processo di pianificazione dei piani di gestione del bacino da parte di tutti gli attori sociali. La partecipazione si deve sviluppare tra l'autorità istituzionale competente, incaricata di attuare le norme previste della direttiva comunitaria e i cosiddetti soggetti portatori di interessi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Pertanto gli attori sociali coinvolti nella pianificazione ad oggi elaborate e da coinvolgere nel dinamico percorso distrettuale predisposto, sono in genere tutti coloro che hanno un ruolo previsto da legge, un interesse rispetto alla tematica in argomento, quelli che ne subiscono gli effetti o possono avere qualche influenza *nell'attuazione della pianificazione e programmazione*:

- *MITE (ex MATTM), Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (ex MIT), Ministero della cultura e Ministero del Turismo (ex MiBACT), MiPAAF, Dipartimento per le politiche di coesione, Dipartimento Protezione Civile, ISPRA*
- *Autorità Governative (Civili e Militari)*
- *Comunità scientifiche*
- *Agenzie/Istituti scientifici, tecnici, giuridici*
- *Regioni*
- *Agenzie Regionali ambientali*
- *Enti Parco*
- *Province*
- *Enti Locali (Comuni, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane)*
- *Enti d'Ambito*
- *Associazioni*
- *Collettività*
- *Altri attori sociali (associati e/o diversamente raggruppati)*

L'attuazione del percorso è fondamentale al fine di consentire di:

- *Adeguare ed attuare le misure previste dalle Direttive 2000/60CE e 2007/60/CE e superare le infrazioni sul tema di interesse;*
- *Individuare strategie efficaci di gestione delle risorse idriche, di gestione del rischio alluvioni, di gestione del rischio da frane e di gestione della fascia costiera, con conseguente supporto allo sviluppo economico dei contesti ad esso afferenti;*
- *Accompagnare gli Enti Locali nella gestione delle risorse e nel governo territoriale;*
- *Esportare know-how in termini di metodologie tecnico-scientifiche innovative nei campi della gestione del rischio idrogeologico, del governo delle risorse idriche, della gestione dei sedimenti, della valutazione dei beni esposti in termini di danno e vulnerabilità in relazione alle pressioni naturali ed antropiche a cui sono sottoposti, della bonifica, recupero e riqualificazione delle aree soggette ad inquinamento diffuso;*
- *Definire "Linee Guida" per una proposta nazionale inerente la direttiva quadro in materia di gestione del rischio da frana (non presente a livello di pianificazione europea);*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Definire “*Linee Guida*” per una proposta nazionale inerente la direttiva quadro in materia di salvaguardia della fascia costiera dai rischi naturali ed antropici (ad oggi esistono solo degli orientamenti e piani programmatori);
- Porre in essere azioni finalizzate alla tutela, sostenibilità e gestione della risorsa suolo;
- Rendere efficiente ed efficace l’Autorità Distrettuale - Amministrazione Pubblica;
- Investire nel settore della ricerca e dell’innovazione;
- Promuovere la formazione di competenza potenzialmente valorizzabile nelle attività delineate dalla proposta;
- Incrementare l’occupazione giovanile;
- Contribuire alla sostenibilità del sistema impresa;
- Contribuire alla attuazione della strategia di rilancio del Mezzogiorno.

Tale percorso ha reso necessaria una riorganizzazione operativa, a causa dell'emergenza sanitaria, in termini di incontri, riunioni, ecc. Infatti, a partire dal 2020 le riunioni, gli incontri ed i seminari si sono svolti - anche per tutto l'anno 2021 - per lo più in videoconferenza garantendo comunque un livello di relazioni con il contesto esterno continuo e intenso.

Laddove si è resa necessaria una partecipazione in presenza, sono state messe in atto tutte le indispensabili misure finalizzate a garantire la sicurezza dettata dall'emergenza sanitaria caratterizzante questo periodo.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

4. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA. LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI OPERATIVI

Come sopra anticipato la funzione primaria dell'Autorità è quella di elaborare ed attuare un Piano di Bacino Distrettuale che riguardi la difesa dalle acque, la difesa, la tutela e sostenibilità della risorsa suolo, il governo delle acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia, la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi, la salvaguardia dell'ambiente naturale, l'acquisizione e la diffusione dei dati fino all'informazione della pubblica opinione.

Attraverso la Pianificazione di Distretto, nella sua interezza, l'Autorità mira al conseguimento di molteplici obiettivi:

- sostenibilità della risorsa idrica in termini di quantità, di qualità ed uso;
- gestione delle risorse idriche e della risorsa suolo, e sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario e contribuire al "buono stato" di entrambe le risorse;
- raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale;
- protezione di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;
- individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali in riscontro allo scenario di criticità ed assetto di cui ai punti precedenti;
- governo del sistema fisico territoriale.

In base alla normativa vigente e nella configurazione di quanto contenuto nel P.N.R.R., trasformare il concetto di ambientalismo in un sistema produttivo a basso impatto, quindi sostenibile nell'ottica dell'utilizzo delle risorse naturali e della qualità della vita, il "Distretto Idrografico" rappresenta l'ambito fisiografico nel quale ricondurre le azioni finalizzate alla tutela, alla difesa e alla gestione delle risorse esistenti, in armonia ed equilibrio con la richiesta sociale.

Pertanto, il Piano di Distretto rappresenta lo strumento attraverso il quale sono pianificate e programmate "le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla gestione del suolo, alla tutela dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche, nonché la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato"; il tutto improntato alla sostenibilità e resilienza.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

La realizzazione di tale strumento, teso ad una corretta politica di uso del territorio, inquadrato nell'evoluzione del sistema nella sua più vasta accezione, presuppone:

- la conoscenza diretta di tutto il sistema fisico/ambientale e territoriale;
- l'analisi e la valutazione delle caratteristiche delle risorse acque, suolo e dei sistemi ambientali, paesaggistici e culturali connessi;
- la gestione del rischio idrogeologico e l'uso sostenibile delle risorse;
- la programmazione di interventi strutturali e non strutturali per affrontare e mitigare le criticità ed il rischio;
- l'individuazione di regole per un corretto uso del territorio, condivise con gli Enti interessati e con la collettività;
- la capacità di creare rete istituzionale e sociale affinché la pianificazione e programmazione sia strumento significativo del governo territoriale.

La realizzazione del Piano di Distretto necessita pertanto di un'attività strategica e programmata che sfocia negli obiettivi sintetizzati nel presente documento e che rappresentano la cd. performance organizzativa dell'Autorità distrettuale, misurata e valutata attraverso lo strumento del "Sistema di misurazione e valutazione".

Le attività svolte nel 2021 si configurano nelle Linee ed obiettivi strategici da conseguire nel medio/lungo termine, ai quali sono strettamente connessi gli obiettivi operativi da realizzare annualmente attraverso l'operato della STO.

Di seguito vengono richiamate, pertanto, le linee strategiche, gli obiettivi strategici ed operativi da conseguire:

1. Governo della risorsa idrica.
2. Sostenibilità della risorsa suolo.
3. Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali:
 - Rischio da Alluvioni,
 - Rischio da Frane.
4. Sostenibilità e Gestione della fascia costiera.
5. Tutela e valorizzazione del sistema ambientale -paesaggistico-culturale.
6. Cooperazione per la costruzione del governo del distretto (trasversale a tutte le altre linee strategiche).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

7. Sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione (trasversale a tutte le altre linee strategiche).

Nell'ambito di tali attività l'Autorità fornisce supporto al Commissario Straordinario di Governo:

- per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA);
- del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

QUADRO SCHEMATICO LINEE STRATEGICHE, OBIETTIVI STRATEGICI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Linee Strategiche		Obiettivi Strategici	Obiettivi operativi
Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto La sostenibilità dell' Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione		<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della fase transitoria dal bacino al distretto (trasversale a tutti gli obiettivi strategici) - Adeguamento ed armonizzazione della pianificazione a livello di distretto già presente e realizzata in ambiti di Bacini (ex legge 183/89) 	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione della STO ed efficientamento dell'operatività della stessa - Omogeneizzazione degli atti di pianificazione - Semplificazione normativa e di atti amministrativi anche attraverso direttive ed orientamenti
	Il governo della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> - La sostenibilità della risorsa idrica, in termini qualitativi, quantitativi e gestionali. - L'implementazione della Direttiva 2000/60/CE. - La difesa e la tutela del sistema ambientale e territoriale nell'ambito del governo della risorsa idrica. - La definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento, attraverso i vari cicli del "Piano di Gestione delle Acque" relativamente alla rete di monitoraggio, deflusso ecologico, bilancio idrologico/idrico, derivazioni, analisi economica, programmazione ed attuazione interventi strutturali e non strutturali – Completamento Piano di gestione Acque III Ciclo - Istruttorie per le concessioni di acque - Progetti specifici su areali - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali
	La sostenibilità della risorsa suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Attività e regole per la tutela, difesa ed uso corretto della risorsa suolo al fine di evitare il suo depauperamento e/o compromissione ancorati ai principi della resilienza e sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Indagini, studi ed analisi della risorsa suolo al fine di mitigare criticità, alterazione, inquinamento ed intervenire, attraverso prescrizione, regole e progetti per un corretto uso della stessa improntato ai principi della resilienza e sostenibilità. - Elaborati tematici relativi alla risorsa suolo e loro trasversalità nei vari strumenti di pianificazione distrettuale - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali

Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione

Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del territorio

Transizione al digitale

Semplificazione Amministrativa orientata all' efficienza ed efficacia del DAM

Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

<p><i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i></p> <p><i>La sostenibilità dell' Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i></p>	<p>Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali</p> <p>La gestione del rischio da alluvioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio da alluvioni, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri e Linee Guida per l'aggiornamento ed affinamento del Piano di Gestione Alluvioni - Prosieguo attuazione Piano di Gestione Alluvioni - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da Alluvioni – completamento II ciclo - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Informatizzazione dei prodotti - Progettazione e realizzazione interventi di mitigazione del rischio - Piani di manutenzione idraulica - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	<p><i>Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i></p> <p><i>Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del territorio</i></p> <p><i>Transizione al digitale</i></p> <p><i>Semplificazione Amministrativa orientata all' efficienza ed efficacia del DAM</i></p> <p><i>Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali</i></p>
	<p>Gestione del rischio indotto da fenomeni naturali</p> <p>La gestione del rischio da frane</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La mitigazione del rischio da frane, nell'ambito della gestione integrata del rischio e del sistema fisico-ambientale-territoriale ed infrastrutturale interessato nella sua interezza. - Definizione delle misure strutturali e non strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei PAI delle ex Autorità di Bacino (Riperimetrazioni, pareri, criteri e direttive per adeguamento dei PAI) - Semplificazione e rivisitazione norme PAI e loro aggiornamento - Criteri e Linee Guida per redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) di mitigazione e gestione del rischio da frane - Supporto alla Protezione Civile ed Enti per la gestione del rischio e per azioni di emergenza - Informatizzazione dei prodotti - Supporto ai piani di manutenzione forestale - Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico a scala di dettaglio e con approccio quantitativo - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

<p><i>Cooperazione per la costruzione del Governo del Distretto</i></p> <p><i>La sostenibilità dell' Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione</i></p>	<p>La sostenibilità e gestione della fascia costiera</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La difesa del sistema litorale dai fenomeni di erosione - La mitigazione dei rischi indotti da fenomeni naturali - La salvaguardia e tutela dell'ecosistema relativo alla fascia costiera - La valutazione e rigenerazione del tessuto urbano lungo le fasce costiere - La definizione delle misure strutturali e non strutturali - La gestione integrata del sistema terra/mare 	<ul style="list-style-type: none"> - Studi, indagini, analisi e valutazioni per la comprensione della dinamicità del sistema costiero e messa a sistema di quanto ad oggi realizzato - Criteri e Linee Guida per la redazione del Piano di Gestione del Sistema Costiero - Attuazione del Piano di Gestione della Fascia Costiera - Regole d'uso del sistema costiero - Programmazione degli interventi (materiali ed immateriali) per la mitigazione del rischio e gestione della fascia costiera - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	<p><i>Aggiornamento e revisione Programma triennale trasparenza e Piano Triennale Anticorruzione</i></p> <p><i>Pareri/contributi previsti da strumenti di pianificazione per un condiviso governo del territorio</i></p> <p><i>Transizione al digitale</i></p> <p><i>Semplificazione Amministrativa orientata all' efficienza ed efficacia del DAM</i></p> <p><i>Ottimizzazione della spesa e dei costi operativi e gestionali</i></p>
	<p>La tutela e la valorizzazione del sistema ambientale, paesaggistico e culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La conoscenza ed analisi del sistema nella sua interezza secondo un approccio interdisciplinare - L'interrelazione del sistema fisico-ambientale paesaggistico-culturale alla pianificazione delle risorse acqua e suolo ed ai Piani di Gestione (acqua, alluvioni, frane e fasce costiere) - La mitigazione delle alterazioni e criticità - La definizione di misure strutturali e non strutturali per: la difesa e la tutela del patrimonio quale supporto ai piani ed ai progetti di valorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri e Linee Guida per uno strumento di pianificazione che sia di riferimento per la pianificazione di distretto e di supporto agli altri strumenti di pianificazione a cura dei vari Enti preposti - Censimento e valutazione dei Beni Esposti - Indirizzi e criteri per un uso corretto e sostenibile del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale - Correlazione al programma di misure di cui ai piani riportati nei punti precedenti - Coordinamento contratti di fiume – a livello Distrettuale - Informatizzazione dei prodotti - Attuazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali 	



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

4. RISULTATI RAGGIUNTI

In relazione alle linee ed obiettivi strategici, agli obiettivi operativi ed alle azioni trasversali, nell'anno 2021 sono state svolte le attività che hanno visto la realizzazione di Piani, Progetti Specifici, Monitoraggio, Regolamenti ed Atti Amministrativi, Sistema informativo territoriale integrato, Attività di concertazione e informazione ecc., delle quali nel presente capitolo, dopo un breve richiamo vengono riportate all'interno dei risultati raggiunti:

- Elaborazione Piano di Gestione Acque III° Ciclo – Distretto Appennino Meridionale, adozione ed approvazione dicembre 2021 *(vedere paragrafo Governo della Risorsa Idrica)*
- Attività Osservatorio Risorse Idriche – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafo Governo della Risorsa Idrica)*
- Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici (PON FSC Acque) *(vedere paragrafo Governo della Risorsa Idrica)*
- Istruttoria richiesta concessioni d'acqua e relativo parere – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafo Governo della Risorsa Idrica)*
- Elaborazione del Progetto Piano di Gestione Rischio Alluvioni II° Ciclo – Distretto Appennino Meridionale, adozione ed approvazione dicembre 2021 *(vedere paragrafo la gestione del rischio da alluvioni)*
- Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione e la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PON FSC Alluvioni) *(vedere paragrafo la gestione del rischio da alluvioni)*
- Attività per redazione del Piano di Gestione Rischio da Frane – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafo la gestione del rischio da frane)*
- Attività per il Sub-Piano Sistema Fisico *(vedere paragrafo la gestione del rischio da frane)*
- Attività per redazione del Piano di Gestione Sistema Costiero – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafo la sostenibilità e gestione della fascia costiera)*
- Riperimetrazione aree a rischio idrogeologico – frane, alluvioni ed erosione costiera– di cui ai PAI ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionale – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafi: la gestione del rischio alluvioni, la gestione del rischio da frane, la sostenibilità e gestione della fascia costiera)*
- La Sostenibilità della Risorsa Suolo



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di Bacino e di Distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio *(vedere paragrafo azioni trasversali alla Pianificazione e Programmazione)*
- Attività per il Sub-Piano Beni Esposti: Danni e vulnerabilità *(vedere paragrafo azioni trasversali alla Pianificazione e Programmazione)*
- Analisi delle deformazioni superficiali del costruito mediante l'utilizzo di tecniche satellitari *(vedere paragrafo azioni trasversali alla Pianificazione e Programmazione)*
- Percorso per la semplificazione amministrativa di cui ai contenuti delle norme PAI ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionale – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafo azioni trasversali alla Pianificazione e Programmazione)*
- Elaborazione per il Piano di Distretto *(vedere paragrafo Piano di Bacino Distrettuale)*
- PON Legalità – PROGETTO “Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del Gruppo sorgivo di Cassano Irpino – Sicurezza Idrica / Sicurezza Sociale” *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Interventi di manutenzione idraulica programma anno 2018 – programma anno 2019 – Distretto Appennino Meridionale *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Progettazione ed attuazione degli interventi Regione Campania di mitigazione del rischio idrogeologico *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Intervento di sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua dal rischio di alluvione – attività di partecipazione e concertazione con gli Enti interessati – per avvio attività *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Progetto “Monitoraggio e strumenti operativi per la prevenzione e gestione dei rischi – convenzione con Regione Puglia nell'ambito del programma POR PUGLIA 2014-2020 *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Piano di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia – Progetto Maggiore *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività finalizzate alla predisposizione del Master Plan sul Bacino del Fiume Sarno *(vedere paragrafo progetti specifici)*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- La gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori – Accordo Autorità di Bacino Distrettuale / Amministrazione Comunale di Minori *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio Scolmatore Isola Liri - di cui alla Convenzione Autorità di Distretto/Regione Lazio *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Coordinamento Tavolo Tecnico di cui all'Accordo di Programma tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano – Alburni e Comune di Centola finalizzato alla progettazione e realizzazione dell'Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco Naturale di Palinuro – nel Comune di Centola. *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività di cui al Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Castiglione Cosentino, il Comune di Castrolibero, il Comune di Cosenza, il Comune di Montalto Uffugo, il Comune di Rende e il Comune di Rose per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nei territori dell'Alta Valle del Crati in corso di sottoscrizione - attività di partecipazione e concertazione con gli Enti interessati *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Accordo con la Regione Calabria per la redazione del Piano di tutela Ambientale PTA ed avvio delle attività relative alle acque sotterranee *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, l'ufficio del Commissario Straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Calabria e la Regione Calabria per la realizzazione del Piano di gestione dei sedimenti e sistemazione nei bacini idrografici del territorio regionale della Calabria, in corso di sottoscrizione *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Programmi d'intervento per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali (alluvioni, frane, erosione costiera) *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività di cui alla DGR 410 della Regione Campania relativa al Risarcimento Danni *(vedere capitolo progetti specifici)*
- Progetto specifico per la configurazione tecnico-giuridico-amministrativa delle aree ad alto rischio idraulico ai fini della loro gestione anche a supporto delle azioni/misure di Protezione Civile (II parte PGRA) *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Copianificazione con i Comuni in merito alla predisposizione dei programmi d'intervento per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali *(vedere paragrafo progetti specifici)*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, di cui al Protocollo d'intesa Autorità di Distretto /Amministrazione Comunale di Corigliano Rossano *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività relativa ai Contratti di fiume nell'ambito della pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo ed ambiente connesso – Area Distrettuale *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività di cui alla convenzione con Archeoclub *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Progetto Interreg “Sustainability of the Land sea System for eco-tourism” *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Accordo di cooperazione tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e il consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria CREA per lo svolgimento di “attività tecnico-scientifiche con riferimento alla gestione della risorsa idrica” *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Azioni ed attività di supporto da parte dell’Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale nella programmazione tecnico-economica-operativa dei Ministeri e/o Regioni – Casa Italia. *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività di cui all’Accordo con il DIARC Università di Architettura Federico II “Le attività di pianificazione, programmazione e gestione nell’ambito del Distretto dell’Appennino Meridionale e delle aree ex EIPLI – in correlazione con il Master di II livello 2020/2021 RESCAPE *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- “Azioni finalizzate al supporto tecnico-operativo agli Enti locali in materia di tutela, difesa, pianificazione e programmazione delle risorse acqua, suolo e ambiente, nel rispetto dei propri compiti ed in linea con i contenuti degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione Distrettuale”, di cui alla Convenzione Autorità di Distretto /Asmel *(vedere paragrafo progetti specifici)*
- Attività di supporto tecnico-amministrativo-operativo dell’Autorità di Bacino al Commissario Straordinario di Governo *(vedere paragrafo Azioni dell’Autorità di Bacino a supporto del Commissario Straordinario di Governo)*:
 - al Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA);



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017;
- Bilancio di previsione 2022 di cui agli adempimenti finanziari previsti dal regolamento di amministrazione e contabilità e posti in essere (*vedere capitolo Risorse, efficienza ed economicità*)
- Regolamenti amministrativi con rilevanza interna finalizzati alle attività proprie dell'Ente (es.: Valutazione del personale; Progressioni economiche orizzontali; Incarichi ex art. 53 del D.Lgs. 165/01; Incentivi; ecc.) (*vedere paragrafo attività a carattere amministrativo*)
- Completamento dell'attività di attivazione e messa a regime degli applicativi di gestione interna (gestionale personale, contabilità, protocollo e atti amministrativi) (*vedere paragrafo attività a carattere amministrativo*)
- Attività connesse al contenzioso in giudizio davanti alle Avvocature Distrettuali (*vedere paragrafo attività a carattere amministrativo*)
- Piano anticorruzione (*vedere paragrafo attività a carattere amministrativo*)
- Attività di concertazione e partecipazione con Enti ed attori sociali (*vedere capitolo la sostenibilità dell'ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione*)
- Attività di Divulgazione - Convegni (*vedere capitolo la sostenibilità dell'ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione*)
- Atti Autorità: Pubblicazione Decreti, Regolamenti ed altro (*vedere capitolo La sostenibilità dell'Ente in termini di efficacia, efficienza, trasparenza ed informazione*)

4.1 Governo della Risorsa Idrica

Il governo della risorsa idrica alla scala di Distretto costituisce uno degli aspetti di maggiore rilevanza dell'azione di pianificazione curata dalle Autorità di Bacino, in quanto soggetti competenti per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE nei diversi distretti di riferimento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Per l'attuazione organica e sistemica del governo del bene acqua l'Autorità di bacino in linea con le norme comunitarie e nazionali ha posto in essere un programma di attività che confluisce nello strumento di pianificazione quale il "Piano di Gestione delle Acque".

Queste attività comprendono l'elaborazione del Piano citato, *Osservatorio Distrettuale degli utilizzi Idrici, Regolamentazione Trasferimenti Idrici Interregionali, Pareri concessioni di derivazione, Deflusso Ecologico* (Direttiva emanata con delibera CIP n.2 del 14/12/2017), *Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, Attuazione della Direttiva Nitrati - 91/676/CEE, Programmazione Interventi, Pareri di Compatibilità, Verifiche e Sopralluoghi, Attività di Concertazione e Partecipazione con gli Enti, Accordo "Rafforzamento della rete per il monitoraggio ambientale dei corpi idrici della Regione Calabria" Regione Calabria - settembre 2022.*

Di seguito vengono sintetizzate le su citate attività e per i progetti specifici si rinvia al paragrafo 4.9

Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo

Il Piano di Gestione Acque, nelle sue espressioni del I Ciclo (redatto nel 2010 ed approvato con DPCM del 10 aprile 2013), del II Ciclo (adottato nel marzo 2016 ed approvato con DPCM del 27 ottobre 2016) e del Piano di Gestione Acque III Ciclo (relativo al periodo 2021-2027, adottato nella CIP del dicembre 2021) a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del *sistema distretto*, indica le azioni (misure), strutturali e non strutturali, al fine del raggiungimento dei seguenti macro obiettivi: assicurare il buono stato quali-quantitativo delle acque; garantire l'uso delle risorse: potabile, irriguo, industriale; assicurare la tutela dell'ecosistema compreso quello culturale. Il tutto attraverso il programma di misure strutturali e non strutturali e la concertazione e partecipazione delle parti sociali.

Le attività svolte nel 2021 hanno visto la realizzazione del III Piano di Gestione ed in particolare, le attività svolte hanno riguardato:

- revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.lgs. 30/09, anche sulla scorta del confronto tecnico con le Regioni;
- aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche, al fine di rivalutare la loro significatività in base alle indicazioni delle linee guida specifiche a tal riguardo redatte da ISPRA;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- aggiornamento attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee e della relativa classificazione;
- aggiornamento impatti conseguenti le pressioni antropiche;
- aggiornamento degli obiettivi di qualità ambientale e delle deroghe/esenzioni correlate;
- analisi economica, con l'avvio del lavoro che, in coerenza con il DM MATTM 39/2015 e del Manuale Operativo per l'Analisi Economica adottato con il DD STA/MATTM n. 547/2018;
- aggiornamento programmi di misure, anche per quanto concerne la regolamentazione dei trasferimenti idrici;
- correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione.

Le stesse attività tengono conto anche della necessità di fornire riscontro al recente EU Pilot 9722/20/ENVI, inerente i Piano di Gestione II Ciclo.

Il percorso delle attività per la redazione del Piano III Ciclo ha visto, inoltre:

- la verifica di assoggettabilità a VAS, che si è concluso con il parere motivato di esclusione di una nuova VAS per il PGA III Ciclo;
- la partecipazione, divulgazione e consultazione pubblica attraverso n° 4 Forum e n° 3 Focus, percorso conclusosi nel novembre 2021.
- l'attuazione dell'attività per l'Osservatorio Risorse Idriche
- la realizzazione di misure specifiche strutturali e non strutturali.
- l'interlocuzione istituzionale con Ministeri, Regioni ed altri Enti.

In relazione a quanto sopra e ai contenuti della Direttiva 2000/60/CE è in corso, in relazione ai contenuti del Piano, l'elaborazione del rapporto WISE – Water Information System Europe, che dovrà essere completato, in relazione ai dati trasmessi dalle Regioni, entro giugno 2022.

Il PGA III Ciclo è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con Delibera n.1 in accordo con le scadenze previste dalla Direttiva che vedrà l'approvazione con apposito DPCM.

Osservatorio distrettuale degli utilizzi idrici

L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, seguendo la sua mission istitutiva, nel 2021 ha svolto un monitoraggio continuo e costante delle condizioni di severità idrica nel territorio



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

distrettuale. Nell'anno 2021 non si sono rilevate situazioni di criticità dovute a condizioni di severità idriche, le quali sono state oggetto delle tre sedute dell'Osservatorio: *3 febbraio 2021, 27 aprile 2021; 23 novembre 2021.*

Come già accaduto negli anni precedenti, è stata curata la ripartizione delle risorse disponibili per i principali schemi idrici di rilievo distrettuale ed il relativo programma delle erogazioni. In particolare, l'Osservatorio, anche attraverso tavoli tecnici dedicati, ha curato la ripartizione della risorsa ed il relativo programma delle erogazioni per lo schema Ofanto e per lo schema Sinni-Agri. Inoltre, è stato condotto un monitoraggio costante dell'evoluzione degli scenari di disponibilità al fine di verificare il rispetto dei target fissati e la necessità di eventuali azioni correttive.

In particolare, i punti trattati nelle sedute dianzi richiamate sono stati:

seduta del 3 febbraio 2021:

- verifica situazione severità idrica e disponibilità dei sistemi di rilievo regionale ed interregionale;
- programmazione proposte per interventi Piano Invasi e PNRR (Recovery Fund);
- misure previste dal Progetto di Piano di Gestione Acque Ciclo 2021-2027;

seduta del 27 aprile 2021:

- verifica situazione severità idrica e disponibilità dei sistemi di rilievo regionale ed interregionale;
- indirizzi di programmazione delle erogazioni per i principali schemi ad uso plurimo di rilievo interregionale,
- scenari di andamento meteorologico a medio termine (intervento a cura del Dipartimento Protezione Civile);

seduta del 23 novembre 2021:

- verifica situazione severità idrica e disponibilità dei sistemi di rilievo regionale ed interregionale;
- indirizzi di programmazione delle erogazioni per i principali schemi ad uso plurimo di rilievo interregionale,
- programmazione interventi PNRR;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Va, inoltre, rilevato che le attività dell'Osservatorio sono strettamente correlate alla “Regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali”, anche per quanto attiene l’attuazione degli accordi in essere, in particolare nel 2021 è stata approfondita e trattata la questione relativa al trasferimento acque Campania/Puglia (come di seguito riportato)

Regolamentazione trasferimenti idrici interregionali

Nel caso del Distretto dell' Appennino Meridionale, l’azione di Governo per la risorsa idrica, assume un rilievo particolare se contestualizzata nel peculiare assetto dei sistemi idrici del Mezzogiorno d’Italia, caratterizzati da una stretta interdipendenza per effetto della condivisione delle risorse e della valenza sovraregionale dei sistemi di vettoriamento, i quali consentono la “movimentazione” in ambito distrettuale di circa 850 Mm^3 medi all’anno.

I trasferimenti idrici interessano i seguenti territori:

- a) Campania-Puglia
- b) Molise-Puglia
- c) Basilicata-Puglia
- d) Basilicata-Calabria.

Nel 2021 i trasferimenti idrici di cui ai punti a) e b) sono stati oggetto di una specifica attività da parte dell’Autorità finalizzata a definire il quadro tecnico-gestionale di riferimento per la stipula di accordi di programma.

Nel caso specifico del trasferimento Campania-Puglia (punto a), a partire dal marzo 2021 è stato istituito un Tavolo Tecnico Permanente con la partecipazione, oltre all’Autorità di Bacino, di Regione Campania, Regione Puglia, Ente Idrico Campano, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese. In seno al tavolo, nell’anno 2021, è stato definito lo scenario tecnico per la ripartizione della risorsa idrica disponibile secondo orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine. Successivamente alla condivisione dello scenario tecnico è stata avviata l’azione per la valutazione dei costi ambientali e della risorsa.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

La stipula dell'accordo tra Campania e Puglia costituisce un prerequisito per il trasferimento ad Acquedotto Pugliese della galleria "Pavoncelli bis", in accordo con la esplicita prescrizione al riguardo del parere VIA inerente la realizzazione della stessa galleria.

Al riguardo, a partire dal 20/12/2021, l'Autorità di Bacino è subentrata al Provv. OO.PP. Campania nella custodia manutentiva dell'opera, avviando tutto quanto necessario alle attività di manutenzione e custodia.

In merito al trasferimento Molise-Puglia (punto b), è stato costituito un tavolo tecnico che vede la partecipazione, oltre all'Autorità, delle due Regioni, di Acquedotto Pugliese e di Molise Acque, in qualità di gestore della diga del Liscione. L'Autorità ha individuato uno specifico percorso di lavoro relativo alle valutazioni tecniche ed economiche per quanto attiene la definizione dell'accordo tra le due Regioni. A tutto il 2021 non risulta ancora completata il trasferimento da parte degli enti interessati delle informazioni richieste.

I trasferimenti idrici di cui ai punti c) e d) fanno riferimento ad accordi di programma già sottoscritti (anche se saranno oggetto di revisione), per i quali l'Autorità di Bacino ha curato la programmazione annuale delle erogazioni dagli invasi dello schema idrico Sinni-Agri al quale si riferiscono i due accordi di programma in questione. Tali programmazioni sono state svolte in maniera coordinata con le attività dell'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici e d'intesa con tutti i soggetti competenti in materia.

Pareri concessioni di derivazione

Nel 2021 sono proseguite le attività relative all'emissione dei pareri di competenza inerenti le istanze di concessione a derivare acque pubbliche, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33 e ss.mm.ii., curate per l'intero territorio distrettuale del territorio delle UOM Puglia e Basilicata.

Le istruttorie curate dall'Autorità di Bacino e relativi pareri per il 2021 sono pari a 1483 sull'intero Distretto.

Per l'articolazione dei pareri di cui sopra si rinvia alle attività svolte dai Dirigenti.

Deflusso Ecologico (Direttiva emanata con delibera CIP n. 2 del 14/12/2017)



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

La delibera di adozione della *Direttiva tecnica per la determinazione dei deflussi ecologici*, prevede una transizione progressiva verso l'applicazione della nuova metodologia individuata con la stessa. In particolare, tale percorso vede un insieme di azioni tecniche ed amministrative da realizzare nei prossimi anni, in linea con l'aggiornamento del Piano, anche con l'implementazione di una fase di carattere sperimentale per meglio dettagliare e definire le metodiche di calcolo del DE.

Ai fini della piena attuazione della delibera in parola, l'Autorità nel 2021 ha attuato un percorso di affiancamento alle Regioni ed ha avviato una collaborazione con il CNR IRSA per declinare un programma di azioni che, mettendo a sistema quanto realizzato, consenta di addivenire alle richieste della su citata Direttiva.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020

In relazione al PO "Ambiente" FSC 2014-2020 – *Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici*, la scheda è stata trasmessa nel settembre 2019. La convenzione attuativa è stata sottoscritta nel novembre 2019, ed è stata registrata dalla Corte dei Conti nel febbraio 2020.

In seguito alla riprogrammazione del PED sottoposta al MITE (marzo 2020) nel 2021 sono state avviate le attività anche attraverso accordi con ISPRA, Comunità Scientifica, Regioni relativamente al *bilancio idrico, alla rete di monitoraggio acque superficiali e sotterranee, alla gestione dei sedimenti, deflusso ecologico, analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivanti dall'uso del suolo e in particolar modo all'uso agricolo*.

Attuazione della Direttiva Nitrati - 91/676/CEE

Nel 2021 l'Autorità di Distretto tra le attività di "concertazione" con gli Enti ha curato un'azione di supporto e collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni per quanto attiene il riscontro alla Procedura d'Infrazione (n. 2249/2018), avviata nei confronti dell'Italia per la non corretta applicazione della Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

In particolare le attività poste in essere hanno riguardato:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- riunioni ed interlocuzioni tecniche specifiche sia con il Ministero dell'Ambiente che con le Regioni finalizzate ad avere un quadro aggiornato sul territorio Distrettuale e a promuovere schemi omogenei e condivisi delle attività in essere, anche riguardo l'applicazione delle nuove Linee Guida ISPRA che dettano i "Criteri per la valutazione dell'Eutrofizzazione nei corpi idrici superficiali";
- acquisizione topologica delle reti di monitoraggio su tutto il Distretto rispetto al quadriennio precedente 2016-2019;
- pareri di compatibilità riguardanti la revisione della designazione delle zone vulnerabili ai nitrati per le regioni Lazio, Molise, Basilicata;
- pareri di compatibilità riguardanti gli aggiornamenti del Programma d'Azione della Regione Basilicata e del Codice di buona pratica agricola della Regione Calabria;
- Aggiornamento del Registro delle Aree Protette delle nuove ZVN nell'ambito della stesura del Piano di Gestione Acque (III Ciclo) come previsto dall'art. 6 e all. IV della DQA.

Tali attività hanno avuto l'obiettivo di:

- assicurare la coerenza delle azioni poste in essere dai diversi Enti con i contenuti del Piano di Gestione delle Acque;
- ottemperare agli addebiti mossi dalla commissione europea verso le regioni con la lettera di messa in mora n. 2249/2018.
- implementare le Misure contenute nel PdG il cui fine è volto al mantenimento e/o raggiungimento del "Buono stato di qualità ambientale" dei corpi idrici superficiali e sotterranei afferenti il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Programmazione interventi

Nell'ambito delle misure di interventi programmati con il PGA, nell'anno 2021 è proseguita l'azione di programmazione degli interventi già avviata nel 2020. In particolare, tale azione si è concretizzata nel DM MIMS 517/2021 con il quale sono stati individuati gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del PNRR per il settore idrico. Nel caso del Distretto dell'Appennino



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Meridionale sono stati finanziati interventi per circa 501 M€, 290 M€ dei quali assegnati ad interventi proposti dall'Autorità di Bacino Distrettuale.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi degli interventi programmati nel territorio distrettuale con il DM MIMS n. 517/2021, con evidenziati quelli proposti dall'Autorità di Bacino:

Interventi finanziati PNRR DM-MIMS 517/2021						
REGIONE	Programma	TITOLO INTERVENTO	Soggetto Attuatore	Costo Intervento Finanziato M€	Finanziamento Ammissibile PNRR M€	Progetti DAM
Abruzzo	Riviera di servizio "Tirino"	Potenziamento della capacità di trasporto della nuova linea dell'Aspirolina Verde	S.A.S.I S.p.A	14,00	14,00	50
TOT. PARZIALE REGIONE						
Molise	Riviera Aggregativa PNRR	Lavori di riqualificazione della Gallena Avenza Gerzano	CDH Appennino Meridionale - Contratto di Sviluppo Strutturato di Bacino	11,50	11,50	50
	PSR 14-20	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto di Gallena Gerzano	CDH Appennino Meridionale - Contratto di Sviluppo Strutturato di Bacino	4,00	4,00	
	Riviera di servizio "Acquedotti"	Interventi di manutenzione delle Sclazze lungo del Molituro con quello del Molino	Acquedotti Sclazze S.p.A	10,00	10,00	
	Riviera di servizio "Tirino"	Ripristino Diga Abate Alonia	Consorzio di Bonifica della Matese	41,25	41,25	
TOT. PARZIALE REGIONE						
Calabria	Riviera di servizio "Tirino"	Collegamento alla rete Senni del Bacino Immen Cosentino	Consorzio di Bonifica Integrale del Mare della Jonia Cosentino CU Alto Jonio	8,50	8,50	50
	PSR 14-20	Interventi di riqualificazione del tratto di servizio in via centro di nuova delle pentole e di ripristino della struttura funzionale dell'area - Urban Impia di Pantaleo	Consorzio di Bonifica Integrale del Mare della Jonia Cosentino CU Alto Jonio	9,72	9,72	
TOT. PARZIALE REGIONE						
Campania	Riviera Aggregativa PNRR	Interventi di manutenzione dell'acquedotto "Il Fiume"	CONSOB - Consorzio Matese S.p.A	14,64	14,64	50
	PSR 14-20	Interventi di manutenzione dell'acquedotto "Il Fiume"	Consorzio Matese S.p.A	476,95	205,00	50
	PSR 14-20	Completamento e adeguamento dell'infrastruttura idrica dell'area Flegrea Domitiana	Acqua Campania S.p.A	31,22	31,52	
TOT. PARZIALE REGIONE						
Lazio	Riviera di servizio "Acquedotti"	Ristrutturazione di impianti di Nardisano - Paterna Fontana per la nuova in via centro del centro - Oliva	Acquedotti	12,22	9,81	
TOT. PARZIALE REGIONE						
Molise	Riviera Aggregativa PNRR	Interventi di manutenzione delle vasche di accumulo dei versanti settentrionali di Termoli, Medio alto in contrada Chiesa Grande	Regione Molise	2,10	1,69	50
	Riviera di servizio "Acquedotti"	Opere di manutenzione del versante meridionale, Compartmento: Casacchio, Capriano, Matala, Amendolara, Palca, Portocannone, S. Felice, S. Marone, Terno, Urani e Centrale Santa Maria delle Macchie	Regione Molise	18,00	14,30	
	PSR 14-20	Opere di manutenzione dell'acquedotto "Il Fiume"	Molise Acqua S.p.A	8,63	2,61	
	PSR 14-20	Diga Acquedotto - manutenzione straordinaria manufatti	Molise Acqua S.p.A	6,50	6,50	
	PSR 14-20	Diga Acquedotto - adeguamento manufatti	Reg. Molise - Serv. Regionale Edilizia del suolo S.p.A	5,00	5,00	
TOT. PARZIALE REGIONE						
	Riviera di servizio "Tirino"	Attivazione e gestione degli addotti privati Tirino Foppa - Anello a Sud di Foppa, 58	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	15,00	15,00	50
	Riviera di servizio "Acquedotti"	Opere di manutenzione del Canale Adduttore del Tavoliere e di Vico Tavoliere e manutenzione della centrale idrica del Canale Adduttore al Fiume 58	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	10,00	10,00	
	Riviera di servizio "Tirino"	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto di Foppa - S. Felice e S. Marone del Tavoliere e di Vico Tavoliere e di Vico Tavoliere	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	10,00	10,00	50
	Riviera Aggregativa PNRR	Acquedotto dell'Arco, Luceo e di Oleno - Opere di manutenzione del Luceo, Cioderno S.M. Valico di Casone - Acquedotto di Foppa - I abozzi di Foppa	Acquedotto Pugliese S.p.A.	75,20	37,60	
	Riviera Aggregativa PNRR	Ristrutturazione dell'acquedotto di Foppa - I abozzi di Foppa	Acquedotto Pugliese S.p.A.	39,40	27,30	
	PSR 14-20	Ristrutturazione dell'acquedotto di Foppa - I abozzi di Foppa	CB Terre d'Agulha	5,00	5,00	
TOT. PARZIALE REGIONE						
TOT. M€				290,24		
di cui proposti dall'ABM				290,24		

Inoltre, al fine di aggiornare il fabbisogno degli interventi ancora residuale, anche nell'ambito delle attività dell'Osservatorio per gli utilizzi idrici, è proseguito il confronto tecnico con i soggetti a vario titolo competenti (Regioni, EGA, Gestori, ecc.).

Per un quadro di sintesi degli interventi programmati nel territorio distrettuale con il DM MIMS n. 517/2021 vedere relazione svolta dai dirigenti nell'anno 2021.

Pareri di compatibilità

Analogamente a quanto accaduto negli anni precedenti per l'anno 2021 sono state svolte istruttorie a supporto dei pareri emessi per quanto attiene sia gli strumenti di pianificazione e programmazione (ad es. PUC, PUA, programmi PSR, ecc.) che i progetti specifici, relativamente ad



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

opere e reti acquedottiste e misure inerenti il Bene Acqua. (vedere paragrafo azioni trasversali alla pianificazione e programmazione).

Verifiche e sopralluoghi

Le attività della STO in ambito risorse idriche hanno visto anche la programmazione e la realizzazione di sopralluoghi e verifiche di campo, finalizzate ad integrare ed approfondire il patrimonio conoscitivo, nonché a verificare specifiche situazioni che emergessero dalle analisi tecniche condotte dalla STO o che fossero oggetto di segnalazioni puntuali da parte di soggetti a vario titolo interessati. Nel 2021 sono stati svolti oltre 30 verifiche e sopralluoghi.

Attività di concertazione e partecipazione con gli Enti

È stato curato, come avvenuto anche negli anni precedenti, un'azione di raccordo e concertazione con gli Enti a vario titolo competenti ed interessati al processo di governo delle risorse idriche in ambito di distretto.

Tale azione si è svolta attraverso:

- tavoli tecnici tematici e/o gruppi di lavoro con Regioni, ARPA, ecc.
- forum e focus.
- riunioni tecniche specifiche.

Al “Governo delle Risorse Idriche” sono connessi alcuni Progetti Specifici, come quelli relativi:

al “Progetto Sicurezza Idrica/Sicurezza Sociale - sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino finanziato dal Ministero dell'Interno nell'ambito del PON Legalità – FSC 2014-2020”; alle “Attività finalizzate alla realizzazione del Master Plan Sarno” che hanno visto e vedono prioritariamente la realizzazione di una campagna di analisi sui corpi idrici superficiali e la valutazione delle pressioni, bersagli, impatti; al “Piano di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia - Progetto Maggiore”; alle “Attività Autorità di Bacino Distrettuale di supporto al Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

154, L. 145/2018”; le “Attività di cui all’ accordo di programma con Regione Calabria per il Piano di tutela dell’ Acqua PTA”; le “Attività di cui all’ Accordo con CREA”.

4.2 La sostenibilità della risorsa suolo

In relazione a tale tematica visto la sua preliminare trattazione a livello di norme europee e nazionali di seguito ci si è soffermati maggiormente nel rappresentare l’ azione posta in essere dall’ Autorità Distrettuale.

Tra le risorse naturali, un ruolo fondamentale riveste certamente la “risorsa suolo” strettamente connesso con la risorsa acqua, entrambi assi portanti del ns ecosistema.

Il “suolo” è stato definito dalla Commissione Europea come “lo strato superiore della crosta terrestre, costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi e rappresenta l’ interfaccia tra terra, aria e acqua, ospitando gran parte della biosfera (Strategia tematica per la protezione del suolo, COM (2006) 231). Esso è da considerare pertanto un sistema complesso, multifunzionale e di importanza cruciale, sotto il profilo ambientale e socio-economico, in quanto dallo stesso dipendono numerose funzioni ecologiche ed ecosistemiche essenziali per il pianeta, tra cui la regolazione del ciclo dell’ acqua, del carbonio e dei nutrienti, la protezione della qualità delle acque, la custodia genetica e la conservazione della biodiversità, da cui deriva la possibilità per le attuali e future generazioni di ottenere cibo, materie prime, biomassa e risorse per lo sviluppo sociale ed economico. Esso inoltre rappresenta un elemento centrale del paesaggio e del patrimonio ambientale nonché culturale di un territorio.

Quello che emerge tuttavia dai dati e dalle stime oggi disponibili, è che circa il 60% - 70% dei suoli nell’ Unione Europea non versa in buona salute, a causa di processi di forte degrado tra cui l’ erosione, la compattazione, la riduzione di materia organica, l’ inquinamento, la perdita di biodiversità, la salinizzazione e l’ impermeabilizzazione (Commissione Europea, 2021).

A livello nazionale, in particolare, secondo gli ultimi dati , emerge che le superfici di suolo naturale artificializzate hanno raggiunto una estensione complessiva di circa 20.000 km² (di cui oltre l’ 80% situati sul cosiddetto “suolo utile”, ossia quella parte di territorio disponibile e più idonea ai



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

diversi usi. La crescita delle superfici artificiali è stata tuttavia solo in parte compensata dal ripristino di aree naturali, che nel 2021 sono risultate pari a 5,8 km².

Pertanto, per evitare un ulteriore degrado della risorsa suolo e conseguente impatto sull'ambiente e sullo sviluppo socio-economico, in considerazione delle tendenze registrate, la "risorsa suolo", per il suo intrinseco valore e in ragione del contributo che fornisce agli obiettivi di neutralità climatica e di sviluppo di una economia pulita e circolare, richiede forme di attenzione e tutela di massimo livello da parte di organi istituzionali e autorità pubbliche di ogni livello, che non possono essere ad oggi assolutamente procrastinate.

A livello comunitario, la Commissione Europea -al fine di recuperare i ritardi accumulati nella definizione di politiche comunitarie in materia di suolo ed in particolare di una "direttiva quadro" che abbia lo scopo di proteggere il suolo dall'uso indiscriminato e dalla sua progressiva artificializzazione- ha approvato a fine 2021 la nuova "strategia" dell'UE per il suolo per il 2030, ribadendo come la "salute del suolo" sia un elemento essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità previsti dal "Patto Verde europeo" (Green Deal), ossia un insieme di iniziative e proposte politiche con l'obiettivo di raggiungere la "neutralità climatica" in Europa entro il 2050.

La strategia in particolare prevede misure efficaci in materia di prevenzione e/o riduzione al minimo dell'impermeabilizzazione del suolo, e di qualsiasi altro uso che influisca sulle sue potenzialità, sottolineando quindi la priorità del riuso dei terreni e del suolo dismessi e del recupero di siti abbandonati, da privilegiare rispetto ai terreni non impermeabilizzati. Per queste e per le nuove occupazioni di suolo non delocalizzabili, inoltre, introduce l'utilizzo di tecniche di costruzione e di drenaggio che consentano di preservare quanto più possibile le funzioni naturali del suolo.

A livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)", presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2017) e approvata dal CIPE a dicembre dello stesso anno. Essa intende contribuire alla creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per quanto attiene l'uso e la sostenibilità della Risorsa Suolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha dato alla stessa un ruolo significativo nell'ambito della realizzazione degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione, collocandola, altresì, nel percorso per il governo e gestione delle Risorse Acqua, Suolo, Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nell'ambito di detto percorso e dei Piani di Gestione e Progetti realizzati ed in corso, numerosi risultati sono stati già conseguiti o sono in procinto di esserlo in materia di Risorsa Suolo; tra questi si riportano quelli relativi alla:

- conoscenza del sistema fisico di riferimento, comprendente un modello geologico di tipo multi-scalare, con la zonazione dei pericoli derivanti dai fenomeni naturali presenti sul territorio (frane, alluvioni, erosione costiera) comprendente anche l'individuazione, cartografazione e valorizzazione delle risorse presenti sul suolo e nel sottosuolo e del patrimonio geologico presente;
- individuazione dei beni e degli elementi esposti ai pericoli naturali, attraverso la identificazione, localizzazione, classificazione e gerarchizzazione dei beni di interesse nel territorio del Distretto, la valutazione della vulnerabilità fisica delle categorie dei beni per ciascuna delle classi precedentemente individuate e al rilievo del danno dei beni esposti ai fenomeni di interesse. degli elementi esposti;
- all'uso della risorsa Suolo nel settore Agricolo ed industriale

A quanto già realizzato l'Autorità sta associando la predisposizione di ulteriori attività relative al:

- Miglioramento delle conoscenze e del monitoraggio della qualità del suolo,
- Integrazione del principio della "gerarchia del consumo di suolo" negli strumenti urbanistici di diverso livello, Integrazione dei processi di "Rigenerazione Urbana",
- Promozione e recupero di paesaggi rurali storici,



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Miglioramento ed integrazione dei processi di informazione, consultazione e partecipazione dei vari attori sociali e della popolazione.
- Declinazione ed emanazione di linee guide sul corretto utilizzo della risorsa suolo in correlazione con quelle della risorsa idrica

Al “Governo della Risorsa Suolo” sono connessi alcuni progetti specifici, come quelli relativi: alla collaborazione e supporto alla Regione Calabria in relazione al “Piano per Gestione dei sedimenti” e “Programmazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico”; al “Progettazione di un intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell’arco naturale di Palinuro nel comune di Centola”, di cui all’accordo di Programma Autorità di Distretto/Regione Campania/Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni/Comune di Centola; alle azioni trasversali alla pianificazione e programmazione “Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell’Autorità e della valutazione dell’incidenza degli stessi sul governo del territorio”.

Le Attività relative al Settore in parola sono state svolte anche in collaborazione con altri settori, o attraverso gruppi di lavoro.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4.3 La Gestione del rischio da alluvioni

La problematica del rischio idraulico di alluvioni è stata affrontata a livello nazionale attraverso i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla legge 183/89 e L 493/93, poi confluiti nel D.lgs. 152/2006. Tali Piani, contengono l'individuazione delle aree a pericolosità e rischio idraulico, la normativa di uso del suolo delle aree a rischio e la definizione degli interventi per la mitigazione del rischio, finalizzati al declassamento delle relative aree attraverso azioni strutturali e non strutturali.

Successivamente, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE sono stati introdotti i Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), strumenti a carattere distrettuale recepiti nell'ordinamento nazionale con D.Lgs 49/2010, che si affiancano ai vigenti PAI, e contengono le misure per attuare la gestione del rischio; azione quest'ultima più ampia che tende a razionalizzare tutta la filiera delle attività che includono la prevenzione, protezione e preparazione al rischio coinvolgendo tutti soggetti che esercitano competenze in materia, dalle Regioni, ai Comuni, agli uffici di Protezione Civile Nazionali e Regionali, e che fonda le proprie azioni sulla conoscenza e condivisione dei problemi e delle relative soluzioni proponibili.

Le attività relative alle problematiche idrauliche ed alle misure poste in essere dall'Autorità di Bacino per la mitigazione e gestione delle criticità, della pericolosità e del rischio idraulico hanno visto e vedono la redazione: del Piano di gestione rischio da alluvione PGRA e relativo aggiornamento per attuazione III Ciclo, dell'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico PAI, della Progettazione ed Attuazione di Interventi di Mitigazione del Rischio, nonché la valutazione per la compatibilità idrogeologica degli interventi e strumenti di pianificazione sul territorio, attività di verifiche in sito, copianificazione con gli Enti territoriali, di Progetti specifici.

Piano di gestione rischio da alluvioni – PGRA

La redazione del Piano di Gestione del rischio da alluvioni specificamente condotta nel 2021 ha riguardato una verifica complessiva dei dati relativi alla “*valutazione preliminare del rischio alluvione*” e delle “*mappe della pericolosità e rischio*”, nonché la revisione e la configurazione finale del “*programma di misure*” da attuarsi nel successivo III ciclo di gestione (2022/2027).



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Questa attività ha comportato, in accordo costante con ISPRA, una ristrutturazione del programma conseguente all'esperienza maturata nel I ciclo ed alle osservazioni avanzate dalla CE nella fase di verifica (assestmant) dei contenuti del I ciclo. In particolare:

- revisione concettuale delle tipologie di misura;
- riduzione del numero passando dalle migliaia alle centinaia attraverso opportune valutazioni ed aggregazioni delle medesime.

Inoltre sono state svolte le seguenti attività:

- sistema strutturato di comunicazione attraverso sito, pec, ecc.
- espletamento di 4 Forum a cadenza trimestrale
- espletamento di 3 Focus di approfondimenti su argomenti specifici di interesse
- conclusione attività relative alla verifica di assoggettabilità e VAS

Il Piano di Gestione Alluvione è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente – CIP – il 20 dicembre 2021 e per il quale è in fase di predisposizione il DPCM per l'approvazione;

Parallelamente alla *redazione del Piano è stato realizzato il relativo monitoraggio*. Questa attività, avviata già nel 2020 è di fatto propedeutica alla redazione del programma di misure del PGRA, in particolare nel 2021 l'attenzione è stata indirizzata a reperire fonti informative sullo stato di attuazione, in considerazione che il canale ordinario costituito dalla sezione monitoraggio PGRA, appositamente creata nel portale Rendis, era stato di fatto non utilizzato dai soggetti attuatori.

Strettamente connesso al Piano redatto nel 2021 è stata svolta l'*attività finalizzata alla predisposizione del PGRA per i prossimi cicli, con revisione ed integrazione degli strumenti ad oggi adottati e di quelli vigenti (PGRA, PAI, PSAI)*

L'elemento centrale di questa attività ha riguardato la congruenza tra il PGRA e gli strumenti di pianificazione del rischio previsti dalla normativa nazionale ed in particolare PAI e PSEC.

Per il completamento dei procedimenti di alcuni Piani è stato redatto uno specifico documento programmatico di indirizzo per la produzione delle nuove carte del rischio. Tale documento denominato *Indirizzi operativi per gli aggiornamenti puntuali dei PAI* è stato sottoposto



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

all'attenzione di un gruppo di lavoro interno espressamente costituito nell'ambito dell'organizzazione della Conferenza Operativa.

Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico

Parallelamente alle attività di redazione del Piano, per i vari cicli, l'Autorità ha provveduto a predisporre ed attuare le attività "necessarie alle ripermetrazioni di aree a pericolosità e rischio idraulico" in relazione alle richieste pervenute dagli Enti territoriali.

Al riguardo sono stati elaborati ed adottati aggiornamenti ai PAI vigenti, principalmente sulla base di:

- I. richieste di Amministrazioni Pubbliche, prodotte anche su istanze di soggetti privati interessati, corredate dalle risultanze di studi, redatti secondo specifiche tecniche concertate con l'Autorità di Distretto;
- II. nuovi eventi calamitosi; approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo sulla base di indagini specifiche e, laddove fattibile, rilievi speditivi;
- III. nuove emergenze ambientali;
- IV. nuove conoscenze scientifiche, tecniche, storiche ed equivalenti derivanti anch'esse da indagini e studi specifici;
- V. variazione delle condizioni di rischio derivanti dalla realizzazione di interventi strutturali.

Al riguardo sono state completate tutte le fasi che scandiscono il procedimento di aggiornamento ai PAI, di seguito riportate:

1. *elaborazione delle proposte di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei PAI;*
2. *predisposizione della documentazione necessaria per l'adozione degli atti da parte del Segretario Generale;*
3. *predisposizione degli atti per le sedute delle Conferenze Operative e delle Conferenze Istituzionali permanenti;*
4. *attività necessarie per la pubblicazione dei Decreti Segretariali sui Bollettini ufficiali della Regione territorialmente competenti e sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

5. gestione della trasmissione degli atti alle Regioni, alle Province ed agli altri Enti interessati, tra cui i Comuni in cui ricadono le aree oggetto di aggiornamento dei PAI;

6. analisi osservazioni pervenute.

Il totale dei procedimenti conclusosi, inerenti gli aggiornamenti dei Piani (a livello di proposta di ripermimetrazione e di approvazione della ripermimetrazione) ed oggetto di Decreti di adozione da parte del Segretario Generale nell'anno 2021 è pari a n° 227 (in merito vedere allegati atti Conferenza Operativa).

In relazione alle attività relative alla mitigazione e gestione del Rischio da Alluvioni è stata svolta, inoltre, un'attività di Copianificazione con i Comuni in merito alla predisposizione dei programmi d'intervento per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali, nonché quelli di mitigazione e gestione del rischio idraulico, anche in correlazione con gli altri strumenti di pianificazione, con le azioni trasversali, con i progetti specifici.

In relazione all'aggiornamento del Piano di gestione rischio alluvioni – PGRA ed in particolare alle attività relative al III Ciclo l'Autorità ha predisposto un insieme di azioni volte alla sua elaborazione e redazione, attraverso l'elaborazione di schede metodologiche contenenti la sintesi degli obiettivi da perseguire, le modalità di sviluppo, gli elaborati da produrre, i tempi di attuazione.

Occorre specificare che l'analisi della componente *Alluvioni* presenta notevole rilevanza per tutto il Distretto dell'Appennino Meridionale in quanto rappresenta da sempre un aspetto rilevante all'interno dei Piani di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico e strette interconnessioni con numerosi temi del processo di pianificazione distrettuale, tra i quali i Piani per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Frane (PAI-Rf) e Rischio idraulico (PAI-Ri), il Piano Stralcio Erosione costiera (PsEC), i Piani di Gestione (Rischio Alluvioni, Rischio Frane, Sistema Costiero), ed altri temi (ad es., il sisma e la subsidenza), ciascuno dei quali è stato o dovrà essere elaborato a scale rappresentative fra loro correlabili.

In merito, l'Autorità di Bacino Distrettuale, come già prima richiamato, ha avviato una complessa azione finalizzata alla definizione di un quadro unitario di conoscenze sul *tema alluvioni* che si avvale del lavoro svolto dalle sopresse Autorità di Bacino di cui alla ex Legge 183/89 nonché dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (Dir. Com. 2007/60) mediante l'ottimizzazione e



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

capitalizzazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione redatti e vigenti. Occorre, tuttavia, specificare le differenti modalità di redazione dei PAI-Ri da parte delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali confluite, nonché le differenti scale di lavoro (1:25.000 e 1:5000), utilizzando in ciascun piano, sia metodologie di tipo euristico e sia di tipo ingegneristico.

Pertanto il *primo obiettivo* è stato quello di provvedere all'aggiornamento e omogeneizzazione, revisione e/o redazione dei PAI-Ri, ai quali si aggiunge la necessità, da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, di perseguire specifici approfondimenti inerenti alcune tematiche che, seppur non oggetto di specifica zonazione del rischio, giocano un ruolo significativo nelle azioni e negli strumenti di pianificazione.

Il *secondo obiettivo* da perseguire, è la redazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), inteso come aggiornamento dei cicli ad oggi realizzati da sviluppare attraverso un approccio *multi-scalare* che faccia uso del patrimonio di conoscenze ad oggi disponibili e delle proposte metodologiche sviluppate nel corso degli ultimi decenni in campo teorico ed applicativo.

Nel dettaglio, le attività sono articolate in 7 Macro-Azioni:

- *Macro-azione I – Avvio attività e acquisizione dati*
- *Macro-azione II - Elaborazione delle mappe di base per analisi idrologica*
- *Macro-azione III - Analisi idraulica: Fase 1*
- *Macro-azione IV - Analisi idraulica: Fase 2*
- *Macro-azione V - Analisi e valutazione a scala 1:25.000 e 1:100.000*
- *Macro-azione VI - Trasposizione sulle basi topografiche aggiornate in scala 1:25.000 e 1:100.000*
- *Macro-azione IV - Banca dati.*

A queste è strettamente connessa l'attività di valutazione dei Beni Esposti su tutta l'area Distrettuale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Per la realizzazione delle stesse sono stati sottoscritti Accordi Operativi di Collaborazione Tecnico-Scientifica le seguenti strutture scientifiche, *il Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia (CINID) e l'Università della Calabria.*

Nel 2021 sono state avviate le attività della Macro-Azione I: *di acquisizione dei dati cartografici di base e tematici disponibili; di definizione e messa a punto di uno specifico modulo del SIT dell'area tematica Frane; di analisi e valutazione dei dati disponibili, nonché un primo aggiornamento dei beni esposti.*

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020

In relazione al PO "Ambiente" FSC 2014-2020 – *Alluvioni* (scheda trasmessa al MITE nell'aprile 2019, convenzione attuativa sottoscritta nel 13 dicembre 2019, registrata alla Corte dei Conti nel marzo 2020), nel 2021 è stato redatto ed approvato dal MITE il Piano esecutivo di dettaglio delle attività che comprende:

- Misure di prevenzione collegate alle azioni per l'aggiornamento/integrazione del PGRA;
- Misure di prevenzione collegate all'attuazione del PGRA che comprende le macroattività.

e sono state avviate le prime azioni per l'avvio delle attività.

Progetto Mettiamoci in Riga

Nell'ambito delle attività di cui al PGRA è strettamente connesso il Progetto "*Mettiamoci in Riga*" MITE.

Il progetto MIR (Mettiamoci in Riga) *rafforzamento governance ambientale* è volto ad aumentare la sinergia tra Pubbliche Amministrazioni. Il progetto viene attuato dal MITE attraverso una società in House con la quale l'Autorità interagisce per le attività in parola.

In merito a questa attività le azioni poste in essere costituiscono il proseguo di quanto già svolto nei precedenti anni 2019 e 2020.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nello specifico l'attività svolta è stata finalizzata alla predisposizione del PGRA ed ha dato un contributo per trasferire la conoscenza dei contenuti del Piano di Gestione del rischio di alluvioni a tutti gli Enti che hanno competenze in materia di formazione ed attuazione del PGRA, rafforzando la sinergia con l'AdB, contribuendo al confronto con le altre AdB sulle tematiche del Piano.

In merito sono stati svolti una serie di eventi per la redazione del PGRA, in particolare:

- *“Confronto sullo stato d'avanzamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) nel Distretto e le eventuali criticità emerse”*
- *“Verifica e analisi del Programma delle misure - II ciclo di pianificazione” dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale.”*
- *“Aggiornamento delle attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sui cambiamenti climatici ”*
- *“Programma delle misure - II ciclo di pianificazione”;*
- *“Stato d'avanzamento delle attività di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) nel Distretto dell'Appennino Meridionale ed eventuali criticità emerse”*

Pareri di compatibilità

In relazione all'analisi della compatibilità con la pianificazione di bacino e di distretto relativamente a piani urbanistici comunali, programmi regionali, interventi di mitigazione del rischio da fenomeni naturali (strutturali e non), infrastrutture, opere pubbliche, edilizia privata, discariche, cave, sono state condotte numerose istruttorie e pareri per i quali si rinvia al Capitolo “Azioni trasversali alla programmazione e progettazione”: paragrafo “Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi...” ed alle relazioni specifiche attività svolte 2021 dal Dirigente Ing. Straniero, dal Dirigente Ing. Pengue, dal Dirigente Dott. Capasso, dal Dirigente Dott. Velardo.

Verifiche e Sopralluoghi



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In relazione agli eventi alluvionali occorsi, alle attività di ripermetroazione ed alle richieste di verifiche dei vari Enti, tra cui anche il Corpo Forestale dello Stato, l'Autorità ha effettuato oltre 50 verifiche e sopralluoghi sull'intero Distretto.

Alle problematiche "Mitigazione e Gestione del Rischio da Alluvioni" sono connessi alcuni Progetti Specifici, come quelli relativi:

"Interventi di manutenzione idraulica" programma anno 2018 – programma anno 2019 – Distretto Appennino Meridionale; "Progettazione interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" – territorio Regione Campania di cui al Decreto Direttoriale MATTM n. 417/2018 e Decreto Struttura Commissariale Regione Campania n. 33/2018; "Progettazione e realizzazione interventi di mitigazione del rischio idraulico" – territorio Regione Campania; "Attività finalizzate alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nei territori dell'Alta Valle del Crati"; "Attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio Scolmatore Isola Liri", di cui alla Convenzione Autorità di Distretto/Regione Lazio; "Attività finalizzate alla realizzazione dell'intervento di sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua dal rischio di alluvione"; all'"attività risarcimento danni in accordo con la Regione Campania DGR n. 410/2010", alla "configurazione tecnico-giuridico-amministrativa delle aree ad alto rischio idraulico ai fini della loro gestione anche a supporto delle azioni/misure di Protezione Civile (II parte PGRA)", alla valutazione dei danni alle infrastrutture ricadenti nel Distretto ed interessati da problematiche idrauliche.

Nell'ambito delle attività poste in essere per la gestione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) l'Autorità è stata impegnata in vari gruppi di lavoro: con il MITE in merito al programma interventi di cui alla piattaforma Rendis; al Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per quanto attiene la programmazione degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico "Programma Casa Italia" nonché per la definizione degli indirizzi operativi di cui al DPCM del 18.06.2021, recante il riparto delle risorse e le modalità di utilizzo relativi al programma prima citato; con il MITE per l'aggiornamento dei criteri delle modalità e delle entità delle risorse destinante al



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, approvati con DPCM 27.09.2021.

4.4 La Gestione del rischio da frana

Il processo di gestione del rischio da frana (processo completo di stima del rischio e di controllo del rischio) si compone di tre sottoprocessi fondamentali: *Analisi del Rischio*, *Valutazione del Rischio*, *Gestione del Rischio*.

Il processo di *analisi del rischio* comprende, in breve, l'analisi della pericolosità e l'analisi delle conseguenze.

La *valutazione del rischio* rappresenta la fase nella quale si valuta il livello di rischio, ottenuto nella fase di analisi, mediante criteri condivisi di accettabilità/tollerabilità.

La terza fase – *gestione del rischio* – contempla l'individuazione delle opzioni per la mitigazione del rischio (aumento delle soglie di rischio accettabile/tollerabile, riduzione degli elementi esposti e del loro valore, riduzione della pericolosità, riduzione della vulnerabilità, monitoraggio e allerta) la loro implementazione e la verifica finale della loro efficacia.

Nell'ambito di tale configurazione l'Autorità di Bacino Distretto dell' Appennino Meridionale ha avviato un percorso finalizzato all'attuazione dell'intero processo di Gestione del rischio da frana, mediante l'applicazione di una metodologia multi-scalare e multidisciplinare, i cui principi sono delineati nelle “*Linee guida per la zonazione della suscettibilità, della pericolosità e del rischio da frana ai fini della pianificazione territoriale*” (Robin Fell, Jordi Corominas, Christophe Bonnard, Leonardo Cascini, Eric Leroi, William Z. Savage per conto del JTC-1 Joint Technical Committee on Landslides and Engineered Slopes).

Al riguardo l'Autorità ha provveduto:

- all'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico - PAI,
- all'avvio del “Piano di Gestione del Rischio da Frana”,
- alla realizzazione di progetti specifici di mitigazione e gestione del rischio,



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- alla progettazione ed attuazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico,
- alla valutazione per la compatibilità idrogeologica degli interventi e strumenti di pianificazione sul territorio,
- alle attività di verifiche in sito,
- alla copianificazione con gli Enti territoriali.

Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico

Parallelamente alle attività di redazione del Piano, per i vari cicli, l'Autorità ha provveduto a predisporre ed attuare le attività "necessarie alle riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio idrogeologico" in relazione alle richieste pervenute dagli Enti territoriali.

Al riguardo sono stati elaborati ed adottati aggiornamenti ai PAI vigenti, principalmente sulla base di: i) richieste di Amministrazioni Pubbliche, prodotte anche su istanze di soggetti privati interessati, corredate dalle risultanze di studi, redatti secondo specifiche tecniche concertate con l'Autorità di Distretto; ii) nuovi eventi calamitosi; approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo sulla base di indagini specifiche e, laddove fattibile, rilievi speditivi; iii) nuove emergenze ambientali; iv) nuove conoscenze scientifiche, tecniche, storiche ed equivalenti derivanti anch'esse da indagini e studi specifici; v) variazione delle condizioni di rischio derivanti dalla realizzazione di interventi strutturali.

In merito sono state completate tutte le fasi che scandiscono il procedimento di aggiornamento ai PAI, di seguito riportate:

1. *elaborazione delle proposte di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei PAI;*
2. *predisposizione della documentazione necessaria per l'adozione degli atti da parte del Segretario Generale;*
3. *predisposizione degli atti per le sedute delle Conferenze Operative e delle Conferenze Istituzionali permanenti;*
4. *attività necessarie per la pubblicazione dei Decreti Segretariali sui Bollettini ufficiali della*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Regione territorialmente competenti e sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale;

- 5. gestione della trasmissione degli atti alle Regioni, alle Province ed agli altri Enti interessati, tra cui i Comuni in cui ricadono le aree oggetto di aggiornamento dei PAI;*
- 6. analisi osservazioni pervenute.*

Il totale dei procedimenti conclusosi, inerenti gli aggiornamenti dei Piani (a livello di proposta di ripermetrazione e di approvazione della ripermetrazione) ed oggetto di atti della Conferenza Operativa nell'anno 2021 è pari a n° 172 *(in merito vedere allegati atti Conferenza Operativa)*.

Piano di Gestione del rischio da frana

In relazione *all'attuazione delle attività per la predisposizione del Piano di Gestione da frana a livello Distrettuale* l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, oltre alle Istituzioni, anche Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale.

Attesa l'articolazione delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino ha definito delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione (Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020) mediante l'elaborazione di schede metodologiche, contenenti una sintesi degli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati a supporto delle attività da porre in essere e i tempi di attuazione relativamente alle seguenti tematiche: Sistema fisico di riferimento; Frane; Alluvioni; Sistema costiero; Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; cartografia e costruito.

In relazione al "Piano di Gestione da Frana" è stato intrapreso un processo che si basa su un approccio *multi-scalare* che fa uso del patrimonio di conoscenze disponibili, capitalizzando quanto ad oggi prodotto, ricorrendo a criteri, scale di lavoro, scale di rappresentazione, e approcci (*bottom-up o top-down o misto*) differenziati in riferimento alle problematiche affrontate e ai differenti aspetti fisici ed antropici di interesse: *geologia, geomorfologia, coperture, idrogeologia, fenomeni franosi, idraulica, beni esposti e valutazione della loro vulnerabilità, insediamenti urbani ed infrastrutturali, vincoli, emergenze ambientali, storico, archeologiche ed architettoniche.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Al riguardo, per quanto concerne gli aspetti geologici, geomorfologici idrogeologici connessi alla redazione del *Piano di Gestione del Rischio da Frana*, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato, nel 2021, il processo di analisi del *Sistema Fisico di Riferimento*, e l'analisi degli elementi esposti ai pericoli naturali e la valutazione della loro vulnerabilità, le attività relative all'analisi delle deformazioni superficiali mediante l'utilizzo di dati Radar ad Apertura Sintetica (SAR) nonché all'analisi e aggiornamento del costruito mediante l'utilizzo dei dati SAR in congiunzione con i dati ottici, avviate sull'intero territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale .

Nello specifico, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato la redazione della *Carta Inventario dei fenomeni Franosi esistenti e potenziali*", a scala 1:25.000 e a scala 1:100.000, sull'intero territorio Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Quella a scala 1:25.000 gioca un ruolo decisivo nell'aggiornamento/revisione e redazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico - Rischio da Frana (PAI-Rf) che definiscono una zonazione del rischio principalmente per la vita umana mediante l'adozione di quattro differenti classi (R1, R2, R3, R4). La *Carta Inventario dei fenomeni Franosi esistenti e potenziali*" a scala 1:100.000 sarà assunta a riferimento per sviluppare il Piano di Gestione Rischio Frane

Nel dettaglio, le attività sono articolate in 4 Macro-Azioni:

- *Macro-azione I – Avvio attività e acquisizione dati*
- *Macro-azione II - Elaborazione della carta inventario dei fenomeni franosi esistenti e potenziali*
- *Macro-azione III - Trasposizione sulle basi topografiche aggiornate in scala 1:25.000 e 1:100.000*
- *Macro-azione IV - Banca dati.*

Per la realizzazione delle stesse sono stati sottoscritti accordi operativi di collaborazione tecnico-scientifica con diverse strutture scientifiche:

- *Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*
- *Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Università della Calabria;*
- *Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DiST) dell'Università degli Studi Napoli "Parthenope";*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRPI);*
- *Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMAR);*
- *Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia (CINID);*
- *Il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente – DIA dell'Università della Calabria.*

Nel 2021 sono state avviate le attività della Macro-Azione I: di *acquisizione dei dati cartografici di base e tematici disponibili; di definizione e messa a punto di uno specifico modulo del SIT dell'area tematica Frane; di analisi e valutazione dei dati disponibili.*

Alle attività relative alla gestione del rischio da frane è connessa anche un'attività relativa alla costituzione delle banche dati delle indagini geologico-geotecniche eseguite da vari Enti nell'area Distrettuale ai fini della caratterizzazione stratigrafica del sottosuolo e della caratterizzazione dei litotipi.

Pareri di compatibilità

In relazione all'analisi della compatibilità con la pianificazione di bacino e di distretto relativamente a piani urbanistici comunali, programmi regionali, interventi di mitigazione del rischio da fenomeni naturali (strutturali e non), infrastrutture, opere pubbliche, edilizia privata, discariche, cave sono state condotte numerose istruttorie e pareri per i quali si rinvia al Capitolo “Azioni trasversali alla programmazione e progettazione”: paragrafo “Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi...” ed alle relazioni specifiche attività svolte 2021 dal Dirigente Dott. Capasso, dal Dirigente Ing. Pengue, dal Dirigente Ing. Velardo.

Sopralluoghi e verifiche

In relazione alle verifiche in sito relative alle fenomenologie da frana nell'anno 2021 sono stati effettuati oltre 70 sopralluoghi.

Alle attività per la “Mitigazione e Gestione del Rischio da Frana” sono connessi alcuni Progetti Specifici: “Programmi d'intervento per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali” (Alluvioni, frane, coste); “Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico Regione Campania”;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Progetto “Monitoraggio e strumenti operativi per la prevenzione e gestione dei rischi - convenzione con Regione Puglia nell'ambito del Programma POR PUGLIA 2014-2020”; Progettazione e realizzazione interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – territorio Regione Campania; “Piano per Gestione dei sedimenti” di cui all’accordo con la Regione Calabria e “Progettazione di un intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell’arco naturale di Palinuro nel comune di Centola”, di cui all’accordo di Programma Autorità di Distretto/Regione Campania/Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni/Comune di Centola; la “gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori” – Accordo Autorità di Bacino Distrettuale / Amministrazione Comunale di Minori; “Attività Autorità di Bacino Distrettuale di supporto al Commissario Straordinario di Governo art. 1, comma 154, L. 145/2018 per efficientamento sistema dighe area ex Eipli”.

Nell’ambito delle attività poste in essere per la gestione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) l’Autorità è stata impegnata in vari gruppi di lavoro: con il MITE in merito al programma interventi di cui alla piattaforma Rendis; al Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per quanto attiene la programmazione degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico “*Programma Casa Italia*” nonché per la definizione degli indirizzi operativi di cui al DPCM del 18.06.2021, recante il riparto delle risorse e le modalità di utilizzo relativi al programma prima citato; con il MITE per l’aggiornamento dei criteri delle modalità e delle entità delle risorse destinante al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, approvati con DPCM 27.09.2021.

4.5 La sostenibilità e gestione della fascia costiera

In merito alla fascia costiera, che si estende sul Distretto dell’Appennino Meridionale per oltre 2500 km lineari, l’Autorità ha avviato nel 2021 una serie di attività finalizzate:

- alla predisposizione del “Piano di gestione del sistema costiero”,
- alle reti di monitoraggio meteo-oceanografico – costa Puglia al prosieguo delle Attività di monitoraggio su alcune porzioni della fascia costiera,
- ai rilievi topografici e monitoraggio della linea di riva su coste basse sabbiose soggette ad erosione della Regione Puglia,



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- ad attività specifiche relative alle ripermetrazioni delle aree a rischio di cui ai PAI e PSEC ex Autorità di Bacino.

Predisposizione del Piano di Gestione del Sistema Costiero

Attesa l'articolazione delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino ha definito delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione (Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020) mediante l'elaborazione di schede metodologiche, contenenti una sintesi degli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati a supporto delle attività da porre in essere e i tempi di attuazione relativamente alle tematiche di interesse e tra le quali si configura: Sistema fisico di riferimento; Frane; la gestione del sistema costiero.

In relazione al "Piano di gestione del sistema costiero" l'Autorità ha predisposto il programma di attività che vede in sintesi:

- la conoscenza approfondita del sistema fisico-ambientale-territoriale di riferimento e dei differenti processi fisici-ambientale che lo regolano, in una visione integrata ed olistica,
- la definizione del tempo iniziale (t_0) al quale associare *i*) l'assetto di partenza della costa e *ii*) l'intervallo temporale massimo (T) nell'ambito del quale analizzare le conseguenze indotte da una eventuale modifica della linea di costa;
- la definizione e classificazione dei fenomeni fisici che possono causare la modifica della linea di costa, con origine sia sulla terraferma e sia in ambiente marino;
- la definizione *i*) dei pericoli associati ai beni esposti; *ii*) dei beni esposti al pericolo e loro e vulnerabilità;
- la valutazione del rischio dovrà essere sviluppata a piccola scala (1:600.000) e a media scala (1:25.000);
- individuazione di misure strutturali e non strutturali per la gestione del sistema costiero.

Nelle more della predisposizione della realizzazione dello strumento in parola (ancora non effettuato a causa della non disponibilità di risorse finanziarie) è stata avviata l'attività conoscitiva e di acquisizione dati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In particolare sono stati reperiti ed analizzati gli strumenti di pianificazione inerenti la fascia costiera redatti dalle ex Autorità di Bacino afferenti il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nonché le linee guida e direttive Comunitarie e Ministeriali, oltre ai Piani e programmi redatti da Enti ed Istituzioni Regionali e Locali al fine della comprensione delle diverse criticità e punti di forza connesse al sistema fisico-ambientale. Sono state avviate le preliminari valutazioni del sistema nel suo complesso, dell'uso del territorio, del sistema infrastrutturale, delle potenzialità economiche, ambientali, culturali e paesaggistiche.

Rete di monitoraggio meteo-oceanografico della costa della Puglia

La rete di monitoraggio meteo-oceanografica della costa Pugliese¹ è attualmente costituita da n. 14 Stazioni, di cui n. 6 stazioni anemometriche (installate nelle località di Ischitella - FG, Margherita di Savoia - FG, Monopoli - BA, Lecce, Taranto e Porto Cesareo - LE), n. 3 stazioni mareografiche (installate nelle località di Ischitella - FG, Manfredonia - FG, Brindisi), n. 2 stazioni ondametriche (installate nei paraggi delle Isole Tremiti e di Taranto) e n. 2 stazioni di videomonitoraggio della linea di costa. I dati acquisiti dalla rete di monitoraggio (con cadenza di 15 minuti per gli anemometri e i mareografi, ovvero di 30 minuti per le boe ondametriche), sono trasmessi in tempo reale al centro di acquisizione, elaborazione e memorizzazione dei dati rilevati, ubicato presso la sede territoriale della Puglia, e successivamente archiviati su un portale appositamente dedicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, denominato SIMOP (Sistema Informativo Meteo Oceanografico delle coste Pugliesi) presso il quale è possibile effettuare la consultazione e l'acquisizione dei dati rilevati.

Sono state avviate le attività per la integrazione della rete di monitoraggio con n. 2 nuove stazioni anemometriche (nei comuni di Chieuti - FG e Ugento - LE), di una nuova stazione mareografica a Porto Cesareo -LE e di una nuova stazione ondametrica a largo delle coste del comune di Castrignano del Capo - LE. In particolare per le stazioni di Chieuti e Castrignano del Capo, sono state ottenute tutte le autorizzazioni preventive sui progetti, per cui si è in procinto di avviare ai lavori di installazione.

¹ (realizzata dalla Regione Puglia negli anni 2007-2008 e trasferita all'Autorità di Bacino nel 2010)



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tutte le apparecchiature che fanno parte della rete di monitoraggio meteo-oceanografico presiedono:

- 1) al rilevamento delle grandezze meteo-oceanografiche (anemometriche, mareografiche, ondamiche e immagini) misurate attraverso l'uso di idonei sensori installati nelle stazioni periferiche;
- 2) alla pre-elaborazione remota delle misure grezze per la loro trasformazione in dati da trasmettere;
- 3) alla trasmissione wireless dei dati attraverso apparati radio (GPRS o IRIDIUM) che collegano la stazione periferica al centro di acquisizione dati;
- 4) alla pubblicazione dei dati su un portale web dedicato (SIMOP) accessibile via internet per gli utenti autorizzati.

Rilievi topografici e monitoraggio della linea di riva su coste basse sabbiose soggette ad erosione della Regione Puglia.

Nell'ambito dell'intervento: "Attività di media e piccola scala per la conservazione e il ripascimento delle coste sabbiose della Regione Puglia", l'Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto campagne di rilievi topografici, mediante tecnica GPS in modalità RTK, in corrispondenza di aree del litorale pugliese che, in base ad analisi già condotte nell'ambito del "Piano Regionale delle Coste della Regione Puglia" e dello "Studio di fattibilità per l'integrazione degli studi propedeutici per la predisposizione del piano stralcio della dinamica delle coste", sono apparse particolarmente critiche in rapporto ai fenomeni di erosione del litorale e di arretramento della linea di costa. Tale attività risulta in continuità di rilevamento con campagne eseguite con stessa metodologia e nelle stesse aree dai tecnici dell'Autorità di Bacino di Distrettuale, nel periodo 2014-2018. Le aree individuate, in numero di 15, di estensione variabile e distribuite lungo il litorale pugliese in rapporto alla presenza di coste basse sabbiose, sono elencate di seguito: 1. Foce Fiume Saccione (Chieuti - FG), 2. Foce Fiume Fortore (Serracapriola - FG), 3. Marina di Lesina (Lesina - FG), 4. Torre Mileto (Sannicandro Garganico - FG), 5. Foce Capoiale (Cagnano Varano - FG), 6. Foce Fiume Ofanto (Margherita di Savoia - BAT), 7. Torre Canne (Fasano - BR), 8. Torre Guaceto (Carovigno - BR), 9. Torre Rinalda (Squinzano -Trepuzzi - LE), 10. Le Cesine (Vernole - LE), 11. Torre Pali (Salve - LE), 12. Torre



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Mozza (Ugento - LE), 13. Torre Lapillo - Bacino Grande (Porto Cesareo - LE), 14. San Pietro in Bevagna (Manduria - TA), 15. Alimini (Otranto - LE).

I rilievi sono consistiti nella raccolta della posizione plano-altimetrica di punti lungo transetti perpendicolari alla linea di riva. È stata utilizzata la tecnica di rilevazione GPS in modalità RTK che garantisce una accuratezza centimetrica del dato rilevato. Le sezioni e/o piani quotati sono utilizzati per ottenere una riproduzione tridimensionale della spiaggia emersa e dei primi fondali necessaria per lo sviluppo di modelli predittivi relativi all'evoluzione del litorale. L'analisi dell'evoluzione della linea di riva sui paraggi individuati, utilizzando la base dati di monitoraggio in divenire e la base dati di monitoraggio e di dati cartografici già disponibile, potrà permettere attraverso software appositi, di ricostruire il comportamento morfodinamico dei tratti di costa in esame, nonché di elaborare modelli predittivi del comportamento delle stesse in funzione di modifiche di natura antropica (opere di difesa, ripascimenti, ecc.).

Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico

Parallelamente alle attività di redazione del Piano, per i vari cicli, l'Autorità ha provveduto a predisporre ed attuare le attività "necessarie alle ripermetrazioni di aree a pericolosità e rischio idraulico" in relazione alle richieste pervenute dagli Enti territoriali.

Al riguardo sono stati elaborati ed adottati aggiornamenti ai PAI vigenti, principalmente sulla base di: i) richieste di Amministrazioni Pubbliche, prodotte anche su istanze di soggetti privati interessati, corredate dalle risultanze di studi, redatti secondo specifiche tecniche concertate con l'Autorità di Distretto; ii) nuovi eventi calamitosi; approfondimenti del quadro conoscitivo, analitico/interpretativo sulla base di indagini specifiche e, laddove fattibile, rilievi speditivi; iii) nuove emergenze ambientali; iv) nuove conoscenze scientifiche, tecniche, storiche ed equivalenti derivanti anch'esse da indagini e studi specifici; v) variazione delle condizioni di rischio derivanti dalla realizzazione di interventi strutturali.

Al riguardo sono state completate tutte le fasi che scandiscono il procedimento di aggiornamento ai PAI, di seguito riportate:

1. *elaborazione delle proposte di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei PAI;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. *predisposizione della documentazione necessaria per l'adozione degli atti da parte del Segretario Generale;*
3. *predisposizione degli atti per le sedute delle Conferenze Operative e delle Conferenze Istituzionali permanenti;*
4. *attività necessarie per la pubblicazione dei Decreti Segretariali sui Bollettini ufficiali della Regione territorialmente competenti e sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale;*
5. *gestione della trasmissione degli atti alle Regioni, alle Province ed agli altri Enti interessati, tra cui i Comuni in cui ricadono le aree oggetto di aggiornamento dei PAI;*
6. *analisi osservazioni pervenute.*

Il totale dei procedimenti conclusi, inerenti gli aggiornamenti dei Piani (a livello di proposta di ripermetrazione e di approvazione della ripermetrazione) ed oggetto di atti della Conferenza Operativa nell'anno 2021 è pari a n° 1 (*in merito vedere allegati atti Conferenza Operativa*) e nel contempo sono state avviate varie verifiche d'intesa con gli Enti per la ripermetrazione di interesse fasce.

Verifiche e Sopralluoghi

Sono, inoltre, stati effettuati oltre 30 verifiche e sopralluoghi, al fine di mettere a sistema le differenti peculiarità del sistema costiero e dunale. Sono stati altresì effettuati incontri e riunioni con Ministeri, Regioni, Enti Locali e Comunità Scientifiche.

Alle attività per la “Mitigazione e gestione della fascia costiera” sono connessi alcuni Progetti Specifici: “Coordinamento Tavolo Tecnico di cui all’Accordo di Programma tra Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano – Alburni e Comune di Centola finalizzato alla progettazione e realizzazione dell’Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell’Arco Naturale di Palinuro – nel Comune di Centola”; “Intervento di sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d’acqua dal rischio di alluvione”; “Protocollo d’Intesa tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, l’ufficio del Commissario Straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Calabria e la Regione Calabria per la realizzazione del “Piano



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di gestione dei sedimenti” e sistemazione nei bacini idrografici del territorio regionale della Calabria;
Progetto Interreg “Sustainability of the Land sea System for eco-tourism”.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

4.6 Piano di Bacino Distrettuale

La Legge n. 221 del 2015 al Capo VII-art. 10 recita che “Le Autorità di Bacino provvedono, tenuto conto delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente: a) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall’articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000....”.

Tra i compiti istituzionali dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (*DAM*), compatibilmente con le risorse e lo stato delle conoscenze disponibili, rientra quindi l’elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale (*PBD*) che può essere redatto e approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Secondo quanto disposto dall’art. 65, co. 1, del D.lgs. 152/06, il Piano “... ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.”

Il *PBD* si pone, quindi, molteplici obiettivi tra i quali: la difesa delle acque; la tutela, la sostenibilità e la “salute” della risorsa suolo; il governo delle *acque al fine di garantirne la quantità, la qualità, la sostenibilità e la salvaguardia; la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi; la salvaguardia dell’ambiente naturale; l’acquisizione e la diffusione dei dati fino all’informazione della pubblica opinione* (art. 65 del D.lgs. 152/16). *Il PBD è, quindi, uno strumento di conoscenza, valutazione e gestione finalizzato alla difesa dei beni e delle risorse presenti all’interno del Distretto nella consapevolezza dei pericoli ai quali sono sottoposti.*

Per la rilevante complessità degli adempimenti da svolgere, il Piano in questione non è stato, ad oggi, redatto da alcuno dei Distretti Idrografici presenti in Italia e nel resto d’Europa. La disponibilità del *PBD* porrebbe, quindi, le regioni del Mezzogiorno d’Italia in una situazione di privilegio potendo contare su un patrimonio di conoscenze strategico nella pianificazione delle risorse e dei beni che, per essere virtuosa, deve porsi il fine della loro salvaguardia nei confronti dei molteplici pericoli, naturali ed antropici, che le minacciano.

Il *Piano di Bacino del Distretto* deve essere necessariamente redatto facendo riferimento alle direttive europee, alla normativa nazionale e con l’ausilio del quadro conoscitivo e di analisi che



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

scaturisce dal raggiungimento degli obiettivi parziali. Con riferimento alle direttive europee mettono al centro di ogni azione i beni presenti in un determinato territorio (acqua, suolo, coste, etc.) ed il loro utilizzo ottimale anche attraverso una corretta gestione dei rischi che ciascuno di essi può generare per l'ambiente, le persone, le attività economiche, etc. Per quanto concerne la conoscenza e l'analisi è necessario sviluppare i progetti a differenti scale di analisi, in alcuni casi non necessariamente di dettaglio perché si possano raggiungere risultati in tempi brevi.

In relazione a quanto su riportato e l'estensione del territorio distrettuale, l'Autorità nel 2020 e nel 2021 ha definito il programma per la predisporre del *Piano di Bacino del Distretto* da sviluppare ad una *scala piccola compresa tra 1: 100.000, 1: 250.000 e 600.00*. La scala di analisi e di rappresentazione da privilegiare nell'ambito di tale intervallo scaturisce dalle *linee di indirizzo* che il distretto si è dato nel rispetto delle norme di riferimento.

Gli obiettivi di tale strumento sono così sintetizzati:

- ✓ la sostenibilità delle risorse acqua e suolo in termini di quantità, di qualità ed uso;
- ✓ la gestione delle risorse idriche, della risorsa suolo e la sostenibilità del loro uso al fine di evitare l'incremento del rischio ambientale e sanitario;
- ✓ il raggiungimento di un alto valore del rapporto sicurezza/rischio idrogeologico nell'ambito di una zonazione territoriale;
- ✓ la protezione di tutti i beni ambientali e culturali interessati da pericolosità e rischio idrogeologico;
- ✓ l'individuazione ed attuazione di misure strutturali e non strutturali per il raggruppamento degli assetti pregressi.
- ✓ Le attività per il raggiungimento per il perseguimento di su citati obiettivi, come definito dall'art. 65 del D.lgs. n. 152 del 2006 contemplano:
 - a) *la predisposizione del quadro conoscitivo organizzato ed aggiornato del sistema fisico, delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali, nonché dei vincoli, relativi al distretto, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*
 - b) *la individuazione e la quantificazione delle situazioni, in atto e potenziali, di degrado del sistema fisico, nonché delle relative cause;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- c) la promulgazione delle direttive alle quali devono uniformarsi la difesa del suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli;*
- d) l'indicazione delle opere necessarie per fronteggiare i pericoli (di inondazione, siccità, frane, smottamenti etc.), per perseguire gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico o di riequilibrio territoriale e per assicurare l'efficacia degli interventi nel tempo;*
- e) la programmazione e l'utilizzazione delle risorse idriche, agrarie, forestali ed estrattive;*
- f) la individuazione delle prescrizioni, dei vincoli e delle opere idrauliche, idraulico-agrarie, idraulico-forestali, di forestazione, di bonifica idraulica, di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di ogni altra azione o norma d'uso o vincolo finalizzati alla conservazione del suolo ed alla tutela dell'ambiente;*
- g) il proseguimento ed il completamento delle opere indicate alla lettera f), qualora siano già state intraprese con stanziamenti disposti da leggi speciali, da leggi ordinarie, oppure a seguito dell'approvazione dei relativi atti di programmazione;*
- h) le opere di protezione, consolidamento e sistemazione dei litorali marini che sottendono il distretto idrografico;*
- i) i meccanismi premiali a favore dei proprietari delle zone agricole e boschive che attuano interventi idonei a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico;*
- j) la valutazione preventiva, anche al fine di scegliere tra ipotesi di governo e gestione tra loro diverse, del rapporto costi-benefici, dell'impatto ambientale e delle risorse finanziarie per i principali interventi previsti;*
- k) la normativa e gli interventi rivolti a regolare l'estrazione dei materiali litoidi dal demanio fluviale, lacuale e marittimo e le relative fasce di rispetto, specificatamente individuate in funzione del buon regime delle acque e della tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni e dei litorali;*
- l) l'indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti dannosi di interventi antropici;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- m) le misure per contrastare i fenomeni di subsidenza e di desertificazione, anche mediante programmi ed interventi utili a garantire maggiore disponibilità della risorsa idrica ed il riuso della stessa;*
- n) il rilievo conoscitivo delle derivazioni in atto con specificazione degli scopi energetici, idropotabili, irrigui od altri e delle portate;*
- o) il rilievo delle utilizzazioni diverse per la pesca, la navigazione od altre;*
- p) il piano delle possibili utilizzazioni future sia per le derivazioni e sia per altri scopi, distinte per tipologie d'impiego e secondo le quantità;*
- q) le priorità degli interventi ed il loro organico sviluppo nel tempo, in relazione alla gravità del dissesto;*
- r) l'indicazione delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente.*

La normativa definisce, quindi, con chiarezza i contenuti del Piano di Bacino e le finalità dello stesso, ma non indica la metodologia da impiegare né, tanto meno, le scale di lavoro e di restituzione degli elaborati cartografici con i quali interpretare ed analizzare, in maniera rigorosa ed organica, tutte le criticità presenti nel territorio in un'ottica multi-rischio e di gestione integrata ed ottimale delle risorse ambientali”.

Pertanto l'Autorità di bacino Distrettuale si è dotato di una metodologia di lavoro, che vede la realizzazione di un *percorso multiscale, multidisciplinare tecnico scientifico di tipo top-down*, capace di coniugare la conoscenza con l'osservanza del dettato legislativo, e che ha ad oggetto la valutazione delle risorse naturali, il loro stato ed utilizzo, la suscettibilità e pericoli afferenti i vari fenomeni (frane alluvioni, erosione costiera ecc.), i beni esposti.

L'obiettivo così posto è reso complesso da una molteplicità di motivi tra i quali i più rilevanti sono: assenza di un quadro unitario di conoscenze sul sistema fisico-ambientale e su quello del costruito; differenti metodologie utilizzate per alcuni Piani; scale topografiche di riferimento differenti tra i differenti Piani e, talora, nell'ambito del medesimo Piano; assenza di conoscenze codificate su temi rilevanti il cui approfondimento non è contemplato dal dettato legislativo; presenza di numerosi studi scientifici potenzialmente utili per l'approfondimento delle conoscenze in numerosi settori ma che non sono utilizzabili nell'ottica perseguita dal Distretto; etc.....



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Pertanto la redazione del *“Piano di Bacino Distrettuale”*, con i suoi differenti Piani di Gestione, definito l'approccio metodologico ed il relativo percorso ha richiesto, come primo adempimento, la ricognizione di quanto ad oggi disponibile per quanto concerne i Piani ed i tematismi in precedenza richiamati a cui sono stati correlati i vari percorsi dei Piani di Gestione e dei Progetti specifici programmati dall'Autorità.

Contestualmente è stata avviata l'individuazione e valutazione delle risorse che ricadono nell'area distrettuale, al fine di classificarle, gerarchizzarle, e di stimarne la vulnerabilità rispetto ai pericoli che le minacciano, anche con il fine di proteggere e valorizzare le eccellenze. In tale ottica i tematismi fondamentali sono rappresentati dal sistema fisico e da tutto ciò che è in esso presente e/o con esso interagisce.

Pertanto nel 2021 sono state avviate le attività relative al *“Progetto Sistema Fisico”*, attraverso il quale, l'Autorità si doterà, a scala grande e media, di tutti i tematismi di carattere geologico necessari per la redazione del Piano distrettuale e dei Piani di gestione dei rischi, alle differenti scale.

In particolare, i tematismi in questione forniranno un quadro d'insieme delle principali formazioni geologiche presenti sul territorio che sarà corredato dagli elementi più significativi per l'inquadramento geologico-strutturale del territorio, punto di partenza per l'individuazione e localizzazione delle risorse naturali in esso presenti e dei pericoli che generano i rischi in corso di approfondimento negli altri progetti.

Per quanto concerne i pericoli, l'attenzione è focalizzata su numerosi temi tra i quali le frane, le alluvioni, la subsidenza (anche se di origine antropica), l'erosione costiera, etc. avvalendosi per ciascuno di essi dei dati derivanti dai Piani a suo tempo redatti dalle ex Autorità di Bacino oltre che delle conoscenze approfondite dal DAM. I dati in questione saranno, quindi interpretati alla luce della cartografia per redigere la *“Carta Suscettibilità del Territorio ai Pericoli naturali ed antropici”*.

Per quanto concerne i Beni Esposti è stato avviato un Progetto *“Beni esposti e vulnerabilità del costruito”* che vede l'individuazione, la classificazione e la gerarchizzazione dei beni che saranno rappresentati a differenti scale topografiche, tra le quali quella di interesse ai fini del presente progetto di Piano Distrettuale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Gli elaborati che si redigeranno sono, altresì, corredati dai risultati derivanti da altri progetti strategici tra i quali quelli del *monitoraggio con i dati satellitari* che, a loro volta, consentiranno di avere una visione dinamica del territorio e non più statica o interpretata esclusivamente sulla base di elaborazioni di tipo geologico, spesso meritevoli di approfondimento come nel caso della definizione dello stato di attività delle frane, di avere informazioni sulle deformazioni del terreno, sull'uso del territorio ecc.

4.7 Azioni Trasversali alla Pianificazione e Programmazione

Il Sistema Urbanistico Ambientale

Nell'ambito della pianificazione di bacino e di distretto gli aspetti inerenti il Sistema Ambientale, Urbanistico sono parte integrante dei processi di pianificazione e programmazione del governo e gestione del territorio del distretto, con particolare attenzione alla correlazione con la tutela delle risorse acqua e suolo e con la prevenzione al rischio idrogeologico. Essi contribuiscono ad implementare la fase conoscitiva e propositiva dell'aggiornamento dei Piani di Gestione e dei progetti



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

specifici, a tali azioni sono strettamente connessi quelli relativi al sistema culturale, sul quale l'Autorità ha predisposto già delle attività.

Nel 2021, in relazione agli obiettivi dati ed alle azioni programmate, sono state svolte le attività relative:

- alla valutazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione redatti dai vari Enti ricadenti nel Distretto per la correlazione degli stessi alle attività proprie dell'Autorità di Bacino Distrettuale;
- all'istruttoria della documentazione relativa alla richiesta di parere sulle questioni attinenti le valutazioni su: temi ambientali, urbanistico/territoriali e relativamente agli impianti di energia alternativa;
- alla informatizzazione dei pareri emessi sui PUC, sugli strumenti di pianificazione, su opere strategiche;
- alla sistemazione dei dati relativi ai beni esposti;
- censimento e sistemazione dei vari strumenti di pianificazione (strumenti comunali, strumenti degli enti parco ecc.) e sistemazione dei tematismi afferenti;
- alla raccolta ed informatizzazione di sopralluoghi e verifica in sito sull'area Distrettuale;
- agli aspetti ambientali, culturali, urbanistici e sistema territoriale del Bacino Sarno;
- alla Commissione urbanistica Comune di Napoli;
- alla valutazione dei "Beni archeologici in relazione al rischio idrogeologico/criticità ambientale nell'evoluzione storico-culturale" dell'area Distrettuale;
- ai contenuti dell'Accordo d'intesa tra l'Autorità e Archeoclub;
- ai "Contratti di Fiume" nei territori ricadenti nel Distretto;
- agli aspetti ambientali di cui agli strumenti di pianificazione.

Verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Tra le azioni trasversali su riportate si inserisce quella relativa alla verifica dei processi di pianificazione e programmazione nell'ambito del governo del territorio. Azione che, nell'ambito degli obiettivi operativi, assume la seguente denominazione: *"Attività di verifica della compatibilità di piani, programmi ed interventi, proposti dagli Enti territoriali, con la pianificazione di bacino e di distretto, ai fini della formulazione dei pareri di competenza dell'Autorità e della valutazione dell'incidenza degli stessi sul governo del territorio"*.

L'Autorità di Bacino, per le finalità fissate dalla ex L. 183/89 e s.m.i. e riprese dal d.lgs. 152/06, nonché per quanto disposto nella Direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 8/08/2000) e nelle norme di attuazione dei piani stralcio approvati e vigenti, esprime pareri di compatibilità per i piani, i programmi e gli interventi che gli enti locali intendono attuare sul territorio di bacino. Effettua la verifica e il monitoraggio della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale nonché dell'integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano Stralcio, attraverso l'analisi dei piani territoriali (PTCP, Piani ASI, PUC).

Le attività connesse all'espressione dei pareri di compatibilità sono indispensabili per perseguire una unitaria e razionale programmazione, una più efficiente gestione del territorio, una complessiva conoscenza dei progetti che incidono sensibilmente sul territorio e sulla valutazione del rischio che l'Autorità di Bacino sta elaborando per ciascun settore di competenza, nonché per disporre le opportune misure inibitorie e cautelative in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati.

Nel processo di verifica della compatibilità dei piani, programmi ed interventi sul territorio si tiene conto di tutti gli aspetti di competenza dell'Autorità afferenti ai vari piani stralcio elaborati, mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico.

In relazione al presente obiettivo l'Autorità di Bacino ha provveduto nel 2021 a curare la preistruttoria e l'istruttoria tecnica dei singoli procedimenti connessi a ciascuna richiesta di parere, provvedendo innanzitutto ad effettuare un esame preliminare della documentazione inviata, al fine di richiedere, laddove necessarie, le eventuali integrazioni documentali.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Nel corso della preistruttoria, quando le circostanze lo hanno richiesto, si è provveduto a convocare l'Ente e/o il/i tecnico/i progettista/i per chiarimenti, ovvero per concordare soluzioni tecniche compatibili con la pianificazione di bacino.

Al termine delle istruttorie dei vari Servizi della STO interessati, sulla scorta delle relative valutazioni, si è proceduto a redigere un provvedimento finale (parere) coerente. Nei casi in cui la documentazione è risultata non esaustiva, il parere formulato ha prescritto delle integrazioni e a seguito della loro acquisizione è stato formulato un successivo parere definitivo.

In particolare nel corso dell'anno 2021 per tutti il territorio distrettuale le pratiche trattate ed i pareri resi sono oltre 4200.

In relazione alle suddette attività, nel corso del 2021 si sono resi necessari diversi contatti con tecnici progettisti o funzionari di altri Enti, attuati attraverso riunioni via web (a causa delle restrizioni sanitarie), scambio dati via e-mail e chiarimenti telefonici.

Informatizzazione

L'informatizzazione relativamente a tutte le attività svolte dall'Autorità Distrettuale, vede nell'ambito del Settore Informatico la seguente articolazione:

- ***servizio Gestione ed Amministrazione*** che cura la gestione dell'intero settore sia in termini di organizzazione che nella gestione degli apparati in termini hw e sw;
- ***servizio cartografia*** che svolge attività legate soprattutto alla gestione dei dati informatizzati di tutto l'Ente;
- ***servizio sistemi informativi geografici*** attività legate soprattutto alla gestione dei dati informatizzati di tutto l'Ente.

In particolare, le attività svolte nel 2021 sono:

Per il servizio Gestione ed Amministrazione:

- Aggiornamento e supporto all'hardware e software fornito alla STO; rientra anche la riorganizzazione del *cd centro stella*, volta alla classificazione e l'ottimizzazione della rete



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- fisica della sede Caserta, mentre è in essere la riprogettazione della rete interna anche in termini di WIFI e di classificazione dell'hardware presente in sede;
- Manutenzione dei pc in rete: 169 presso la sede di Caserta, 80 a Bari, 28 a Potenza (pc fissi e portatili, stampanti, plotter, scanner);
 - Gestione della rete internet e intranet; all'attualità è stato unificato il contratto Potenza/Caserta, mentre per Bari è in corso di definizione la il passaggio;
 - Assistenza alla gestione della posta elettronica e della posta elettronica certificata sia in termini di acquisto che di gestione (228 mail istituzionali, 1 mail di appoggio (dominio libero.it), 6 PEC fornite a dirigenti e protocollo);
 - Assistenza e gestione degli apparecchi radiomobili in possesso; nel 2021 si è aderito alla Convenzione Mobile 8 avviando un percorso di massimizzazione delle risorse, chiudendo 25 linee telefoniche e restituendo i 128 apparati non in uso; attualmente vengono gestiti, 89 utenze telefoniche/dati attive, 140 apparati convenzione mobile (radiomobili, NAS, router wifi),
 - Gestione delle sale riunioni sia in termini di manutenzione hw che sw, oltre al necessario supporto all'avvio dei programmi di videoconferenza (2 domini legati ai sistemi di videoconferenza - daminforma.webex.com – distrettoappenninomeridionale.webex.com e 16 licenze singole dei sistemi di videoconferenza).

Per il servizio Sistemi Informativi Geografici:

Avviato il progetto “Il Sistema Informativo Territoriale Integrato e l’infrastruttura dei dati geografici (SITI-DAM/IDG) - Progettazione e Sviluppo” - attualmente in corso - che ha tra le finalità la definizione del *Sistema Informativo Territoriale Integrato del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, unitamente alla *Infrastruttura dei Dati Geografici (IDG)*, quale piattaforma conoscitiva unitaria capace di organizzare ed integrare tutte le informazioni geografiche, acquisite ed elaborate nel corso della redazione dei Piani di Gestione a scala di Distretto, dei Piani Stralcio a scala di Bacino, e dei numerosi Studi e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Progetti specifici a scala di dettaglio. Congiuntamente alle attività di progettazione e sviluppo del SITI-DAM/IDG, sono stati predisposti i seguenti documenti:

- *Relazione Tecnica* – finalizzata alla descrizione dettagliata dell'architettura progettata e delle fasi dello sviluppo dell'interfaccia grafica personalizzata; il tutto esplicitato da schemi, figure, tabelle e grafici a corredo, che ne completano la comprensione.
- *Prospetto sinottico della banca dati geografica del DAM* – finalizzato ad offrire un quadro conoscitivo della banca dati del DAM.

Parallelamente a quanto fin'ora descritto, l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale Integrato del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale ha previsto lo sviluppo di un'interfaccia grafica personalizzata, del tipo user-friendly che rende il SITI-DAM di facile utilizzo, consentendo all'utente una rapida consultazione ed interrogazione dei dati: il software applicativo si fa carico di compiere le necessarie navigazioni attraverso i geodatabase, onde consentire una facile selezione dei dati sia su base territoriale (selezione per Distretto, per Unit of Management, per Regione, per Comune), sia su base tematica (selezione per strato informativo), che su base alfanumerica (selezione per attributo).

Per il servizio Cartografico:

- ricerca e download della più recente cartografia tecnica resa disponibile sui siti istituzionali regionali;
- popolamento del database di metadati, relativi alla cartografia di base;
- verifica disponibilità dei dati satellitari prodotti nell'ambito del Piano Straordinario di Telerilevamento per alcune aree oggetto di studio, loro acquisizione, download ed estrazione dal formato compresso;
- supporto alle varie UU. OO. della STO su temi attinenti all'uso e disponibilità di cartografia di base; trasformazione del sistema di riferimento dei tematismi censimento e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

verifica degli accessi di tutto il personale tecnico all'unità di immagazzinamento dei dati cartografici digitali.

Nell'ambito di tale attività si è provveduto ad un costante aggiornamento dei contenuti del sito Web dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, con particolare attenzione alle sezioni dell'Amministrazione Trasparente e alle sezioni relative alla Pianificazione di Bacino e alla Pianificazione di Distretto; in particolare nel corso del 2021 sono stati pubblicati oltre 1.370 Decreti Segretariali a carattere tecnico-amministrativo, garantendo la messa in opera dei flussi informativi informatizzati nelle principali sottosezioni, in linea con la più recente normativa in materia (D.lgs. 33/13 e ss.mm.ii.).

Attività di approfondimento e valutazione congiunta relativamente ai Beni Esposti e Vulnerabilità del Costruito

Nell'ambito dell'esteso territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale il patrimonio dei beni, in esso ricadenti, è piuttosto ampio e variegato, così come i "beni esposti" all'accadimento di pericoli naturali (eventi alluvionali, franosi, sismici vulcanici e anche di inquinamento ambientale elevato) per i quali, nell'ottica delle politiche della comunità europea, risulta fondamentale la messa a punto di strategie finalizzate alla riduzione delle conseguenze negative non solo in termini di salute per la vita umana ma anche di protezione dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.

L'individuazione e l'analisi degli elementi esposti ai pericoli naturali risulta essere un elemento fondamentale per tutte le attività di programmazione e pianificazione poste in essere dall'Autorità di Bacino Distrettuale in quanto consente di pervenire al conseguimento di numerosi obiettivi, quali, ad esempio:



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- a) *la valutazione delle differenti azioni di pianificazione e programmazione, volte alla sua tutela e salvaguardia;*
- b) *la definizione dei possibili pericoli ai quali questi possono essere esposti;*
- c) *l'individuazione delle potenziali conseguenze negative derivanti dal verificarsi dei pericoli a cui il bene è esposto;*
- d) *l'individuazione e realizzazione, anche nell'ottica dello sviluppo socio-economico di un territorio, di interventi strutturali e non strutturali per la mitigazione e gestione del rischio;*
- e) *un quadro conoscitivo fondamentale per le caratteristiche del sistema e delle sue valenze;*
- f) *comprensione della capacità di «resilienza» del bene di fronte alle minacce;*
- g) *individuazione e realizzazione di attività di prevenzione e sensibilizzazione;*
- h) *definizione di indicazioni per la predisposizione dei piani di protezione civile ed alle buone pratiche di governo del territorio.*

A tale riguardo, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha in corso un'azione di particolare complessità - trasversale e strettamente connessa alla elaborazione del *Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione* nonché ai diversi studi, indagini, programmi e progetti specifici (a scala grande o di dettaglio) in tema di acque, suolo, rischio idrogeologico, subsidenza - finalizzata ad *i)* individuare, classificare e gerarchizzare l'insieme dei beni esposti ai pericoli naturali; *ii)* formalizzare le modalità con le quali devono essere gerarchizzati e rappresentati alle differenti scale di analisi/rappresentazione; *iii)* valutare la loro vulnerabilità sulla base di una procedura consistente che, a ciascuna scala di analisi/rappresentazione.

Nello specifico, sono state avviate le attività di verifica ed aggiornamento del Dataset in dotazione all'Autorità di Bacino Distrettuale (dataset disponibile già in Autorità e sviluppato nell'ambito dei primi piani di gestione), attraverso anche la verifica delle fonti di provenienza di alcune categorie. Sono state avviate, altresì, le attività di individuazione, riconoscimento ed omogeneizzazione delle sottocategorie di beni.

Per la realizzazione delle suddette attività è stato sottoscritto un Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica (15/03/2021) con il *Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

l'Architettura dell'università degli Studi di Napoli finalizzato ad attivare un programma di azioni volte alla valutazione della vulnerabilità dei beni esposti attraverso un approccio multiscalare ed interdisciplinare e configurata nei Piani Gestione del rischio (frane, alluvioni e sistema costiero).

Attività di approfondimento e valutazione relativamente al Sistema Fisico di Riferimento

Nell'ambito delle attività di dell'Autorità di Bacino Distrettuale, particolare complessità riveste l'analisi del *Sistema fisico di riferimento*, strettamente connesso con numerosi temi del processo di pianificazione distrettuale, tra i quali i Piani per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Frane (PAI-Rf) e Rischio idraulico (PAI-Ri), il Piano Stralcio Erosione costiera (PsEC), i Piani di Gestione (Rischio Alluvioni, Rischio Frane, Sistema Costiero), ed altri temi (ad es. la subsidenza, le cavità, ecc), ciascuno dei quali è stato o dovrà essere elaborato a scale topografiche ben definite che vanno dalla grande (1:5.000) per il PAI-Ri, alla media per il PAI-Rf (1:25.000), alla piccola (1:100.000) e piccolissima (1:600.000) per il Piano di Bacino Distrettuale.

Le attività riguardano la caratterizzazione omogenea e unitaria dell'assetto geologico-strutturale, litologico, geomorfologica, idrogeologico dell'intero territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la conseguente messa a punto di un modello geologico originale di tipo multi-scalare che sia in grado di armonizzare i tematismi da sviluppare a supporto dei succitati Piani (da aggiornare/sviluppare 1:25.000) con la zonazione dei pericoli ai quali il territorio dell'Autorità distrettuale è suscettibile, da elaborare a scala 1:100.000.

Il succitato modello geologico concorre anche alla individuazione, cartografazione e valorizzazione delle risorse presenti sul suolo e nel sottosuolo e, laddove possibile, del patrimonio geologico presente. Tale attività sarà realizzata sia a scala 1:100.000 e sia alla scala 1:600.000.

Le attività previste si basano su un approccio *multi-scalare* che faccia uso del patrimonio di conoscenze ad oggi disponibili e delle proposte metodologiche sviluppate nel corso degli ultimi decenni in campo teorico ed applicativo. Tale metodologia prevede che si possa ricorrere a criteri, scale di lavoro, scale di rappresentazione, e approcci (bottom-up o top-down o misto) differenziati in riferimento alle problematiche affrontate.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nel dettaglio, le attività sono articolate in 6 Macro-Azioni:

- *Macro-azione I – Avvio attività e acquisizione dati*
- *Macro-azione II - Carta geologica e tematismi derivati a diverse scale di riferimento 1:25.000, 1:50.000, 1:100.000*
- *Macro-azione III - Carta geologica e tematismi derivati a diverse scale di riferimento 1:25.000, 1:100.000*
- *Macro-azione IV - Analisi della suscettibilità alle pericolosità naturali e delle risorse presenti sul suolo e nel sottosuolo a diverse scale di riferimento 1:100.000, 1:600.000*
- *Macro-azione V - Trasposizione sulle basi topografiche aggiornate in scala 1:25.000 e 1:100.000*
- *Macro-azione VI - Banca dati.*

Per la realizzazione delle stesse sono stati sottoscritti Accordi Operativi di Collaborazione Tecnico-Scientifica con diverse strutture scientifiche, *il CNR-ISMAR, l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", l'Università della Calabria, l'Università degli Studi Bari Aldo Moro.*

Nel 2021 sono state avviate le attività relative alla Macro-Azione I: *di acquisizione dei dati cartografici di base e tematici disponibili; di definizione e messa a punto di uno specifico modulo del SIT dell'area tematica Sistema fisico di riferimento; di analisi e valutazione dei dati disponibili.* Sono state, altresì, redatte, a livello preliminare, le carte tematiche relative all'*Analisi della suscettibilità alle pericolosità naturali e delle risorse presenti sul suolo e nel sottosuolo in scala 1: 600.000.*

Tale attività ha tenuto conto e tiene conto di quanto già posto in essere per strumenti di Piano già redatti ed in fase di aggiornamento, e risulta trasversale a tutti gli strumenti di pianificazione e progetti specifici.

Analisi delle deformazioni superficiali del costruito mediante l'utilizzo di tecniche satellitari



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Sono state avviate sull'intero territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale le attività relative all'*analisi delle deformazioni superficiali mediante l'utilizzo di dati Radar ad Apertura Sintetica (SAR) nonché all'analisi e aggiornamento del costruito mediante l'utilizzo dei dati SAR in congiunzione con i dati ottici*, che costituiscono azioni trasversali a tutti gli strumenti di pianificazione in corso e/o in fase di aggiornamento nonché ai progetti specifici. A tal riguardo è stato sottoscritto un Accordo Operativo di Collaborazione Tecnico-Scientifica e Atto Esecutivo (04/12/2021) con l'*Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche* finalizzato ad attivare un programma di azioni volte alla collaborazione tecnico-scientifica sulle predette tematiche.

Tale attività risulta trasversale a tutti gli strumenti di Piano e progetti specifici predisposti e posti in essere dall'Autorità di Bacino Distrettuale.

Percorso per la semplificazione amministrativa di cui ai contenuti delle norme PAI ex Autorità di Bacino Nazionale, Interregionale e Regionale – Distretto Appennino Meridionale

Al fine di proseguire l'obiettivo è stata avviata una prima valutazione, relativa ai vari Piani redatti dall'ex Autorità di Bacino, onde predisporre un percorso di omogeneizzazione delle stesse e, possibilmente una semplificazione del quadro normativo complessivamente inteso.

Sono state predisposte le prime bozze di proposte di revisione norme tecniche dei PSAI Regione Puglia e Regione Basilicata.

Il lavoro svolto nel 2021, ha visto, inoltre, un approfondimento delle definizioni e dei processi eseguiti al fine di rendere quanto più possibile la correlazione tra le varie disposizioni normative.

Supporto alla definizione dell'utilizzo e della programmazione di spesa in merito ai fondi- Legge 27.12.2017, n.205. Art. 1 comma 53° - accreditati CS 1278 - cap 3022 P.G.3 ATTIVITA' MARRA PROGETTI SPECIFICI

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è destinataria di risorse finanziarie pari a € 500.000,00 annui – assegnati dalla Legge Finanziaria 205 del 2017 – per “...far fronte ai compiti straordinari previsti dall'articolo 63, comma 11, del decreto legislativo n.152 del 2006...”.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tali fondi, come espressamente indicato e previsto dall'art. 1 comma 534 della citata Legge e come concordato con l'ex Ministero Ambiente (oggi MITE), sono stati impiegati per adeguare le strutture organizzative del Distretto, centrale e territoriali, nonché effettuare rilievi topografici di dettaglio, su ambiti definiti del distretto, in cui si renderanno necessari opportuni approfondimenti per la definizione delle aree a rischio idrogeologico.

Nell'anno 2021 con i fondi a disposizione sono stati: attrezzate le Sale riunioni della Sede Centrale di Caserta, Sedi Operative di Potenza e Bari; acquistate le licenze di utilizzo delle stesse; acquistati pc, tra portatili e postazioni fisse; acquistati i software gestionali in capo a PADIGITALE, inerenti il protocollo, la rilevazione delle presenze e il programma di gestione economica, oltre all'inventario.

4.8 Progetti specifici

Nell'ambito del percorso di pianificazione e programmazione proprio dell'Autorità di Bacino Distrettuale oltre agli strumenti di Piano sono stati predisposti "Progetti specifici" trasversali a tutte le azioni programmate e poste in essere tra questi si citano:

PON Legalità - Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza dei grandi bacini acquiferi-Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino (Av)"

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in continuità a quanto già comunicato in precedenza (Conferenza Istituzionale Permanente del 18.10.2019) e in linea con la propria mission di tutela e salvaguardia del patrimonio idrico, ha avviato le attività relative al progetto Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino". La durata del progetto è di 27 mesi a partire dal 06.09.2019.

Nell'ambito del progetto, come già riportato nella Relazione anno 2019, è stato stipulato un Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri in data 8.4.2019 e un Protocollo d'Intesa con il Ministero degli Interni in data 2.5.2019, le cui attività, in base al programma di lavoro condiviso, sono proseguite nel 2020, come di seguito riportato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

L'areale di riferimento del progetto ovvero l'area pilota su cui sarà sviluppato l'intero percorso ricade nel settore centrale ed orientale del territorio di competenza del Distretto Idrografico e si sviluppa nelle regioni Campania, Puglia e Basilicata.

Ai fini del progetto, all'interno di detto areale si individuano tre differenti ambiti così definiti:

- *Ambito di riferimento Cassano Irpino che include le Sorgenti di Cassano Irpino e l'area di alimentazione delle stesse ovvero una delle più importanti idrostrutture del Mezzogiorno;*
- *Ambito di riferimento del Vettore di trasporto della risorsa idrica di lunghezza pari a circa 250 km;*
- *Ambito di riferimento delle aree servite ovvero ampie porzioni dei territori di Campania, Puglia e Basilicata.*

Il progetto si basa un approccio metodologico di processo scientificamente basato che consentirà di sperimentare un percorso tecnico-gestionale originale esportabile in altri contesti geoambientali, nell'ambito di una "rete istituzionale e scientifica" sinergica, che coniugherà innovazione tecnologica, sicurezza idrica e sviluppo sostenibile del territorio.

In tale prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo generale di veicolare la sicurezza della risorsa idrica allo sviluppo dei territori, lo scopo del progetto è mettere in campo una *strategia di gestione integrata e sistemica* che consenta:

- *di colmare il gap che tuttora esiste tra le avanzate conoscenze scientifiche in materia di previsione e modellazione degli eventi naturali e di compromissione della risorsa idrica e le strategie di valutazione e gestione delle criticità al quale è esposto il sistema fisico-ambientale e socioeconomico;*
- *di sperimentare nel campo della risorsa idrica criteri e metodi multi scalari di analisi, stima e gestione del rischio (anche connesso a fenomeni illegali) con ripercussioni positive sull'economia e sulla società.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Ai fini della gestione del progetto, la complessità dell'intero flusso progettuale può essere sintetizzata in 5 sottosistemi fortemente interconnessi al modulo di analisi, stima e gestione del rischio:

1. *sottosistema di monitoraggio* che raccoglierà dati derivanti da indagini in situ, sensoristica e telerilevamento;
2. *sottosistema di protezione* che fonderà informazioni eterogenee per individuare, comprendere e possibilmente anticipare le minacce, supportando gli operatori della sicurezza nella reazione e nella mitigazione degli effetti.
3. *sottosistema di supporto "spaziale" alle decisioni* che si avvarrà di un Sistema informativo geografico (GIS) come strumento fondamentale per l'organizzazione e la visualizzazione delle informazioni geospaziali;
4. *sottosistema comunicazione* che prevede anche con l'elaborazione di un App Mobile che consentirà anche la segnalazione di possibili illeciti da parte degli utenti;
5. *sottosistema di gestione dei processi amministrativi* connessi alla quantità e qualità della risorsa idrica.

Nel dettaglio le macro - attività da sviluppare per il perseguimento degli obiettivi sono:

- Analisi e valutazione del sistema fisico-ambientale.
- Analisi e valutazione del sistema territoriale, produttivo e sociale;
- Criteri e metodi per la valutazione della pericolosità, dell'esposizione, della vulnerabilità e della resilienza del sistema di riferimento ambientale;
- Analisi e modellazione numerica della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione ai fini della valutazione delle conseguenze al verificarsi di eventi critici;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Digitalizzazione dei processi operativi inerenti la valutazione e gestione rischio della risorsa idrica.
- Realizzazione di una banca dati informatizzata sul patrimonio idrico che consenta di gestire aspetti di carattere sia tecnico che amministrativo.
- Predisposizione di raccomandazioni mirate alla tutela e salvaguardia degli acquiferi e allo sviluppo del territorio.
- Predisposizione di raccomandazioni mirate al ripristino della legalità sul territorio oggetto di intervento.
- Scenari per la progettazione degli interventi strutturali e non strutturali.
- Disseminazione dei risultati e delle conoscenze.
- Misurazione degli indicatori di miglioramento della sicurezza percepita ed altri KPI (Indicatore Chiave di Prestazione, PON legalità 2014-2020).

In particolare nel 2021 sono state svolte le seguenti attività:

- Sono stati completati i lavori per la fornitura e posa in opera dei materiali e di ogni altra dotazione tecnologica necessari per l'allestimento, presso la sede di Caserta dell'Autorità di Bacino, della nuova sala *Centro Elaborazione Dati (CED)* atta ad ospitare l'infrastruttura tecnologica per la eseguito business intelligence & analytics e data.
- Attività 1.2 - Infrastruttura Abilitante. Fornitura Apparati Data Archiving (Object Storage). Con riferimento alle attività di fornitura e posa in opera inerenti la *piattaforma hardware di archiviazione e protezione dei dati avente caratteristiche di memorizzazione "legalmente valida"*, affidata alla Società Infordata S.p.A. Le competenti hardware sono state consegnate, installate e configurate. In data 18/02/2021 è stato eseguito il collaudo e la regolare esecuzione delle componenti hardware. Restano da eseguire le attività inerenti i servizi professionali per la parte hardware.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Attività 1.2 - Infrastruttura Abilitante. Fornitura Software di Gestione ed Orchestrazione dati. Con riferimento alle attività di fornitura e posa in opera inerenti la "Framework Hitachi "Lumada", nativamente integrato di video management, business intelligence, data orchestration, analytics nonché i correlati servizi di installazione e manutenzione", affidata alla Società Infodata S.p.A. Le competenti software sono state consegnate, installate e configurate. In data 19/05/2021 è stato eseguito il collaudo e la regolare esecuzione delle componenti software. Restano da eseguire le attività inerenti i servizi professionali per la parte software.
- Attività 1.2 - Infrastruttura Abilitante. Dispositivi di rilevamento e monitoraggio: sensoristica, telecamere. È stata espletata la gara (procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/16), rivolta all'affidamento della fornitura e posa in opera denominata "*Rete di monitoraggio attraverso sensoristica e videosorveglianza per la protezione del patrimonio idrico del bacino di alimentazione del Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino e misure di accompagnamento*". In corso le procedure per la individuazione e nomina dei componenti della commissione guidatrice per l'affidamento del servizio.
- Attività 1.3 - Rete di Interconnessione con i Reparti del Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente (NOE). È stata espletata la gara (procedura aperta, art. 60 del D.lgs. 50/2016) per la fornitura e posa in opera denominata "*Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento*". In data 05/08/2021 è stata aggiudicato il servizio a favore di FASTWEB S.p.A. In data 29/10/2021 (prot. n 30162 e 30163) è stata trasmessa la documentazione contrattuale al Ministero dell'Interno per l'approvazione.
- Attività 2.0 - Integrazione della Piattaforma Tecnologica, affidata al raggruppamento *Telecom Italia S.p.a. (Mandatario), Enterprise Services Italia S.r.l. (Mandante), Poste Italiane S.p.a. (Mandante) Postecom S.p.a. e Postel S.p.a. (Mandante) la cui durata è di 15 mesi*, sono stati eseguiti altri due Stati di Avanzamento (SAL), uno nel giugno del 2021 e un secondo nel dicembre del 2021 (oltre ai primi due SAL eseguiti nel dicembre 2020). Nello stesso mese di dicembre 2021 è stato eseguito il collaudo del servizio e regolare esecuzione del servizio.

Le Attività 2.0 inerenti ai Servizi di Cloud Computing sono completate.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Attività 2.1 Sottosistema di monitoraggio - 2.2 Sottosistema per la Protezione - 2.3 Implementazione procedure su Data Analytics di Knowledge Management - 2.4 Addestramento del Personale - 3.1 Analisi e Sviluppo del Sottosistema - 3.2 Assistenza Tecnico-Applicativa e supporto utenti. In corso la predisposizione della documentazione tecnica ed amministrativa al fine di procedere alla stipula di un Appalto Specifico a valere sull' "Accordo Quadro di CONSIP avente ad oggetto l' affidamento di servizi applicativi di data management e servizi di PMO per le Pubbliche Amministrazioni.

Interventi di Manutenzione Idraulica

Gli interventi di manutenzione idraulica sono organizzati, in relazione alla programmazione MITE 2018-2019, in Fase I e Fase II:

Fase I - Delibera CIP n. 1 del 16 ottobre 2018 – Fase I

Le attività inerenti gli Interventi di Manutenzione Idraulica svolte nell' anno 2021, sono le seguenti:

I Incontro in data **18.01.2021**, finalizzato al monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di manutenzione;

II Incontro in data **12.04.2021**, finalizzato al monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di manutenzione;

III Incontro in data **25.06.2021**, finalizzato al monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di manutenzione;

IV Incontro in data **25.11.2021**, finalizzato al monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di manutenzione;

✓ Fiume Tara [Taranto]:

Accordo Autorità di Bacino Distrettuale e il Comune di Taranto (05/11/2019) per i "Lavori di manutenzione del Fiume Tara", i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 40% dell'importo tot. finanziato;

✓ Torrente Sinarca [Termoli, Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni (CB)]:



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Accordo Autorità di Bacino Distrettuale e la Regione Molise (05/10/2020) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica del Torrente Sinarca*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 40% dell'importo tot. finanziato;

✓ ***Fiume Mingardo [Centola e Camerota (SA)]:***

Accordo Autorità di Bacino Distrettuale e la Regione Campania (27/04/202) per “*l'Intervento di sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua del rischio alluvione*”. Il suddetto intervento vede un cofinanziamento Regione Campania/Adb DAM;

Fase II - Delibera CIP n. 1 del 18 novembre 2019 – Fase II

Le attività inerenti gli Interventi di Manutenzione Idraulica svolte nell'anno 2021, sono le seguenti:

I Incontro in data **26.11.2021**, finalizzato al monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di manutenzione;

✓ ***Torrente Fallao [Crotone]:***

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e la Regione Calabria (19/05/2021) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica Torrente Fallao Comune di Crotone*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot. finanziato;

✓ ***Canali S. Giovanni - Ravello - S. Lucia [Nicotera (VV)]:***

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e il Comune di Nicotera (19/05/2021) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica Corsi d'acqua: Canale San Giovanni – Ravello – Santa Lucia*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot. finanziato;

✓ ***Torrente Turrina - Torrente La Grazia [Curinga - Lamezia Terme (CZ)]:***



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e la Regione Calabria (19/05/2021) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica Torrenti Turrina e La Grazianeì Comuni di Curringa e Lamezia Terme*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot.finanziato;

✓ ***Torrente Savone [Capua, Francolise, Canello-Arnone e Mondragone (CE)]:***

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Voltorno (03/05/2021) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica Corso d'acqua Fiume Savone*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot.finanziato;

✓ ***Fosso Acqua Candida [Cervaro (FR)]:***

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e il Consorzio di Bonifica Valle del Liri (21/05/2021) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica Corso d'acqua Fosso Acqua Candida*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot.finanziato;

✓ ***Fiume Liri [Balsorano (AQ) - località Aringo] - Fiume Liri [Balsorano (AQ) - località Quercione]:***

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e la Regione Abruzzo (17/11/2021) per gli “*Interventi di manutenzione Corsi d'acqua – Fiumi Liri in territorio Comune di Balsorano (Loc. Aringo) – Fiume Liri in territorio Comune di Balsorano (Loc. Quercione)*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot.finanziato;

✓ ***Torrente Picone, Valenzano e Lamasinata [Bari]:***

Intervento di manutenzione idraulica “*Corsi di acqua Torrenti Picone, Valenzano e Lamasinata*” in capo all' Autorità di Bacino Distrettuale;

✓ ***Torrente Rava [Pozzilli (IS)]:***

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e il Comune di Pozzilli (04/05/2021) per gli “*Interventi di manutenzione idraulica Corso d'acqua Torrente Rava*”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot.finanziato;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

✓ Fiumara di Gorgoglione [Cirigliano (MT)]:

Accordo tra Autorità di Bacino Distrettuale e il Comune di Cirigliano (04/05/2021) per gli “Interventi di manutenzione idraulica Corso d’acqua Fiumara di Gorgoglione”, i lavori sono in corso di realizzazione, è stato erogato il 20% dell'importo tot.finanziato;

Progettazione ed attuazione degli interventi Regione Campania di mitigazione rischio idrogeologico – Regione Campania

Su richiesta della Regione Campania ed attraverso appositi accordi, si è proceduto ad una prima progettazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

In particolare, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale è stata nominata Soggetto Attuatore per la progettazione ed esecuzione degli interventi di cui all’Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania del 12/11/2010 - Delibera CIPE n.8/2012 – che contempla i seguenti interventi urgenti per la mitigazione rischio idrogeologico:

- a) “Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento 2° stralcio nel comune di Cervinara” - intervento n. 4 della delibera;
- b) “Rifunzionalizzazione scolmatore lavapiatti nel comune di Castel Volturno (CE)” - intervento n. 17 della delibera;
- c) “Risanamento idrogeologico del fosso cavone in territorio del comune di Rotondi (AV)” - intervento n. 29 della delibera;
- d) “Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del comune di Serino” - intervento n. 30 della delibera;
- e) “Interventi di regimazione del torrente Fenestrelle nella provincia di Avellino” - intervento n. 37 della delibera;

Con riferimento ai suddetti interventi, avviate le azioni necessarie per dare attuazione agli interventi, nell’anno 2021 sono state concluse le procedure di affidamento, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, dei servizi tecnici di redazione della progettazione definitiva ed esecutiva ed il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In fase di progettazione è emersa la necessità di aggiornamento dei rilievi topografici e/o batimetrici, nonché delle indagini ambientali. Pertanto, è stata indetta ed aggiudicata una procedura di affidamento dei *Servizi tecnici di esecuzione di indagini e rilievi integrativi* presso le aree di Cervinara, Rotondi, Serino e dello scolmatore Lavapiatti.

Inoltre, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale è stata nominata Soggetto Beneficiario del finanziamento per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico contemplati nel *Fondo di Progettazione* istituito con Decreto del Coordinatore della Struttura di Coordinamento del Commissario Straordinario Delegato (Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014) n. 33 del 18.10.2018 e già presenti nel *Rendis*, ovvero:

- f) "Azione Integrata della mitigazione del rischio idrogeologico della foce Volturno e del litorale Domitio" nel Comune di Castel Volturno (CE) - codice ReNDIS 151R713/G1 delibera;*
- g) "Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati" nel Comune di Cervinara (AV) - codice ReNDIS 151R710/G1 G1;*
- h) "Stabilizzazione dei versanti afferenti il bacino montano del Fosso Cavone in territorio di Rotondi" nel Comune di Rotondi (AV) - codice ReNDIS 151R644/G1;*
- i) "Risanamento Costoni ad elevata Pericolosità incombenti sulla SS 163 tra Piano di Sorrento e Vietri sul Mare" nel Comune di Amalfi (SA) - codice ReNDIS -151R208/G1;*

Per gli interventi di cui alla lettera *f)*, *g)* e *h)*, nel corso dell'anno 2021, all'esito delle riunioni con la Regione Campania e di tutti gli approfondimenti tecnici, sono stati redatti gli atti progettuali ed amministrativi per l'avvio di procedure di gara aperte da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli art. 60 e 95 comma 3 lett. b) del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'affidamento dei *servizi tecnici di architettura e ingegneria relativi al progetto definitivo, progetto esecutivo, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, rilievi e indagini*.

Intervento di sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua dal rischio di alluvione



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Con delibera CIP n.1 del 16.10.2018 è stato adottato il Programma Stralcio (annualità 2018) relativo agli interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

Con specifico riferimento all'intervento di *Sistemazione idraulica e ambientale della foce del fiume Mingardo per la difesa degli abitanti e delle infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua dal rischio di alluvione*, ai fini della relativa realizzazione, nell'anno 2021 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale, in qualità di Soggetto Attuatore, la Regione Campania, quale Soggetto concorrente nella programmazione degli interventi in materia di difesa del suolo, ed i Comuni di Centola (SA) e Camerota (SA), quali Enti territorialmente competenti e, ai sensi dell'art. 4 dello stesso Accordo, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha costituito il Tavolo Tecnico, composto dai referenti degli Enti sottoscrittori.

È stata quindi avviata la predisposizione degli atti tecnici ed amministrativi per l'indizione di una procedura di gara per l'affidamento dei *Servizi tecnici di progetto di fattibilità tecnico-economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, rilievi e indagini, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione*.

Progetto "Monitoraggio e strumenti operativi per la prevenzione e gestione dei rischi - convenzione con Regione Puglia nell'ambito del Programma POR PUGLIA 2014-2020

La Convenzione "*Attività di monitoraggio e strumenti operativi per la prevenzione e gestione dei rischi*" ha come obiettivi principale lo sviluppo di azioni di studio e monitoraggio del territorio, finalizzate alla prevenzione e gestione dei rischi indotti da fenomeni naturali di natura idrogeologica e di erosione costiera. Il Piano operativo delle attività è articolato nelle seguenti *in cinque sub-attività*.

- *Monitoraggio fisico del clima meteomarinico dei litorali pugliesi, ai fini della gestione integrata della zona costiera;*
- *Monitoraggio dei dissesti geomorfologici legati a fenomeni naturali e antropici, ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico del territorio;*
- *Attività di media e piccola scala per la conservazione e per il ripascimento delle coste sabbiose della Regione Puglia;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Attività conoscitive per la migliore definizione dei modelli idrologici applicabili in ambiente carsico e dei conseguenti monitoraggi possibili in presenza del necessario coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE D.lgs. 49/2010) e il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia;*
- *Strumenti operativi per combattere gli effetti del cambiamento climatico e della desertificazione.*

In rapporto all'Intervento "*Monitoraggio fisico del clima meteomarinario dei litorali pugliesi, ai fini della gestione integrata della zona costiera*", sono stati predisposti gli atti per l'affidamento di un nuovo servizio di manutenzione e gestione tecnica della rete di monitoraggio meteo-oceanografica, al fine di dare piena funzionalità alla strumentazione installata e alla piattaforma di consultazione dati SIMOP.

In rapporto all'Intervento "*Monitoraggio dei dissesti geomorfologici legati a fenomeni naturali e antropici, ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico del territorio*", sono proseguite le attività di raccolta, elaborazione e interpretazione dei dati sulle stazioni inclinometriche e piezometriche di monitoraggio delle frane in diversi siti del Subappennino Dauno, che coinvolgono centri abitati oppure opere strategiche, implementando la serie storica delle rilevazioni già avviata a partire dal 2009. Inoltre, sono state concluse le attività di allineamento delle banche dati distrettuali e regionali inerenti i fenomeni franosi, con la contestuale compilazione delle schede di I° livello del Progetto IFFI, mediante una procedura per l'analisi e il trasferimento degli studi di carattere geologico e geomorfologico elaborati dal CNR - IRPI.

In rapporto all'Intervento "*Attività di media e piccola scala per la conservazione e per il ripascimento delle coste sabbiose della Regione Puglia*" sono state ulteriormente sviluppate analisi, mediante software dedicati, per la ricostruzione dell'evoluzione morfologica della linea di riva dei tratti di costa campione, nonché per l'elaborazione di modelli predittivi del comportamento delle stesse in funzione di interventi di natura antropica (opere di difesa, ripascimenti, ecc.), utilizzando la base dati di monitoraggio già disponibile.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In rapporto all'Intervento “Attività conoscitive per la migliore definizione dei modelli idrologici applicabili in ambiente carsico e dei conseguenti monitoraggi possibili in presenza del necessario coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE D.Lgs. 49/2010) e il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia”, sono state ulteriormente sviluppate le analisi modellistiche dei livelli di pericolosità idraulica, fondate sui risultati di attività di monitoraggio, su nuovi dati topografici acquisiti e sulle analisi di effetto al suolo, consentendo l'aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico e delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, nonché l'allineamento dei due Piani, sulla base del geodatabase aggiornato.

In rapporto all'Intervento “Strumenti operativi per combattere gli effetti del cambiamento climatico e della desertificazione”, sono stati approfonditi gli scenari di possibili deficit per gli schemi idrici di maggiore interesse del territorio pugliese, attraverso simulazioni sul relativo grado di efficienza, ottenendo un quadro di sintesi aggiornato riguardante la potenziale disponibilità idrica e l'individuazione di possibili soluzioni gestionali di adattamento agli scenari futuri di cambiamento climatico. Inoltre, è proseguito il monitoraggio idrologico e idrogeologico in corrispondenza della stazione di misura sul T. Carapellotto, perfezionando l'analisi della correlazione tra dati pluviometrici registrati e formazione e propagazione dei deflussi superficiali e sotterranei, compresi i fenomeni di dilavamento e di erosione superficiale, con il fine di individuare buone pratiche gestionali e di uso delle risorse.

Piano di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia -Progetto Maggiore

L'Accordo di Collaborazione (ex art 15, L. 241/1990) *Piano di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia – Progetto Maggiore* sottoscritto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia è finalizzato all'attuazione e al coordinamento del piano regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, in coerenza con quanto disposto dalla normativa Comunitaria (CE/2000/60; CE/2006/118) e Nazionale (D.Lgs. 152/2006; D.Lgs. 30/2009).



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Le attività condotte dall'Autorità di Distretto e articolate nel relativo Piano Operativo delle attività POA3 - "Monitoraggio quantitativo Corpi Idrici Sotterranei - valutazione ed elaborazione dei dati" allegato all'Accordo sono orientate alla definizione e all'attuazione di criteri tecnico-scientifici finalizzati al perfezionamento della rete e del piano di monitoraggio e alla validazione e analisi dei dati acquisiti, con specifico riferimento a tutte le variabili ambientali che concorrono alla valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei.

Per quanto attiene il "Progetto Maggiore" in coerenza con il cronoprogramma allegato all'Accordo, nel corso del 2021 sono stati prodotti i seguenti risultati:

- definizione e perfezionamento dei protocolli operativi per l'esecuzione dei rilievi piezometrici, per la misurazione della portata delle sorgenti e l'esecuzione dei profili multiparametrici.
- contributo specialistico per l'integrazione della rete di monitoraggio per il controllo dei Nitrati della Regione Puglia al fine di dare riscontro alla Procedura di Infrazione PI 2018/2249;
- definizione e applicazione dei criteri per la validazione ai dati piezometrici acquisiti nel 2019, con implementazione delle serie storiche piezometriche della rete di monitoraggio;
- analisi dei dati piezometrici e valutazione preliminare dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Puglia.

Attività finalizzate alla predisposizione del Master Plan sul Bacino del Fiume Sarno

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha predisposto ed ha in corso una serie di attività, comprendenti valutazioni, studi e verifiche in sito necessarie alla stesura di una prima bozza di un *Master Plan* sul bacino del Fiume Sarno, finalizzato alla definizione delle misure e degli interventi da porre in essere per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali, per il miglioramento dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, la valorizzazione delle potenzialità e dei



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

punti di forza con effetti benefici sulla filiera agro-alimentare e produttiva e conseguente riflesso economico e sociale del territorio in parola.

Le attività sono relative alla *valutazione delle criticità ambientali, all' analisi dei corpi idrici superficiali, alla valutazione delle pressioni, dei bersagli e degli impatti, della programmazione delle misure da porre in essere per la risoluzione e/o mitigazione dei pericoli e dei rischi presenti.*

Per l'attuazione delle attività di cui sopra l'Autorità ha avviato diverse collaborazioni e intese istituzionali, in particolare sono stati sottoscritti diversi Accordi di Collaborazione con:

Comando Generale del Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in data 16/10/2019, e successivo programma TEOT sottoscritto in data 17.03.2020 finalizzato al supporto logistico-operativo all'attività di individuazione della provenienza delle immissioni nel reticolo idrografico del Bacino Fiume Sarno.

- *Dipartimento di Biologia Università Federico II in data 16/09/2020 (e successivo programma TEOT sottoscritto in data 9.11.2020), finalizzato all'analisi e valutazione quali-quantitative della risorsa, mediante supporto tecnico-scientifico all'attività di approfondimento, ricerca e valutazione congiunta relativamente allo stato dei corpi idrici e alle criticità ambientali connesse nell'ambito del Master Plan Bacino Fiume Sarno.*
- *Stazione Sperimentale Industria Pelli in data 25/09/2020 (e successivo programma TEOT sottoscritto in data 9.02.2021) finalizzato all'esecuzione di verifiche sullo stato, in termini di impatto ambientale, degli impianti e dei processi produttivi delle aziende del settore conciario che operano nell'area dei corpi idrici del bacino del Fiume Sarno, mappatura e schedatura degli impianti all'attuazione di strategie di difesa e riqualificazione delle matrici ambientali e degli ecosistemi alterati.*

In relazione al punto a) i risultati ottenuti dall'esecuzione delle attività in parola comprendono, oltre la configurazione degli scarichi, l'individuazione delle principali criticità lungo i corsi d'acqua del bacino in esame. Nel 2021, concluse le attività di campo, sono proseguite le elaborazioni dei dati



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

acquisiti, sono in corso di restituzione schede monografiche e cartografie tematiche rappresentative delle criticità emerse.

In relazione al punto b). Nel 2021 sono proseguite le attività di monitoraggio qualitativo dei principali corsi d'acqua del bacino del fiume Sarno avviate nel 2020 (effettuate n. 7 campagne di campionamento) ed eseguite prime valutazioni e interpretazioni dei dati acquisiti.

Nel 2021 sono state avviate, inoltre, le interlocuzioni con i tecnici della stazione pelli per lo scambio di dati conoscitivi e redatta congiuntamente una scheda da compilare a cura delle industrie conciarie finalizzata all'acquisizione di informazioni sulle attività produttive, tipologie di inquinamento, agenti chimici utilizzati nei processi industriali

È stata inoltre avviata nel 2021, , *l'attività relativa all'analisi e caratterizzazione multidisciplinare ed integrata mediante approccio DPSIR con riferimento alla definizione di sequenze causa-condizione-effetto, da inquadrare in un contesto multidisciplinare integrato, in cui lo stato di ciascuna componente del sistema fisico-insediativo diventa manifestazione misurabile dello squilibrio tra pressioni antropiche esercitate e impatti attesi, il tutto ai fini della predisposizione delle relative misure.*

Per tutto l'anno 2021 sono proseguiti le verifiche ed i sopralluoghi in sito.

La gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori – Accordo Autorità di Bacino Distrettuale / Amministrazione Comunale di Minori

Il Comune di Minori (SA), analogamente agli altri comuni della Costiera Amalfitana, è interessato da estese e rilevanti problematiche di natura idrogeologica.

In considerazione della criticità idrogeologica e del rischio cui è esposto il centro abitato di Minori, è nata l'esigenza di realizzare un programma integrato per la gestione del rischio idrogeologico, volto a migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti di Minori e a rendere compatibili gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, per garantire un livello qualitativo di vita congruo e accettabile per le popolazioni residenti e promuovere servizi di tipo sociale o connessi al turismo, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

A tal riguardo, in data 24/11/2017 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Comune di Minori (SA) hanno sottoscritto un *Accordo di Collaborazione*, ai sensi dell'art. 15 co. 1 della L. 241/90 e ss.mm. e ii., *al fine di attuare un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la gestione del rischio idrogeologico*, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, comprensivo dei processi di partecipazione e volto alla realizzazione di studi, indagini di dettaglio a carattere multidisciplinare, strettamente interconnessi tra loro, al fine di comprendere l'evoluzione e il comportamento del sistema e mettere in atto le più idonee azioni di intervento.

Le attività da attuare e configurate all'interno del suddetto percorso tecnico-scientifico e gestionale innovativo sono state declinate all'interno di un "*Programma tecnico-operativo per la gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori*" (approvato con Decreto del Segretario Generale n. 460 del 12 luglio 2019). Nel dettaglio, tale percorso tecnico-scientifico gestionale si suddivide in 4 fasi di seguito rappresentate:

- *Fase I: catalogazione ed analisi dei dati disponibili e programmazione di rilievi, indagini e prove;*
- *Fase II: modellazione dell'innescò e della propagazione dei fenomeni di flusso a cinematica rapida e analisi delle conseguenze attese sul costruito;*
- *Fase III: ripermetrazione ed individuazione degli interventi di mitigazione del rischio;*
- *Fase IV: realizzazione di un laboratorio per l'uso, il controllo e la gestione delle aree urbanizzate della costiera amalfitana.*

A tal riguardo, la Fase I risulta completata.

Per quanto concerne la Fase II:

- è stata completata l'acquisizione della cartografia numerica e ortofoto piane digitali per la rappresentazione dell'intero territorio di studio alla scala 1:2.000, un Modello Digitale del Terreno (DTM) 0.5m x 0.5m con relativo Modello Digitale di Superficie (DSM) mediante



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

tecnica LIDAR con riferimento ai diversi bacini idrografici che incombono sul territorio comunale di Minori - Acquisizione attraverso il sistema MEPA (10/05/2021).

- sono state redatte, a livello preliminare e alla scala 1: 5.000, le diverse cartografie di carattere geologico, geomorfologico e idrogeologico (geo-litologica, geomorfologica, degli spessori, ecc.) sulla base degli esiti dei rilievi di campo e dati di letteratura. Il completamento delle stesse avverrà a seguito della disponibilità delle risultanze delle indagini geognostiche e geotecniche.
- è stato realizzato lo studio idrologico dei bacini montani (circa l'80%). Sono state svolte modellazioni idrauliche preliminari che saranno completate a seguito delle indagini geognostiche e geotecniche e delle prove di laboratorio nonché delle successive risultanze dell'analisi geotecnica al fine della determinazione dei fangogrammi di progetto e la modellazione del loro deflusso.
- sono stati realizzati una parte dei rilievi e dei sopralluoghi relativi al tessuto edilizio nonché le modellazioni dell'evoluzione demografica, delle previsioni dello strumento urbanistico vigente e di evoluzione dei terrazzamenti.
- sono state condotte modellazioni ingegneristiche preliminari inerenti alla valutazione delle condizioni di stabilità dei versanti e del comportamento dei volumi di materiali potenzialmente instabili nella fase di propagazione e la valutazione della vulnerabilità del patrimonio costruito nei confronti dei diversi pericoli naturali che interessano l'area di studio.
- sono state progettate le *“Indagini geognostiche e geotecniche in sito, correlate all'attuazione delle attività inerenti alla gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Minori (SA) ed avviate le procedure di affidamento del servizio.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Con riferimento agli aspetti urbanistici ed architettonici e di modellazioni ingegneristiche per la fase di innesco e propagazione dei fenomeni franosi interessanti l'area di riferimento, sono state avviate e sono in corso le attività con il supporto tecnico scientifico del *Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno* (Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 co. 1 della L. 241/90 e ss.mm. e ii., stipulato in data 19/01/2021).

La valutazione della vulnerabilità del patrimonio costruito nei confronti dei diversi pericoli naturali che interessano l'area di studio è stata avviata ed è in corso con il supporto tecnico scientifico del *Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II* (Accordo di Collaborazione, ai sensi dell'art. 15 co. 1 della L. 241/90 e ss.mm. e ii., stipulato in data 14/09/2021).

Attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio Scolmatore Isola Liri - di cui alla Convenzione Autorità di Distretto/Regione Lazio

Nell'anno 2021, dando seguito ai contenuti della *Convenzione* per l'attuazione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio, di cui al Decreto Direttoriale della ex DGSTA prot. n. 418 del 9 agosto 2018, integrato e modificato con Decreto Direttoriale n. 432 del 28 novembre 2019, in virtù della quale sono in capo all'Autorità di Bacino Distrettuale le attività per la redazione del progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, corredato dalle necessarie indagini e rilievi, analisi modellistiche, etc., si è provveduto alla sottoscrizione di un Accordo Operativo di Collaborazione con *l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale*, relativamente al Supporto tecnico-scientifico finalizzato alla progettazione dello Scolmatore di Piena del fiume Liri.

È stata quindi avviata la redazione del progetto definitivo dell'intervento in parola e, a tal riguardo, si è provveduto ad affidare il servizio di Servizio di *“Esecuzione di rilievi topo-batimetrici funzionali alla progettazione dello scolmatore di piena del fiume Liri a protezione dell'abitato di isola del Liri”*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Nel mese di dicembre 2021, sono state condivise con la Regione Lazio le soluzioni progettuali definitive da sviluppare nelle successive fasi progettuali.

Attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale in seno alla Commissione Urbanistica (C.U.) del Comune di Napoli

Le attività svolte sono state correlate all'esame e valutazione delle proposte progettuali presentate nelle sedute della C.U. del Comune di Napoli, a cui i delegati dell'Autorità hanno preso parte, a partire dalla seduta del 10.02.2021, fino alla seduta ultima del 21.10.2021.

Per le proposte progettuali oggetto di istruttoria, l'Autorità di Bacino, per quanto di competenza e sulla base della verifica di coerenza con la pianificazione di bacino e di distretto, ha fornito il proprio **contributo** con riferimento a quanto previsto dal *Disciplinare per il funzionamento della Commissione Urbanistica*, ai fini dell'espressione del parere conclusivo della stessa, relativamente alla *valutazione di coerenza per l'interesse pubblico*.

Nello specifico, ai fini della *valutazione di coerenza per l'interesse pubblico* e sulla base della *verifica di coerenza con la pianificazione di bacino e di distretto*, sono state fornite indicazioni, suggerimenti e raccomandazioni, riferiti in particolare alla salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e delle acque, della limitazione del consumo di suolo, della conservazione delle aree a verde, della verifica rispetto alle aree a rischio idrogeologico e idraulico, della verifica di coerenza con la pianificazione e gestione sostenibile delle risorse idriche.

In base all'art. 4 del *Disciplinare di funzionamento* della C.U., con lo scioglimento del Consiglio Comunale per le elezioni amministrative comunali del 3.10.2021, la C.U. è decaduta.

I lavori della Commissione hanno avuto termine con la seduta del 21.10.2021.

Comitato di Sorveglianza (presso MIPAFF) PSRN 2014/2020

Il Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) è stato istituito nel 2017 sulla base di quanto previsto nel medesimo programma ed in conformità alle disposizioni normative dell'Unione europea.

Il Comitato di Sorveglianza ha competenze consultive e si accerta delle prestazioni e dell'effettiva attuazione del Programma e assume le seguenti funzioni:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione.

In particolare, causa anche la concorrente pandemia, il Comitato si è riunito in una unica seduta plenaria nel 2021 in cui si è preso atto dello Stato di attuazione del Programma (ultimo aggiornamento al 15 ottobre 2021) del disimpegno automatico e conseguimento degli obiettivi e dei target del quadro di efficacia nonché di tutte le attività inerenti l'informazione e consultazione pubblica anche attraverso la pubblicità sui principali canali televisivi e social

Nel complesso, in termini di attuazione finanziaria, al 31 dicembre 2021 le risorse impegnate si attestano a 2,3 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo di quota FEASR, pari all'81,5%. La spesa si attesta invece a 1,8 miliardi di euro, dei quali oltre 833 milioni di risorse FEASR

Coordinamento Tavolo Tecnico di cui all' Accordo di Programma tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni e Comune di Centola finalizzato alla progettazione e realizzazione dell'“Intervento di consolidamento, risanamento conservativo ed ambientale dell'Arco Naturale di Palinuro – nel Comune di Centola”

Per quanto attiene la progettazione e realizzazione dell'intervento in parola (di cui all'Accordo sottoscritto tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano-Alburni e Comune di Centola in data 01.10.2018), è stato svolto il ruolo di Coordinamento Tavolo Tecnico, seguendo tutte le attività della progettazione e tecnico-amministrative connesse.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Sono stati fatti sopralluoghi, riunioni e conferenze di servizi in merito alla valutazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (successivamente approvato dal Comune) ed è stata verificata e monitorata la campagna di indagini in situ.

È stata verificata e monitorata la campagna di indagini in situ. A seguito dell'approvazione della documentazione progettuale sono state esperite dal Comune le procedure di gara per affidamento dei lavori.

Attività di cui al Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Castiglione Cosentino, il Comune di Castrolibero, il Comune di Cosenza, il Comune di Montalto Uffugo, il Comune di Rende e il Comune di Rose per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico nei territori dell'Alta Valle del Crati in corso di sottoscrizione

Si è provveduto alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa finalizzata alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Autorità di Bacino, Regione Calabria, Provincia di Cosenza ed i Comuni dell'Alta Valle del Crati. Protocollo sottoscritto in data 23.07.2021. E' stata predisposta la Costituzione Tavolo Tecnico. Quanto ad oggi predisposto è indispensabile per l'avvio delle attività.

Accordo con la Regione Calabria per la redazione del Piano di tutela Ambientale PTA ed avvio delle attività relative alle acque sotterranee

La pianificazione per il governo delle risorse idriche attualmente vigente per il territorio della Calabria è costituita dal *Piano di Gestione Acque III Ciclo (2021-2027)*, adottato nella seduta della *Conferenza Istituzionale Permanente-CIP* del 20/12/2021 ed attualmente in attesa di approvazione tramite specifico DPCM.

Lo strumento di pianificazione in questione tiene conto delle informazioni ufficiali rese disponibili dalle strutture tecniche regionali, in particolare per quanto attiene i programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Tale ultimo aspetto ha costituito un *vulnus* che nel tempo ha connotato l'azione della Regione in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche, con lunghi periodi nei quali non è stato effettuato alcun programma di monitoraggio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Nella fase di redazione del Piano di Gestione Acque III Ciclo, al fine di superare la criticità legata alla regolare attuazione dei programmi di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, nel luglio 2021 il Dipartimento Ambiente della Regione, ARPACAL e l'Autorità di Bacino hanno sottoscritto un accordo collaborazione finalizzato al "*Rafforzamento della rete per il monitoraggio ambientale dei corpi idrici della Regione Calabria*".

In particolare, tale accordo prevede lo sviluppo di due linee operative distinte:

- una prima individuabile come "monitoraggi ambientali", alla quale afferiscono tutte le attività di sopralluogo, campionamento, analisi e determinazioni di carattere generale relative al Monitoraggio di Indagine, dei nitrati, dei prodotti fitosanitari, delle aree soggette a salinizzazione, dei PFAS e della Watch List;
- una seconda individuabile come "servizi tecnico-professionali", alla quale afferiscono le attività di studio ed indagine, la designazione dei corpi idrici fortemente modificati, l'informatizzazione dei dati e la collaborazione allo studio tecnico-scientifico finalizzato all'elaborazione del Piano di Tutela delle Acque.

L'accordo prevede che entrambe le linee siano operativamente curate da ARPACAL, mentre ad un Tavolo Tecnico composto da Dipartimento Ambiente, ARPACAL ed Autorità di Bacino è demandata l'azione di coordinamento e controllo, in particolare per quanto attiene la linea dei "servizi tecnico-professionali".

Nel 2021 è stata curata la predisposizione delle azioni preliminari per l'attuazione dell'accordo in parola.

Piano di gestione dei sedimenti di cui al Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, l'ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Calabria e la Regione Calabria

Si è provveduto alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa finalizzata alla sottoscrizione della Convenzione di Avvalimento con il Commissario Dissesto Idrogeologico Calabria. E' stato predisposto un primo "Programma di Lavoro" e si è provveduto ad effettuare dei primi sopralluoghi in aree di interesse.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Attività connesse ai programmi d'intervento per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali (Alluvioni, frane, erosione costiera)

Nel 2021 sono state svolte le attività e conseguiti i seguenti risultati:

- Analisi dei programmi di interventi per la mitigazione del rischio da frana (intero territorio del Distretto) e rischio idraulico (territorio UoM Puglia) predisposti dalle Regioni ed espressione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale sulla piattaforma RENDIS. Per tutti i programmi predisposti dalle sette Regioni sono stati espressi nei tempi previsti i pareri.
- Partecipazione ai tavoli di lavoro del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione dei chiarimenti e degli indirizzi operativi inerenti all'applicazione del DPCM 18.06.2021 recante *“il riparto delle risorse, nonché la modalità di utilizzo delle risorse previste dal cap. 907 per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico”*. Completato documento di chiarimenti e indirizzi.
- Espressione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ai sensi dell'art. 63, c.10, lettera b). D.Lgs.152/06) in merito al Programma Casa Italia. Svolta attività nei tempi previsti dalle normative vigenti.
- Attività di cooperazione con le sette Regioni ricadenti nel distretto per la definizione del Programma di interventi a valere sulle risorse di cui al DPCM 18.06.2021 (cosiddetto Programma Casa Italia). Completato programma Regione Puglia. In fase di completamento altre Regioni.
- Partecipazione ai tavoli di lavoro del MiTe per l'*“Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico”*, approvati con DPCM del 27.09.2021.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Avviata attività in merito all'applicazione del DPCM del 27.09.2021.

Attività di cui alla DGR 410 della Regione Campania relativa al Risarcimento Danni

In tale ambito, in accordo con la Regione Campania, è stata avviata un'attività per la valutazione delle procedure tecnico/amministrative relative alla risarcibilità dei danni conseguenti agli eventi alluvionali definite dalla Regione Campania con propria DGR n. 410/2010. In base a tale Direttiva, le ex AdB Regionali provvedevano alla redazione dell'istruttoria tecnica delle richieste pervenute. Essendo stata istituita l'AdB distrettuale si è preventivamente analizzato il problema dell'eventuale subentro di questa nel procedimento regionale.

Nel 2021 è stato ricostruito il censimento delle richieste di risarcimento pervenute a partire dal 2015, comprese quelle non evase dalle ex AdB regionali, attraverso la predisposizione di un data base specifico contenete tutte le informazioni associate alla richiesta e si sono tenute riunioni da remoto con i rappresentanti della Regione Campania.

In particolare, si è provveduto ad elaborare un database inerente a tutta la corrispondenza in entrata e in uscita (comprensiva di tutti i procedimenti amministrativi avviati dalla Regione Campania) per gli anni 2017-2018-2019-2020-2021.

Inoltre, sono state ultimate per gli anni di cui sopra tutte le valutazioni tecniche di competenza dell'AdB relativamente alle pratiche trasmesse ed è stata prodotta la seguente documentazione:

1. *Schede evento dei procedimenti* aggiornate con tutti i procedimenti avviati dalla Regione Campania (anni 2017,2018,2019,2019, 2021) e trasmessi all'Autorità, per i quali sono state prodotte le valutazioni di competenza dell'Autorità; detto schedario è organizzato per anno, per evento pluviometrico e riporta ogni utile informazione di cui al procedimento esaminato.
2. *Schema riepilogativo* del totale delle pratiche avviate dalla Regione (anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021) con tabella e grafici di sintesi relativamente a quelle:
 - valutate e trasmesse alla Regione Campania;
 - non valutabili, con relativa motivazione;
 - esiti delle valutazioni effettuate.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Lo Schema riepilogativo riporta, oltre al numero del procedimento, anche il numero di protocollo (del mittente e del destinatario), il comune e l'asta interessata, la data dell'evento pluviometrico ed anche il risultato della valutazione effettuata.

Progetto specifico per la configurazione tecnico-giuridico-amministrativa delle aree ad alto rischio idraulico ai fini della loro gestione anche a supporto delle azioni/misure di Protezione Civile (II parte PGRA)

In relazione all'attività di cui sopra, sono state predisposte le basi cartografiche e conseguenti cartografie tematiche sull'area di interesse del basso Volturno. È stata ultimata l'acquisizione in formato digitale dei seguenti Piani: *Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Caserta, Piano Regionale Attività Estrattive, Piano regionale di Bonifica della Regione Campania, Piano Territoriale Regionale e Preliminare Piano Paesaggistico*. Per quanto riguarda i PUC approvati, sono stati acquisiti in formato digitale (relazioni illustrative ed elaborati grafici) quelli di Cannello Arnone, Grazzanise e Santa Maria La Fossa ed i preliminari dei Comuni di Capua e Castel Volturno.

Relativamente a detti Piani, è in fase di ultimazione una analisi e valutazione dei contenuti, al fine di estrapolare gli aspetti ed i tematismi di maggior rilievo connessi agli elementi di interesse.

Per quanto riguarda i Piani di Protezione Civile, gli stessi sono stati analizzati in relazione alla recente Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 "*Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile*". Parallelamente, sono stati acquisiti gli elementi per la messa a sistema degli interventi realizzati, in corso e a farsi sull'area di interesse.

Copianificazione con i Comuni in merito alla predisposizione dei programmi d'intervento strutturali e non strutturali per la mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali.

In relazione alla richiesta di alcuni Comuni o altri Enti locali, per fronteggiare particolari situazioni di rischio si sono tenuti incontri vari che hanno condotto alla predisposizione di atti tecnico-amministrativi per la sottoscrizione di accordi/intese, strumenti attraverso i quali l'Autorità fornisce un supporto tecnico per la predisposizione di programmi di azioni; mentre in alcuni casi l'Autorità è parte attiva nella realizzazione di specifiche attività.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

“Mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale”, di cui al Protocollo d'intesa Autorità di Distretto /Amministrazione Comunale di Corigliano Rossano

Il protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Bacino e il Comune di Corigliano Rossano è stato finalizzata alla realizzazione di un percorso tecnico-scientifico e operativo innovativo per la gestione del rischio idrogeologico, tutela e valorizzazione del sistema ambientale antropico e culturale, comprensivo dei processi di partecipazione, informazione e concertazione volto a:

- a) *migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti di Corigliano-Rossano;*
- b) *mettere in atto interventi di organica sistemazione;*
- c) *tutelare e valorizzare il sistema ambientale antropico e culturale;*
- d) *rendere compatibili gli interventi previsti dalla pianificazione a scala locale, al fine di garantire un livello qualitativo di vita accettabile per le popolazioni residenti e la promozione di necessarie funzioni e servizi di tipo sociale o connesse al turismo, indispensabili per lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale;*
- e) *costituire un modello/percorso da estendere ed attuare in altri contesti affetti dalle stesse criticità.*

In relazione a quanto previsto nel su citato protocollo d'Intesa nel 2021 è stato redatto il programma di lavoro e si è provveduto ad effettuare dei sopralluoghi nelle aree di interesse e sviluppare le prime simulazioni idrauliche.

Nel 2021 si sono tenuti incontri con l'Amministrazione Comunale per la condivisione delle azioni a farsi. Sono stati effettuati sopralluoghi nelle aree di interesse e sono state elaborate prime simulazioni idrauliche.

Attività relativa ai Contratti di Fiume nell'ambito della pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua, suolo ed ambiente connesso – Area Distrettuale

Nell'ambito del percorso di pianificazione e programmazione delle risorse acqua e suolo, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha svolto e svolge un'azione mirata al coordinamento dei Contratti di Fiume ed all'efficientamento di tali strumenti, significativi della condivisione e partecipazione di tutti gli stakeholders alle azioni finalizzate alla sostenibilità delle risorse.

Tali strumenti, siano essi Contratti di fiume, coste, laghi, zone umide, falda ecc.. costituiscono il mezzo attraverso cui attuare le azioni e misure previste nei Piani di Gestione Distrettuali, nonché



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

“anelli” di collegamento tra pianificazione di area vasta (distretto; bacino; regioni) e locale, di creazione della rete ambientale e della rete collaborante tra i diversi soggetti pubblici e privati, di sinergia ed unitarietà tra le diverse azione da mettere in atto.

Dal punto di vista organizzativo-gestionale, ai fini dell'implementazione e coordinamento delle iniziative, nel 2018 presso l'allora Ministero dell'Ambiente, è stato istituito l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, struttura centrale di indirizzo e coordinamento a scala nazionale e regionale. Promosso e coordinato dal Ministero dell'Ambiente, ne fanno parte ISPRA, le Regioni e le Autorità di Bacino distrettuali ed esperti in materia di Contratti di Fiume.

Dal 2018 l'Autorità di Bacino Distrettuale è parte attiva dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, svolgendo il doppio ruolo di supporto al MATTM per il coordinamento/affiancamento dei CdF nelle Regioni del distretto e di sensibilizzazione rispetto alle tematiche di gestione dall'altro un ruolo di monitoraggio nella programmazione di azioni WIN WIN dei due piani di gestione distrettuale e della loro attuazione.

In relazione a quanto sopra, nel corso del 2021 l'Autorità di Distretto ha partecipato al dibattito a livello nazionale sul sistema della governance dei CdF ed a tutte le attività ed iniziative dell'Osservatorio Nazionale dei CdF, fornendo inoltre supporto all'attivazione di alcune iniziative di contratto di lago, come il CdL di Occhito ed il CdL di Albano, con la sottoscrizione per quest'ultimo del Manifesto d'intenti.

In particolare, nell'ambito delle iniziative dell'Osservatorio Nazionale dei CdF, l'Autorità di Distretto è stata parte attiva, nelle iniziative promosse per il progetto “CReIAMO PA - L6wp2 “*Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici*”, fornendo il proprio contributo tecnico, nei numerosi workshop tematici e tavoli tecnici di valutazione e confronto sui temi:

- della relazione tra CdF e misure win-win, con focus sulle misure “dirette” per i corpi idrici e sulle misure “indirette” diffuse sui bacini idrografici e di drenaggio (contesti urbani e rurali);
- del ruolo dei Contratti di Fiume nell'identificazione e nell'attuazione di misure win-win per la gestione dei sistemi idrografici;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- del supporto finanziario ai processi e programmi d'azione dei contratti di fiume, attraverso l'analisi delle opportunità fornite per tali strumenti sia dalla programmazione europea 2021-2027 che dalle diverse forme di finanza strutturata, istituzionale e privata.

Per quest'ultimo tema l'Osservatorio Nazionale dei CdF nel 2021 ha dato seguito alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro dedicato alla valutazione dei possibili sviluppi dei CdF all'interno della nuova programmazione 2021-2027, di cui l'Autorità di Bacino è componente.

Nel merito, l'Autorità ha fornito il proprio contributo alla redazione della pubblicazione dell'Osservatorio Nazionale dei CdF dal titolo *“IL SUPPORTO FINANZIARIO AI PROCESSI E PROGRAMMI D'AZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME. Stato dell'arte e prospettive”*.

Sempre nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, l'Autorità è stata parte attiva nel Gruppo di Lavoro del Comitato di Indirizzo dedicato al tema del *“Monitoraggio dei Contratti di Fiume”*.

Infine l'Autorità ha aderito al lancio della campagna nazionale del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume *“Le donne dell'acqua”*, incentrata sull'analisi di questioni di rilievo socio-economico e di sviluppo locale senza discriminazioni di genere, nell'ambito dei processi di attivazione e sviluppo dei Contratti di Fiume.

Attività di cui alla Convenzione con Archeoclub

Nel gennaio 2021 è stata sottoscritta una convenzione con Archeoclub aps al fine di promuovere un'attività di collaborazione tecnico-scientifica sia per la creazione di un sistema condiviso di conoscenze sia per la predisposizione e realizzazione di percorsi tecnico-scientifici-gestionali in ambito del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, nelle tematiche di comune interesse.

Obiettivi della stessa sono:

- a) Promuovere un'attività di collaborazione allo scopo di approfondire il sistema delle conoscenze disponibili ed integrare valutazioni e verifiche su tematiche di comune interesse riferite al sistema territoriale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- b) *sviluppare progetti ed iniziative di comune interesse in relazione ai contenuti del punto a), garantendo il reciproco supporto;*
- c) *predisporre un programma informativo e formativo, attraverso l'organizzazione congiunta di workshop e seminari sui temi della tutela del patrimonio ambientale/culturale, in connessione con la tutela e salvaguardia delle risorse acqua e suolo, il sistema costiero e la difesa dai rischi indotti da fenomeni naturali e antropici.*

In relazione a quanto sopra, sono state svolte riunioni tecnico-operative al fine di valutare proposte di attività in aree pilota del Distretto, convergendo infine sulla predisposizione di uno studio sui beni culturali della fascia costiera della Regione Molise.

Le attività predisposte per l'anno 2021 tra l'Autorità di Distretto e Archeoclub hanno riguardato:

- *analisi e valutazione delle caratteristiche territoriali e degli aspetti ambientali e del rischio in connessione con le dinamiche storico-insediative dell'area;*
- *la progettazione e compilazione di schede per il censimento descrizione e stato dei beni culturali dell'area di studio;*
- *la preliminare redazione di una bozza di atlante –analitico/descrittivo e grafico/fotografico - dei beni culturali della fascia costiera della Regione Molise.*

Il tutto al fine di comprendere i processi di interazione dei beni censiti con l'ambito territoriale di riferimento con i pericoli presenti a carattere naturale e non.

Progetto Interreg “Sustainability of the Land_sea System for eco-tourism”

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, è da sempre impegnata nella elaborazione e condivisione delle migliori pratiche di pianificazione e programmazione territoriale per la gestione degli spazi costieri e del sistema fisico-ambientale ed economico ad esso collegato. Nell'ambito di tale attività, è stato presentato e accolto al finanziamento, nel IV ciclo EUROPE INTERREG, il progetto “LAND-SEA - Sustainability Of



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

The Landsea System For Ecotourism Strategies” - PGI01975, la cui approvazione ufficiale di ammissibilità al finanziamento (tramite fondi FESR, per un importo complessivo € 1.040.750/00).

Il progetto, partito nel 2017, per una durata complessiva di 60 mesi vede la partecipazione dell’Autorità di Bacino Distrettuale quale ente capofila in collaborazione con partner italiani (Regione Molise) e stranieri (Regione Catalogna, Agenzia di Ecologia Urbana di Barcellona – Spagna, Regione Varna – Bulgaria, Città di Amburgo – Germania).

Obiettivo del progetto è stato quello di favorire un processo più inclusivo, efficace ed efficiente di governance regionale per lo sviluppo di “sistemi costieri sostenibili”, in grado di preservare gli habitat naturali e contestualmente sostenere la crescita di strategie di eco-turismo regionali attraverso lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche con i Paesi partner.

Ad oggi il progetto ha visto la redazione dei Piani di Azione (Action Plan), frutto del lavoro svolto fin qui nel corso dei tre anni di progetto (2017-2020). In particolare ogni partner, grazie alla collaborazione e agli specifici scambi avuti nel corso di questi anni con gli altri partner, ha sviluppato un piano che nei fatti rappresenta le attività che ogni Regione metterà in campo negli anni successivi per l’attuazione degli obiettivi e finalità del Progetto Interreg in parola.

I Piani di Azione risultano 4 uno per ogni paese coinvolto:

- *Action Plan ITALIA – frutto della collaborazione tra Autorità di Bacino e Regione Molise da attuare attraverso il POR Molise 2014-2020 – Asse 5;*
- *Action Plan BULGARIA – a cura della Regione di Varna da attuare per mezzo del Programma Nazionale di Crescita 2014-2020 – Asse 6;*
- *Action Plan GERMANIA – a cura della Città Anseatica di Amburgo che verrà reso operativo attraverso il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici redatto dal Senato della città stessa;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Action Plan SPAGNA – frutto della collaborazione tra Regione Catalogna - Dipartimento del Turismo e BCN Ecologia - società di servizi della città di Barcellona che verrà reso operativo attraverso il Programma Operativo Regionale 2014-2020 – Asse 6.*

In particolare le attività inerenti il 2021 hanno riguardato principalmente il monitoraggio dei Piani di Azione (Action Plan), frutto del lavoro svolto dal partenariato nel corso dei tre anni precedenti. Il coordinamento del progetto, in capo all'Autorità di Bacino (Lead Partner), è stato finalizzato alla sottomissione dei report attraverso le procedure consolidate della piattaforma on line di Interreg ed infine i rapporti con tutti i partner per la verifica di quanto presentato.

Tutti i report previsti in fase 1, per un numero totale di 6, sono stati inviati ottenendo sempre un ottimo riscontro da parte del JS, che nel corso della “mid-term review”, si è complimentato per l'ottima performance del progetto. Anche il report conclusivo della Fase 1 si è concluso positivamente nonostante la difficoltà riscontrata nella chiusura ottimale degli Action Plan da parte di tutti i partner (soprattutto il partner bulgaro ha riscontrato delle difficoltà, probabilmente a causa di un cambio del management di progetto e della pandemia COVID-19).

In generale, il coordinamento del progetto ha comportato fin ora il costante lavoro di raccordo con i coordinatori locali nelle Regioni partners. Tale attività è stata svolta in remoto tramite email, chat, telefonate e telco.

Accordo di cooperazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro politiche e bioeconomia, per lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche con riferimento alla gestione della risorsa idrica

Ai fini della valutazione dell'approvvigionamento idrico in agricoltura è stato stipulato un Accordo con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

La tematica in oggetto costituisce una problematica di grande attualità relativamente all'uso dell'acqua in agricoltura, soprattutto nell'ambito degli scenari di sviluppo dei paesi mediterranei e in



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

correlazione alle sempre più evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici. In tal senso, dall'inizio del nuovo millennio, la comunità Europea ha accelerato quelli che sono i procedimenti programmatici e strategici del “bene acqua” considerandolo finalmente non più come una risorsa da sfruttare, ma da salvaguardare e tutelare.

Con oltre il 60% degli usi, la conoscenza del “governo” dell’acqua in agricoltura rappresenta uno degli elementi fondamentali da conoscere per il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE; il Distretto dell’Appennino Meridionale, anche grazie ad una “rete” di accordi, ha raggiunto un buon livello di conoscenza anche grazie ad accordi mirati: ne è un esempio quello siglato nell’aprile del 2021 tra DAM e CREA Pb

La pianificazione distrettuale ed in particolare il Piano di Gestione Acque (giunto nella III fase di attuazione) ha fornito già un preciso quadro e scenario dell’utilizzo della risorsa in campo agricolo (I ciclo), un chiaro e definito quadro delle misure da attuare nei vari campi interconnessi col “governo della risorsa” (II ciclo) e si affaccia nel secondo ventennio con la precisa ambizione di verificare ed attuare quanto programmato.

Del resto le politiche programmatiche (leggasi ultima PAC) hanno ben definito e chiarito come la programmazione comunitaria va non solo “di pari passo” con l’attività pianificatoria del Distretto (Piano di Gestione Acque 2000/60/Ce e Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2007/60/CE) ma diviene sottoposta dall’attuazione dei Programmi di Misure contenuti nei piani a livello distrettuale innescando il regime di Condizionalità.

Di seguito si riportano le Attività realizzate con il CREA Pb nel 2021:

- Elaborazione dei dati relativi alle colture AGEA (irrigue e non), dati relativi ai comprensori, enti e distretti e i corrispettivi in file word e shapefile degli enti e dei distretti irrigui SIGRIAN;
- Elaborazione dei dati sulle concessioni, volumi prelevati, schemi irrigui e volumi utilizzati estratti dal SIGRIAN, aggiornati alla data del 25 ottobre 2021.

Con le elaborazioni succitate, l DAM ha potuto quantificare i fabbisogni irrigui del Distretto sia relativamente al Servizio Idrico di Irrigazione che per l’uso agricolo di irrigazione in autoapprovvigionamento, definendo con più accuratezza lo scenario di intervento in cui inserire le



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

azioni volte al raggiungimento degli obiettivi del Piano Gestione Acque adottato dalla CIP nel dicembre 2021 ed in fase di predisposizione il DPCM.

Ulteriori prodotti elaborati dal CREA Pb, hanno contribuito alla redazione, come da norma per il comparto irriguo, dell'analisi economica necessaria, tra l'altro, alla definizione della tariffa:

- Tabelle contenenti informazioni relative al Servizio idrico di irrigazione (SII), uso agricolo di irrigazione in autoapprovvigionamento, uso agricolo zootecnico e utilizzo per acquacoltura/pesca.
- Tabelle contenenti informazioni a livello comunale dei dati raccolti sull'acquacoltura e pesca, dati sull'acquacoltura a dettaglio di singolo impianto e la lista dei comuni del DAM nel 2018, realizzata per individuare gli impianti.
- Documento tecnico descrittivo a supporto all'Analisi socio-economica del servizio di gestione della rete e delle opere di bonifica e del servizio di gestione dei corsi d'acqua naturali.

Infine, è stato fornito un supporto sullo stato di attuazione del PGA relativamente ai programmi di interventi finanziati dalla politica comune; in particolare sul tema sono stati forniti ed elaborati i seguenti dati:

- Documento tecnico descrittivo dello stato di attuazione del precedente ciclo di pianificazione relativamente al settore agricolo, con riferimento al PoM del PdG DAM 2015, relativo allo stato di attuazione delle misure contenute nei PSR regionali appartenenti al Distretto e/o espressamente richiamate nel Programma di Misure del Piano di gestione delle acque 2015 come strumento attuativo delle misure del PdG stesse;
- Documento tecnico di sintesi contenente analisi e dati a supporto dell'individuazione delle misure per il nuovo ciclo di pianificazione per il settore agricolo potenzialmente efficaci dal punto vista dei benefici ambientali conseguibili, riconducibili a misure di base e supplementari.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Azioni ed attività di supporto da parte dell'Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale nella programmazione tecnico-economica-operativa dei Ministeri e/o Regioni – Casa Italia.

L'Autorità di Bacino Distrettuale ha partecipato ai tavoli di lavoro del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione dei chiarimenti e degli indirizzi operativi inerenti all'applicazione del DPCM 18.06.2021 recante "il riparto delle risorse, nonché la modalità di utilizzo delle risorse previste dal cap. 907 per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico". In particolare, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha partecipato anche alla riunione conclusiva con le Regioni in rappresentanza di tutte le altre Autorità di Bacino Distrettuali.

Successivamente all'emanazione da parte del Dipartimento Casa Italia dei suddetti chiarimenti ed indirizzi operativi, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha svolto un'attività di cooperazione con le sette Regioni ricadenti nel Distretto per la definizione dei Programmi di interventi a valere sulle risorse di cui al DPCM in argomento (cosiddetto Programma Casa Italia); in seguito ha effettuato la valutazione di competenza e espresso, ai sensi dell'art. 63, c. 10, lettera b), il parere sui programmi delle singole Regioni.

Attività di cui all'Accordo con il DIARC Università di Architettura Federico II "Le attività di pianificazione, programmazione e gestione nell'ambito del Distretto dell'Appennino Meridionale e delle aree ex EIPLI – in correlazione con il Master di II livello 2020/2021 RESCAPE

Sulla base dell'Accordo stipulato in data 16/06/2020 con l'Università degli Studi "Federico II" è stato possibile sottoscrivere un accordo operativo con il Dipartimento di Architettura, che ha dato anche vita alla prima edizione del Master universitario di II livello in 'Paesaggi a rischio. Il progetto di paesaggio nei territori vulnerabili'; al riguardo sono stati attivati n.12 progetti formativi rivolti agli studenti del Master. Null'ambito del PTEOT stipulato sono state avviate, anche con il supporto dei partecipanti al Master, sulle aree delle Dighe del Pertusillo ed Monte Cotugno, previa analisi del sistema fisico/ambientale/territoriale, le attività relative alle ipotesi progettuali per la Diga del Pertusillo: "Oltre il margine Strategie per vivere un paesaggio mutevole" e per la Diga di Monte Cotugno: "Un Progetto Multiscalare per la Gestione e la Rivelazione Del Territorio Di Monte Cotugno". Le attività si sono avvalse anche della proficua collaborazione con Enti e importanti Istituzioni che agiscono quotidianamente sul territorio nazionale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

“Azioni finalizzate al supporto tecnico-operativo agli Enti locali in materia di tutela, difesa, pianificazione e programmazione delle risorse acqua, suolo e ambiente, nel rispetto dei propri compiti ed in linea con i contenuti degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione Distrettuale”, di cui alla Convenzione Autorità di Distretto /Asmel

In relazione ai contenuti dell'Accordo con Asmel L'Autorità ha predisposto della documentazione e della cartografia a base delle attività dell'azione a cura dell'Asmel. Nel 2021 l'Asmel non ha prodotto nulla pertanto le attività sono momentaneamente sospese.

4.9 Azioni dell'Autorità di Bacino a supporto del Commissario Straordinario di Governo

Nell'ambito di tale configurazione, come già prima riportato, si inserisce, inoltre, il supporto tecnico-amministrativo-operativo che la S.T.O. dell'Autorità di Bacino ha fornito e fornisce:

1. al Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. al Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017

Supporto al Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)

L'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale ha supportato il *Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad, nel territorio comunale di Statte (TA)* per:

- verifiche e sopralluoghi quindicinali dello stato dei luoghi finalizzato al controllo delle condizioni di sicurezza del capannone e di tutti i locali nonché delle aree esterne incluso le recinzioni, al controllo dell'integrità dei fusti, alla funzionalità degli impianti esistenti;
- comunicazioni al Prefetto di Taranto, al sindaco del Comune di Statte ecc. per aggiornamento verifiche e sopralluoghi;
- aspetti procedurali, tecnico-amministrativi e finanziari.

Supporto al Commissario Straordinario di Governo del soppresso Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) per gli interventi previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'art. 1, comma 516 della legge n. 2015/2017

Nell'ambito delle attività in carico al Commissario Straordinario, nel seguito si sintetizzano, per schema idrico, le attività svolte nel 2021:

Schema idrico Ofanto

Sono state inviate al MIMS le rivalutazioni sismiche delle opere accessorie delle dighe di Conza e Saetta. Sono stati redatti ed inviati al MIMS il Progetto Definitivo dell'intervento di manutenzione del paramento di monte, di ripristino funzionale della cabina elettrica, di manutenzione dell'impianto



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di illuminazione e di installazione della linea vita, per la diga di Conza ed il Progetto Definitivo di ripristino del manto di tenuta del paramento di monte, dei giunti del cunicolo di ispezione longitudinale, dell'impianto di illuminazione del coronamento, e l'installazione di dispositivo anticaduta sul muro paraonde, per la diga di Saetta, in anticipazione rispetto alle rivalutazioni sismiche in corso.

Schema idrico Basento-Bradano

Sono state inviate le rivalutazioni sismiche delle opere accessorie delle dighe di Camastra, Acerenza e Genzano, queste ultime a cura della Struttura Tecnica del Commissario Straordinario. Sono stati redatti ed inviati al MIMS i Progetti Definitivi per gli interventi di abbattimento e ricostruzione delle case di guardia a servizio delle dighe di Acerenza e Genzano, in anticipazione rispetto alle rivalutazioni sismiche, ed il Progetto definitivo dell'intervento di ripristino dell'Adduttore Acerenza-Genzano. È in corso l'esecuzione della rivalutazione sismica della diga di Serra del Corvo.

Schema idrico Ionico-Sinni

Sono state inviate al MIMS le rivalutazioni sismiche delle opere accessorie della diga del Pertusillo ed il Progetto Definitivo dell'intervento di ripristino funzionale delle passerelle presenti sul paramento di valle del corpo diga, in anticipazione rispetto alle rivalutazioni sismiche. È in corso l'esecuzione della rivalutazione sismica della diga di Monte Cotugno.

4.10 Attività a carattere amministrativo

Regolamenti amministrativi con rilevanza interna finalizzati alle attività proprie dell'Ente (es.: Valutazione del personale; Progressioni economiche orizzontali; Incarichi ex art. 53 del D.Lgs. 165/01; Incentivi; ecc.)

Sono stati, inoltre, nell'anno 2021 redatti i seguenti Regolamenti/Atti interni:

- Regolamento relativo all'articolazione dell'orario di lavoro, buoni pasto, trasferte e vademecum assenze del personale, adottato con D.S. n. 651 del 01/12/2020 – modifica all'art. 10 punto 2, con D.S. n. 338 del 24/02/2021 (nel corso del 2021 è proseguita l'attività



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

finalizzata alla omogenea applicazione delle disposizioni inerenti il Regolamento de qua c/o tutte le sedi del Distretto attraverso un costante monitoraggio da parte della sede centrale ed una continua attività a supporto degli operatori delle sedi operative e del personale tutto);

- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna, adottato con D.S. n. 50 del 25/01/2021;
- Istituzione Registro Unico degli atti privati – D.S. n. 81 del 11/02/2021;
- Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato, adottato con D.S. n. 342 del 03/03/2021;
- Proposta di Piano triennale (2021-2023) di prevenzione della corruzione e della Trasparenza – aggiornamento 2021, adottato con D.S. n. 439 del 30/03/2021 - alla CIP per la definitiva adozione;
- Codice Disciplinare disposizioni contrattuali e normative – aggiornate ad aprile 2021;
- Istituzione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale – D.S. n. 509 del 26/04/2021;
- Sistema di misurazione e di valutazione della Performance del personale dirigenziale e non dirigenziale, adottato con D.S. n.510 del 26/04/2021;
- Regolamento recante “Disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall’art. 113 del D.Lgs. n. 50/2013”, adottato con D.S. n. 523 del 28/04/2021;
- Proposta di codice di comportamento - alla CIP per la definitiva adozione;
- Regolamento relativo all’istituzione e disciplina dell’albo telematico dei fornitori, adottato con D.S. n. 769 del 02/08/2021 e parzialmente modificato con D.S. n. 1025 del 01/10/2021;
- Documento relativo allo smart working nelle sedi dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale nella fase transitoria successiva al D.M. 8 ottobre 2021, adottato con D.S. n. 1322 - 13/12/2021



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Attività connesse al contenzioso in giudizio davanti alle Avvocature Distrettuali

Gestione del contenzioso dell'ente, ed extracontenzioso: istruttoria delle pratiche di contenzioso per la costituzione in giudizio e difesa dell'ente, rapporti con le Avvocature distrettuali competenti (Avvocatura di Napoli, Avvocatura di Salerno, Avvocatura Campobasso, Avvocatura Bari, Avvocatura di Lecce, Avvocatura di Potenza, Avvocatura di Catanzaro, Avvocatura di Reggio Calabria, Avvocatura di Roma, Avvocatura di Latina). La media degli atti predisposti è pari a circa 319.

Piano Triennale (2021 – 2023) di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il piano di prevenzione della corruzione (2021-2023) è stato predisposto sulla base dei c.d. "Principi Guida" esplicitati nel testo del PNA 2019. A riguardo occorre evidenziare che nell'anno 2021 la definitiva istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali risultava realizzata esclusivamente a livello normativo ma non ancora operativamente completata in ragione delle molteplici e complesse attività da porre in essere nel periodo di transizione; attività che, peraltro, sono risultate ulteriormente aggravate dalla disomogeneità delle diverse strutture che compongono la neoistituita Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. A riguardo, altresì, si evidenzia che, all'atto della predisposizione del Piano in argomento, non era stato ancora predisposto il primo Bilancio dell'Amministrazione: in ragione della norma transitoria, infatti, risultavano, infatti, ancora aperte presso le Tesorerie Provinciali competenti le Contabilità Speciali originarie delle ex Autorità di bacino. Peraltro la sopra rappresentata disomogeneità delle diverse sedi operative territoriali non ha consentito di definire la micro/organizzazione dell'intera struttura distrettuale ultimata, nell'anno 2021, solo a livello di macrostrutture dirigenziali. Sulla base delle predette considerazioni, non essendo ancora definitivamente concluso il processo di istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali non è stato possibile applicare "in toto" il nuovo sistema previsto nel PNA 2019. Nell'aggiornamento del PTPCT in argomento, pertanto, si è proceduto ad avviare in modo graduale l'applicazione delle linee guida previste nel citato PNA risultando necessario riprendere, in parte, l'articolazione prevista nei precedenti Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) prodotti dalla soppressa Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno (sede



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

centrale del distretto) rinviando, in ogni caso, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) previsto nel PNA 2019 all'aggiornamento anno 2022.

Nel processo di aggiornamento del Piano in argomento si è tenuto conto, innanzitutto, delle risultanze dell'attività condotta nel corso dei precedenti anni di attuazione dello stesso e della mancanza nel corso dell'anno 2020 (ma in generale dalla istituzione dell'Ente Distrettuale) di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. In particolare:

- al RPCT non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi né sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo;
- non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile.

Pertanto, come consentito nel PNA 2019, si è proceduto all'aggiornamento apportando modifiche non sostanziali confermando, in linea di massima, il precedente restante contenuto.

In particolare attraverso il P.T.P.C.T è stato individuato e descritto un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo: da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento ad un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, hanno consentito di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

Il processo di gestione del rischio è stato sviluppato secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento: pertanto nel rispetto di detta indicazione le fasi centrali del sistema sono state individuate nell'analisi del contesto, nella valutazione del rischio e del sua



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

trattamento. Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo terrà conto, in un’ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l’esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Un’efficace strategia di prevenzione del rischio della corruzione presuppone, altresì, che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) sia coordinato con il contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell’amministrazione e, in particolar modo, con il Piano della performance.

In tal senso l’aggiornamento del P.T.P.C.T. in argomento – come già avvenuto nei precedenti documenti anticorrittivi - risulta strettamente collegato sia al Piano e alla Relazione annuale sulla performance (ex art. 10 D.lgs. 150/2009) che al Sistema di Misurazione e Valutazione della stessa (ex art. 7 D.lgs. 150/2009): infatti tra gli obiettivi, oggetto della performance organizzativa (ex art. 8 D.lgs. 150/2009) e della performance individuale (ex art. 9 D.lgs. 150/2009), devono considerarsi inclusi anche quelli relativi all’attuazione della L. 190/2012 e, in particolare, all’attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T..

Si evidenzia che con particolare riferimento alla strategia di prevenzione del rischio di corruzione da perseguire nel triennio 2021 – 2023, in continuità con i precedenti P.T.P.C.T. e Piano della performance, risulta centrale il tema della realizzazione del sistema di gestione del rischio corruttivo che dovrà prevedere gli opportuni collegamenti con il sistema di controllo di gestione. La coerenza tra i due sistemi costituisce, pertanto, uno degli elementi che assicurano il collegamento tra la strategia di prevenzione della corruzione e la programmazione dell’attività amministrativa. Peraltro il collegamento tra sistema di prevenzione della corruzione e ciclo della performance è stato altresì rafforzato a partire dal 2021, a seguito dell’adozione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione della Performance quale strumento necessario, anche, per l’acquisizione, la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni connesse alla performance organizzativa e individuale. Tale modello è funzionale a supportare le diverse fasi di individuazione, assegnazione, validazione degli obiettivi specifici ed annuali e di definizione delle attività e dei connessi indicatori e target e ad assicurare la corretta acquisizione e messa in relazione delle informazioni, anche ai fini delle successive attività di misurazione dei risultati.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'aggiornamento del Piano anno 2021 è stato adottato con decreto del Segretario Generale n.439 del 30 marzo 2021 e pubblicato nel sito dell'Ente, alla sezione Amministrazione Trasparente.

5. LA SOSTENIBILITA' DELL'ENTE IN TERMINI DI EFFICACIA, EFFICIENZA, TRASPARENZA ED INFORMAZIONE

Le attività poste in essere dall'autorità di Bacino sia a carattere tecnico - amministrativo nonché operativo-gestionale sono state, per tutto il 2021, caratterizzate da efficienza, efficacia e trasparenza al fine di una più diffusa e capillare informazione dell'Ente in termini di Governo del sistema fisico ambientale; tutto questo è avvenuto, come ripreso nei paragrafi precedenti, attraverso riunioni incontri forum focus e pubblicazioni degli atti posti a carattere tecnico-amministrativo elaborati dall'Autorità di Bacino.

In particolare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale ha provveduto alla pubblicazione nel corso del 2021 di un numero totale di 1.372 Decreti Segretariali a carattere tecnico-amministrativo, garantendo la messa in opera dei flussi informativi informatizzati



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

nelle principali sottosezioni, in linea con la più recente normativa in materia (D. Lgs 33/13 e ss.mm.ii.).

Al riguardo, in allegato, vengono riportate in maniera schematica gli argomenti discussi, adottati, approvati, presa d'atto in Conferenza Operativa e in Conferenza Istituzionale Permanente.

Inoltre, in relazione alle collaborazioni e consulenze esterne attivate dall'autorità di Bacino è stato prodotto e pubblicato, come da norma vigente, l'aggiornamento costante degli elenchi dei consulenti e collaboratori, pubblicata nella sottosezione dell'Amministrazione Trasparente recante il titolo "*Consulenti e collaboratori*", riportando la specifica – in corrispondenza di ogni nominativo – dell'oggetto dell'incarico, la durata e il compenso dello stesso (ai sensi dell'art. 15, comma 1 del suddetto decreto legislativo).

Nell'ambito delle azioni relative alla partecipazione ed informazione l'Autorità di Bacino ha lavorato nella consapevolezza che un maggior accesso alle informazioni, da parte di gruppi di *stakeholder*, sempre più ampi, può non solo migliorare la qualità e l'applicazione delle decisioni ma contribuire alla creazione di una "*consapevolezza ambientale*" nell'agire quotidiano.

Il coinvolgimento diretto degli stakeholder nei vari processi di Pianificazione e programmazione ha determinato la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva ha consentito di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano. È una forma di coinvolgimento delle parti sociali che, se pure impegnativa, si ritiene debba essere incoraggiata.

In tale ottica l'attività di informazione e formazione si è esplicata attraverso:

Seminari, Convegni, Workshop, Giornate di studio

- 11 Febbraio 2021 Prima edizione del Forum Acqua organizzato da Legambiente Campania: Il Servizio idrico integrato in Campania e nel Mezzogiorno: percezione I gestione I depurazione – "La gestione e il governo della risorsa idrica nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale" – evento in streaming;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 6 Marzo 2021 Master di II livello 2020/2021 RESCAPE – DIARC Università di Architettura Federico II “Le attività di pianificazione, programmazione e gestione nell’ambito del Distretto dell’Appennino Meridionale e delle aree ex EIPLI”;
- 22 Marzo 2021 Web conference di presentazione del rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2021 – Fondazione UniVerde: “il valore dell’Acqua. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all’acqua – l’Autorità dell’Appennino Meridionale”
- 22 Marzo 2021 Redatti Articoli Giornata mondiale dell’Acqua
- 24 Marzo 2021 “Il ruolo dei consorzi nella pianificazione distrettuale quale esempio di Governance” – Webinar ANBI
- 24 Marzo 2021 – Webinar RECOVERY PLAN: un investimento di presente e futuro che non può essere fallito dalla nostra regione.
- 16 Aprile 2021 – Focus II PGA-PGRA
- 30 Aprile 2021 – Forum Acque e Alluvioni
- 20 Maggio 2021 – Webinar “Parità di genere ed empowerment femminile – donne per il futuro con il next generation EU”, Fondazione Bellisario Puglia.
- 26 Maggio 2021 – Confederazione Italiana Sviluppo Economico (CISE), tavolo di lavoro “Lo scenario economico post-covid” - Roma
- 27 Maggio 2021 - Giornata Nazionale della Bioeconomia – Workshop Industria Conciaria ed Economia circolare SSIP Sarno
- 3 Giugno 2021 – I giovedì del dottorato, dottorato di ricerca in ambiente, design e innovazione, “La subsidenza delle aree costiere: la complessa analisi delle cause e degli impatti”.
- 19 Settembre 2021 – “Acqua e servizio civile. Scienza, Arte, mestiere” – Perugia
- 20 Settembre 2021 – “Le donne dell’acqua” - Calabria
- 30 Settembre 2021, III Focus PGA e PGRA
- 1° Ottobre 2021 – Community valore acqua per l’Italia, “Scenari, strategie e policy per la filiera dell’acqua in Italia e l’ottimizzazione del suo sviluppo”
- 9 Novembre 2021 – PGA/PGRA FORUM



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- 11 Novembre 2021 – Evento Campi Flegrei: “Piano Territoriale e di gestione del parco”
- 1° Dicembre 2021 – V° Congresso Nazionale di Idrogeologia (Flowpath 2021) - Napoli
- 10 Dicembre 2021 – Tavolo Tematico “Acqua, ambiente e risorse naturali”. Ministro per il sud e la coesione territoriale On. Mara Carfagna - Roma

Inoltre nell’ambito del percorso di formazione e aggiornamento del personale, molteplici sono stati i corsi seguiti c/o la Scuola Nazionale (SNA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, perlopiù in modalità eLearning e con prove di valutazione finali, ed in relazione a variegate tematiche della PP. AA.:

- Laboratorio sul procedimento disciplinare;
- Ciclo di misurazione e valutazione della performance nelle aziende pubbliche – in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Il lavoro agile come strumento per il cambiamento organizzativo: caratteristiche, sfide e prospettive;
- Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego;
- Le regole del rapporto di lavoro pubblico – Seminario integrativo “La gestione delle assenze dal servizio”;
- Valutare le Performance e i comportamenti nella PA - in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Come affrontare un progetto di transizione al digitale - In collaborazione con Dipartimento per la Trasformazione Digitale;
- Fondi strutturali europei: metodologie e tecniche per la valutazione;
- Il linguaggio dell'Amministrazione - In collaborazione con Accademia della Crusca;
- La gestione del contenzioso nelle Pubbliche Amministrazioni;
- Le regole dell'azione amministrativa.

Attività di studio/Tirocinio

Contemporaneamente al *Piano di Formazione ed Informazione* sono state svolte attività di tirocinio formativo e di orientamento di tipo curricolari svolti durante i percorsi di *studio universitari*,



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

nel periodo di frequenza del corso di studi, al fine di affinare il processo di apprendimento e di formazione, mediante la realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro, non direttamente connessi a favorire l'inserimento lavorativo. Tanto, anche nel caso in cui i medesimi tirocini non siano finalizzati al riconoscimento di crediti formativi, come nella fattispecie del tirocinio per l'elaborazione della tesi di laurea. I tirocini sono svolti a beneficio di studenti universitari che frequentano corsi di laurea, di laurea magistrale, di dottorato di ricerca, di master universitari e di perfezionamento, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, del Decreto Ministeriale Lavoro 25.03.1998 n. 142 e del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 e s.m.i

Durante l'anno 2021 sono stati realizzati i seguenti progetti formativi:

- dodici progetti formativi rivolti a dodici studenti del Master “Paesaggi a rischio. Il Progetto di paesaggio nei territori vulnerabili, anno 2020-2021, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, sul tema “Progetto per l'area delle dighe del Pertusillo e di Monte Cotugno”;
- un progetto formativo rivolto ad uno studente di laurea in titolo L-8 presso l'Universitas Mercatorum, sul tema della “Sistematizzazione ed archiviazione dei dati geografici nell'ambito delle attività di pianificazione territoriale di area vasta, attraverso l'utilizzo di software GIS”;
- un progetto formativo rivolto ad uno studente di laurea in ingegneria Informatica – Biomedica e TLC, presso l'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, sul tema della “Sistematizzazione ed archiviazione dei dati geografici nell'ambito delle attività di pianificazione territoriale di area vasta, attraverso l'utilizzo di software GIS”.

L'attività di formazione durante l'anno 2021 ha visto anche lo sviluppo di studi presso l'Autorità, rivolto a studenti che hanno terminato il loro percorso formativo universitario, ma fortemente motivati a proseguire la ricerca tecnico/scientifica e l'aggiornamento professionale. È stato, pertanto, realizzato un progetto formativo di studio, rivolto ad una ricercatrice interessata ad



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

approfondire a livello di Distretto le tematiche inerenti il tema la “Risorsa Suolo: Pressioni, Bersagli, Impatti”, Area di Studio: “Terra dei fuochi”.

6. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Le Autorità di bacino Distrettuali, nel nuovo assetto normativo, sono dotate di autonomia finanziaria e le risorse necessarie alle attività di pianificazione e studio, devono essere stanziare su propri capitoli di bilancio.

Le risorse assegnate alle attività di pianificazione e programmazione, nonché quelle relative al funzionamento non sono assolutamente insufficienti; infatti, le attività di pianificazione e programmazione, poste in essere dall’Autorità di Bacino, vengono realizzate attraverso risorse finanziarie derivanti da progetti specifici di cui alla programmazione Europea, programmazione Regionale, Provinciale o di altri Enti Locali.

In merito l’Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto apposita richiesta tecnico-economica relativa all’attuazione delle attività di propria competenza di cui ai capitoli precedenti. Tale richiesta è stata allegata al “Bilancio di previsione 2022” sottoposta alla Conferenza Istituzionale Permanente nell’ottobre 2021.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Di seguito si riportano le attività poste in essere dall'Autorità di Bacino, in forze del regolamento di amministrazione e contabilità relative alla presentazione del primo Bilancio di previsione per l'anno 2022 ed azioni connesse.

Bilancio di previsione 2022 di cui agli adempimenti finanziari previsti dal regolamento di amministrazione e contabilità e posti in essere

In forza regolamento di Amministrazione e Contabilità emanato con decreto interministeriale n. 53 del 01.02.2021 del MATTM-MEF, l'Autorità di Distretto ha avviato le dettate procedure finalizzate al transito dalla gestione operante sulle contabilità speciali per cassa alla gestione contabile di tesoreria Unica che di seguito si sintetizzano, e ha presentato il primo bilancio di previsione per l'anno 2022.

- Il Bilancio di previsione è stato redatto secondo le prescrizioni della normativa vigente in materia di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici; a norma dell'art. 30, co. 1, della legge 20 marzo 1975, n. 70, gli enti pubblici non economici ivi disciplinati - tra i quali rientrano anche le Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63, comma 1, del Decreto legislativo 152/2006 - sono tenuti ogni anno a compilare il bilancio di previsione redatto secondo le norme dettate dal DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

Il bilancio di previsione in esame è stato redatto nel rispetto del principio del pareggio di bilancio e complessivamente prevede, entrate e uscite, di pari importo per € 86.620.210,61

- L'Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Meridionale (DAM) è dotata di un unico Centro di responsabilità (CDR) di 1° livello denominato "Segretario Generale", cui sono conseguentemente assegnati tutti gli stanziamenti dell'anno 2022 per la realizzazione dei compiti istituzionali. Non sono previsti centri di responsabilità di livello inferiore.
- Le voci di bilancio sono state riclassificate secondo il piano dei conti armonizzato di cui al DPR 132/2013.
- Al Bilancio di previsione è stata allegata la rappresentazione della spesa per missioni e programmi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il bilancio di previsione predisposto dal Segretario Generale risulta composto dai seguenti documenti:

- a) il preventivo finanziario;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.

Costituiscono allegati al bilancio di previsione:

- a) il bilancio pluriennale;
- b) la relazione programmatica;
- c) la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- d) la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Bilancio di previsione anno 2022 è stato deliberato con la Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 28 ottobre 2021, e approvato con Decreto interministeriale MEF MITE n. 89 del 22/02/2022 di approvazione del Bilancio di Previsione anno 2022;

Nel corso dell'anno 2021, così come previsto dal succitato regolamento, l'Autorità inoltre ha dato seguito a tutte le dettate procedure finalizzate al transito dalla gestione operante sulle contabilità speciali per cassa alla gestione contabile di tesoreria Unica che di seguito si sintetizzano:

- Affidamento servizio di cassa - conto infruttifero- alla banca cassiera (Banca del credito Popolare di Torre del Greco) con il seguente codice IBAN: IT 27 S 05142 14900T21300000815;
- domanda di apertura della contabilità speciale di tesoreria unica con l'indicazione dell'istituto cassiere;
- domanda di chiusura delle contabilità speciali intestate all'Autorità e contestuale richiesta di riversamento delle somme ivi giacenti a favore della contabilità speciale di tesoreria unica;
- Adozione del piano dei conti integrato/armonizzato/codifica siope+;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Attivazione Procedura MEF SIOPE+ completata in data 19.01.2022;
- Dotazione del sistema informativo per la gestione della contabilità URBI della software house PA Digitale;
- Procedura piattaforma Corte dei Conti -Sezione di Controllo sugli Enti-;
- Ai fini della rilevazione SIOPE+, l'Autorità è identificata dal codice Istat 031882158 (da inserire nelle testate degli ordinativi).
- È stato aperto il conto di tesoreria UNICA con il numero 320632, Tesoreria dello stato competente Caserta, denominazione del conto AUT. BAC. DISTR. APPENNINO MERID. IBAN: IT U0100003245422300320632.

In merito "all'efficienza dell'Ente" anche le attività sono state svolte nell'ottica dell'efficientamento delle stesse in termini tecnico-amministrativi ed economici.

Nello specifico le attività di pianificazione, programmazione nonché progettazione ed attuazione degli interventi sono predisposte ed attivate dalla STO anche attraverso accordi/ intese di programma con le Università o Centri di Ricerca ed in alcuni casi e laddove necessario ci si è avvalsi del contributo di collaboratori e/o consulenti.

Le verifiche ed i sopralluoghi sono stati effettuati direttamente dal personale tecnico della STO.

Tale "modus operandi" ha consentito la predisposizione ed attuazione delle attività di competenza dell'Autorità le quali, visto le scarse risorse finanziarie a disposizione non sarebbe stato possibile procedere.

Inoltre, nel 2021, l'Autorità per le attività finalizzate all'efficientamento del Sistema Dighe – Commissario Straordinario di Governo ex art. 1, comma 154, L. 145/2018 si è avvalsa di circa 40 unità tecniche ed amministrative che sono state coinvolte, anche, in quelle attività afferenti il sistema fisico ambientale relativamente alle fenomenologie franose, ai problemi idraulici, all'uso del suolo, ai sistemi di monitoraggio idrico pluviometrico, il tutto ha costituito un benefico aggiunto in termini tecnici, economici ed operativi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

7. PARI OPPORTUNITÀ

Il concetto di Pari Opportunità si basa sulla necessità di uguaglianza giuridica e sociale fra uomini e donne, al fine di rivendicare la propria differenza di genere e di stabilire un giusto rapporto fra i sessi. Il principio che sta alla base di tale assunto è la necessità di dare alle donne la possibilità di compiere delle scelte, sia relative alla vita privata che a quella professionale, senza che esse diventino oggetto di discriminazione. Lo scopo ultimo delle politiche relative alle Pari Opportunità è di dare vita ad un insieme di iniziative e norme tendenti al superamento di condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna in ambito lavorativo.

In tale ambito l'Autorità di bacino ha, da sempre, intrapreso attività di coordinamento e promozione delle pari opportunità attraverso la costituzione di gruppi di lavoro con la presenza di più donne negli incarichi di maggiore responsabilità. Al riguardo è utile rappresentare che il 45% del personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è composto da *quote rosa*, mentre il ruolo di Segretario Generale è assunto da una *Donna*.

L'amministrazione ha tenuto in particolare conto l'attuazione di specifiche iniziative per attuare le pari opportunità ed agevolare dipendenti con patologie particolari: a riguardo si segnala l'utilizzo di specifici istituti giuridici e contrattuali avviati nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione anche al fine di garantire particolari condizioni sfavorevoli per il personale femminile come il telelavoro, la modulazione flessibile dell'orario di lavoro per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, e da ultimo lo Smart working nell'attuale periodo emergenziale per COVID-19.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

In particolare in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, l'amministrazione ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali protocolli finalizzati a stabilire modalità organizzative, criteri e principi in materia di flessibilità del lavoro agile, anche prevedendo il conseguimento di precisi obiettivi quantitativi e qualitativi: L'Amministrazione garantisce che ai dipendenti che si avvalgono delle modalità di lavoro agile sia pienamente riconosciuta la professionalità e la medesima modalità di valutazione delle performance e delle progressioni di carriera riconosciute al restante personale.

L'assegnazione del dipendente a lavoro agile non ha inciso in alcun modo sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, né sul trattamento economico in godimento in quanto la prestazione lavorativa resa con la modalità agile è stata integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi fisiche dell'Autorità ed è stata considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali di comparto relativi al trattamento economico accessorio.

Peraltro sono state individuati, quali *"situazioni meritevoli di particolare tutela"* i casi di lavoratori con esigenze di assistenza nei confronti di familiari, accertati ai sensi della legge 104/92 e di quelli su cui grava la cura dei figli minori di 16 anni anche a seguito della contrazione dei servizi scolastici ovvero in caso di quarantena a causa di un contatto con un positivo avvenuto a scuola o durante l'attività sportiva o ricreativa: quest'ultima ipotesi, in particolare, al fine di tutelare soprattutto il personale dipendente femminile sul quale grava, di regola, la gestione dei figli minorenni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

8. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La misurazione e la valutazione della performance è collegata: al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali; alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Sono valutati i fattori adatti ad apprezzare tutti i contenuti di responsabilità dei singoli ruoli dirigenziali, nonché il livello di esperienza. L'insieme degli elementi appena evidenziati consentono la costruzione di uno strumento di valutazione che ha il vantaggio di essere basato su fattori di validità generali per i ruoli dirigenziali e nel contempo di recepire le specificità della realtà presente nell'Autorità di bacino. Tale valutazione ha consentito di definire la performance individuale.

Inoltre al fine di migliorare la capacità di creare, organizzare, diffondere e socializzare la conoscenza sono stati oggetto di valutazione l'ampiezza ed il livello delle esigenze di integrazione e gestione, la complessità e le criticità sia interne che esterne all'amministrazione, il contributo apportato al processo di pianificazione e programmazione. Tale valutazione è stata determinante per la definizione della performance organizzativa.

Anno	Capasso	Covelli	Lubrano	Napolitano	Pengue	Straniero	Velardo
2021	Gennaro	Umberto	Luvadera	Antonietta	Filippo	Giacinto	Raffaele



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Performance Individuale	68.32	65.66	64.47	65.8	65.52	64.33	65.10
Performance Organizzativa	30.00	19.20	19.20	18.00	30.00	20.40	30.00
TOTALE	98.32	84,86	83.67	83.80	95.52	84.73	95.10
Giudizio	Eccellente	Buono	Buono	Buono	Eccellente	Buono	Eccellente

Se le evidenze valutative individuali rappresentano una compagine dirigenziale di prim'ordine che ha dato vita a prestazioni eccellenti, evidenziando un livello alto di preparazione, conoscenza e capacità di lavoro, quelle organizzative rilevano per alcuni ancora una non confacente propensione a fare squadra, una limitatezza nel porsi come capitano riconosciuto e riconoscibile dalla struttura, che costituisce il necessario step successivo per arrivare all'eccellenza personale ma soprattutto ottimizzare il valore aggiunto dell'intera struttura .

8.1 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Per l'annualità 2021 si riscontra nuovamente la criticità gestionale rilevata nell' esercizio precedente ovvero il non rispetto delle tempistiche del processo del Ciclo della Performance che impatta negativamente ed a cascata sul rispetto dei termini di approvazione finale.

Si rende pertanto necessario un nuovo impulso per rendere tale processo più veloce e snello in modo da poter rappresentare in modo tempestivo la reale situazione al management che potrà così apportare le relative e conseguenziali correzioni.

Punto di forza del ciclo della Performance è rappresentato dall'interdipendenza con tutti gli strumenti di programmazione aziendale.

VALUTAZIONI PERSONALE NON DIRIGENTE ANNUALITA' 2021

N. INDIRIZZO	DIRIGENTE	DIRIGENTE	VALUTAZIONE PUNTI	VALUTAZIONE PUNTI
1	ACQUARO A	CORBELLI	91	
2	ALLENZA DARIO	CORBELLI	94	
3	ARTEMI MANFRO	CORBELLI	95	
4	BARRIERI PAOLO	CORBELLI	94	
5	BERNARDI CLAUDIA	CORBELLI	95	
6	BISCIONE ANTONIO	CORBELLI	96	
7	BONIFAZI DARIO	CORBELLI	94	
8	BORRELLI INCENZO	CORBELLI	94	
9	BRUNO FRANCESCO	CORBELLI	94	
10	BULFARO MARIANNA	CORBELLI	94	
11	CAVALLI GIULIANA	CORBELLI	92	
12	CARANNANTE LUIGIO	CORBELLI	94	
13	CARRINO GENNARO	CORBELLI	95	
14	CASTALDO IOLANDA	CORBELLI	90	
15	CAUOTI CLEMENTINA	CORBELLI	95	
16	CHIAPOLANZI GABRIELLA	CORBELLI	95	
17	COLICARDI PATRIZIA	CORBELLI	95	
18	CONTE BARBARA	CORBELLI	94	
19	COLETTA ENZO	CORBELLI	95	
20	COLETTA VALENTINA	CORBELLI	94	
21	DELLA VOLPE LUISA	CORBELLI	94	
22	DEBILIS PLINIA	CORBELLI	95	
23	DE CARLO COSTANTINO	CORBELLI	93	
24	FERRI LORENZO	CORBELLI	96	
25	FERRI ATTORIO	CORBELLI	92	
26	GHEZZI ALESSIO	CORBELLI	95	
27	GIANNOTTA LUIGI	CORBELLI	94	
28	GIARDINO ANTONIA	CORBELLI	92	
29	GIUNELLI ROBERTO	CORBELLI	92	
30	GLAUFENZI SALVATORE	CORBELLI	90	
31	GLI ORI MASSIMO	CORBELLI	94	
32	GRIFE ANTONIO PULCO CLEMENTE	CORBELLI	95	
33	GUARDINO GIUSEPPE	CORBELLI	94	
34	GUARDINO ROBERTO	CORBELLI	93	
35	GUARDINO DOMENICO	CORBELLI	95	

Cher

2

Handwritten marks and signatures

36	MARINELLI BIAGIO	CORBELLI	94	
37	MARRA FAUSTO	CORBELLI	96	
38	MARRA LUCIO	CORBELLI	95	
39	MARSICO TERESA	CORBELLI	92	
40	MATONTI VITTORIO	CORBELLI	94	
41	MECCARIELLO DOMENICO	CORBELLI	90	
42	MENALE NARCISO	CORBELLI	94	
43	MOREA MASSIMO	CORBELLI	96	
44	MORGERA LEONARDO	CORBELLI	94	
45	NUNZIATA RAFFAELLA	CORBELLI	90	
46	PAGLIARO MARIA	CORBELLI	96	
47	PAGLIARO SONIA	CORBELLI	96	
48	PAOLINO MARCO	CORBELLI	94	
49	PEDICINI LUCIANO	CORBELLI	94	
50	PELUSO MICHELE	CORBELLI	80	
51	PERUGINI NATASCIA	CORBELLI	96	
52	PESCE SEBASTIANO	CORBELLI	90	
53	PIRONE FILOMENA	CORBELLI	96	
54	PISCIOTTA PAOLO	CORBELLI	96	
55	PISCOPO ORNELLA	CORBELLI	93	
56	RIZZO STEFANIA	CORBELLI	93	
57	RUBICONDO MARIA	CORBELLI	94	
58	RUOCCHIO ANTONIETTA	CORBELLI	94	
59	RUSSO GIUSEPPE	CORBELLI	95	
60	SALEMME PASQUALE	CORBELLI	94	
61	SMALDONE LUIGI	CORBELLI	(90)	
62	SODANO SILVANA	CORBELLI	93	
63	VENTRONE PELLEGRINO	CORBELLI	93	
64	FORGIONE CARMINE	PENGUE	96	
65	RICCIARDI GIANPIERO	PENGUE	96	
66	ZIZZARI CONCETTA	LUBRANO	96	
67	PETRINGA MASSIMO	LUBRANO	96	
68	LAMBERTI DIEGO	LUBRANO	96	
69	BONELLI ROCCO	CAPASSO	96	
70	GALIETTA GIOVANNI	CAPASSO	96	
71	PALUMBO NICOLA	CAPASSO	96	
72	IODICE LUIGI	STRANIERO	96	
73	VETRONE CARMEN	NAPOLITANO	96	
74	FARIELLO MARIA ANNA	COVELLI	96	
75	BUZZANCA LUCA	CAPASSO	96	

Trere

P

*Su
li
di
ca*

76	CANTATORE ALESSANDRO	CAPASSO	96	
77	GARGIULO ARTURO	CAPASSO	96	
78	PISCIOTTA GIOVANNI	CAPASSO	96	
79	GIGANTE VITO	CAPASSO	96	
80	SOLLITTO DONATO	CAPASSO	96	
81	PAGANO STEFANO	CAPASSO	96	
82	MANGANIELLO GIANCARLA	PENGUE	96	
83	PELLEGRINO ANNAMARIA	VELARDO	96	
84	DELLA GATTA MASSIMO	STRANIERO	95	
85	BRUZZANO CORINNA	PENGUE	95	
86	FERRIGNO LUIGI	PENGUE	95	
87	STOPPELLI DANIELA	NAPOLITANO	95	
88	SCARANO SILVIA	NAPOLITANO	95	
89	MARCHITTO ANGELA	NAPOLITANO	95	
90	PALERMO MARIA TERESA	CAPASSO	95	
91	RICCIARDI IMMACOLATA	PENGUE	94	
92	TORTORELLA MARIA	LUBRANO	94	
93	COPPETA ORSOLA	CAPASSO	93,10	
94	VANGONE LUIGI	CAPASSO	93,10	
95	LIMONGELLI ROBERTO	CAPASSO	93	
96	PELLEGRINO RAFFAELLA	CAPASSO	93	
97	LA VIOLA FLORIANA	CAPASSO	93	
98	CALO' MARIA CRISTINA	CAPASSO	93	
99	CECARO GIULIA	CAPASSO	93	
100	D'ONGHIA MARGHERITA	CAPASSO	93	
101	ESPOSITO ALISA	CAPASSO	93	
102	MARACCHIONE ILARIA	CAPASSO	93	
103	VASTA GIUSESEPPE	LUBRANO	92	
104	VITAGLIANO LUISA	STRANIERO	92	
105	ALDERISIO GIUSEPPE	CAPASSO	92	
106	LAMENDOLA MASSIMILIANO	CAPASSO	92	
107	SCAROLA MARIA	CAPASSO	92	
108	GIOVE ROBERTA	CAPASSO	92	
109	LEPORE DOMENICA	CAPASSO	92	
110	MODUGNO DANIELA	CAPASSO	92	
111	NATUZZI GIULIANA	CAPASSO	92	
112	CECCONI MARCO	STRANIERO	92	
113	DE GENNARO VALERIA	CAPASSO	92	
114	BENEDETTO LORENZO	CAPASSO	91,40	
115	D'ARBITRIO GERARDO	STRANIERO	91	

Archer

*520
61
ja
8
la*

116	D'ALONZO GIUSEPPE	CAPASSO	91	
117	LAERA GIUSEPPE	CAPASSO	91	
118	SERAFINO FRANCESCO	CAPASSO	91	
119	MUZZICATO PAOLA	CAPASSO	91	
120	SAVINO STEFANO	CAPASSO	91	
121	CONTE DIEGO	STRANIERO	90	
122	PEPE MARIANGELA	CAPASSO	90	
123	FRANCIOSO ROBERTO	CAPASSO	90	
124	MILELLA SABINO	CAPASSO	90	
125	SAUNA RENATA	CAPASSO	90	
126	MONTARULI MARIA	CAPASSO	90	
127	MICCHETTI ALESSANDRO	CAPASSO	90	
128	SASANELLI ALESSANDRO	CAPASSO	90	
129	AMORUSO MARIA	CAPASSO	90	
130	D'ELIA FRANCESCO	CAPASSO	90	
131	RANIERI LUIGI	CAPASSO	90	
132	TRULLI ISABELLA	CAPASSO	90	
133	DI SARNO ANTONELLA	PENGUE	90	
134	FUSCHINI VINCENZO	STRANIERO	87	
135	ALDERISIO FELICIANO	LUBRANO	87	
136	CARRETTA GIOVANNA	LUBRANO	85	
137	ANGRISANI MARIA ANTONIA	LUBRANO	84	
138	MADARO DIANA	PENGUE	83	
139	CARRIOLA GABRIELLA	STRANIERO	81	

Dr. Gennaro Capasso

Dr. Sergio Lubrano Lavadera

Ing. Filippo Pengue

Ing. Raffaele Velardo

Dr. Goffredo Covelli

Dr.ssa Antonietta Napolitano

Ing. Giacinto Straniero

Dr.ssa Vera Corbelli

